ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 141

Mercol. 14 - Giov. 15 Giugno 1961

STAMPA SERA

[illegible]

L'«aut-aut» ai dinamitardi dell'Alto Adige

Mentre il governo attua le misure di sicurezza

BOLZANO: scoppia una bomba sull'auto di una ditta torinese

L'esplosione (la quarantesima in tre giorni) è avvenuta alle 2,15 - Nessuna vittima - L'ordigno era preparato con una carica di «plastic»: in frantumi i vetri delle case in un raggio di 100 metri - Due anni fa, nella stessa zona, i terroristi avevano fatto saltare alcuni edifici in costruzione - I danni saliti a 3 miliardi

Dal nostro corrispondente

Bolzano, mercoledì sera.

L'ondata di terrorismo, in Alto Adige, non si è arrestata nemmeno dopo l'annuncio delle misure di sicurezza poste allo studio dal Governo perchè stanotte un nuovo odioso attentato è stato compiuto dai sabotatori estremisti alla periferia di Bolzano. [illegible] fortuna non si lamentano nè vittime nè feriti.

Alle 2,15 un furgoncino «Fiat 600» è stato fatto saltare con una carica di esplosivo al plastico. Il furgoncino era stato parcheggiato in via Sassari, nella zona popolare di Bolzano, in prossimità di una località ove due anni or sono erano state fatte saltare alcune case popolari in costruzione.

L'automezzo era di proprietà del rappresentante di commercio Emanuele Sieger, il quale, malgrado il [illegible] nome, è di nazionalità italiana. Non si è potuto ancora apprender per quali precise ragioni i terroristi altoatesini abbiano preso di mira la macchina del rappresentante. Oggi la figlia del sig. Sieger avrebbe dovuto sposarsi con il sig. Marco Ranzi.

La macchina era targata Torino 115.154 ed era di proprietà della Ditta Termonafta di Grugliasco, che fabbrica bruciatori. Il sig. Zieger, che dal 1° gennaio scorso aveva ottenuto la rappresentanza della ditta, se ne serviva già in precedenza per l'assistenza [illegible] utenti.

Con questa nuova criminosa impresa il numero complessivo degli attentati compiuti sale a quaranta. Sono stati distrutti, a partire dalla notte di lunedì [illegible], 7 piloni dell'energia elettrica; altri 20 risultano danneggiati, insieme a 3 centrali idroelettriche. Il numero degli attentati incompiuti per mancata esplosione delle cariche di tritolo e dinamite al plastico assomma complessivamente ad una quindicina. I danni diretti e indiretti vengono calcolati ad una cifra di circa tre miliardi.

Tenuto conto delle gravissime ripercussioni che la serie degli atti terroristici avrà nel settore turistico, detta cifra è facilmente spiegabile. Secondo i dati resi noti ieri dall'Ente Provinciale del Turismo nel mese di aprile in seguito alla catena dei primi atti dinamitardi che si sono verificati nel corso del 1961 il [illegible] degli arrivi di turisti in provincia di Bolzano è diminuito di circa il 12 per cento.

La torre metallica fatta saltare a Castelvecchio di Caldaro (Telefoto)

Viva impressione ha destato la scoperta, avvenuta ieri verso le 12, in un bosco di Carlano, sobborgo di Bolzano, di un quintale di dinamite che era stata approntata per far saltare le sei condutture forzate della Centrale della «Sip» (Società Idroelettrica Piemontese), che è la più grande della provincia di Bolzano. Il quintale di dinamite era stato suddiviso in sei pacchetti contenuti in sacchi di nylon ed era pronto per l'uso.

L'eccezionale deflagrazione avrebbe causato danni di incalcolabile portata. L'impianto della Sip fornisce [illegible] produzione di 700 milioni di Kwh annui particolarmente alle industrie della provincia [illegible] Torino e dell'Italia Centrale e Meridionale.

Particolare preoccupazione ha destato nel comune di Appiano l'atto dimostrativo compiuto nelle vicinanze di una polveriera situata a Riva di Sotto.

In pieno giorno alcuni sconosciuti, passando attraverso una fitta boscaglia, si sono avvicinati fino a dieci metri dal recinto della polveriera, ponendo una carica di tritolo di mezzo chilogrammo, collegato ad una lunga miccia.

La carica, quando è saltata, non ha causato danni, poichè evidentemente i sabotatori non si erano proposti di determinare una catastrofe, ma hanno voluto compiere un atto di sfida contro installazioni militari.

Pattuglie di carabinieri, di agenti di P.S. e reparti dell'Esercito sono scaglionati nelle località più importanti della provincia di Bolzano per [illegible] venire l'opera dei sabotatori. Malgrado l'attiva sorveglianza, però, sono sempre possibili tentativi isolati dei sabotatori (come quello di stanotte in [illegible] Sassari) anche perchè il numero dei possibili obiettivi è infinito. Com'è noto i tralicci dell'energia elettrica ad alta tensione sono 4800. Un ufficiale dei carabinieri ci diceva ieri che per compiere un efficace servizio preventivo di sorveglianza occorrerebbero almeno ventimila uomini in provincia di Bolzano.

Questa mattina nella zona industriale di Bolzano, ove il lavoro subito dopo la catena delle esplosioni di lunedì era stato notevolmente ridotto per mancanza di energia elettrica, la situazione è migliorata.

Settecento lavoratori che erano rimasti inattivi nella giornata di lunedì e parzialmente anche ieri, hanno potuto riprendere al completo la propria attività. Anche i danni alla zona industriale comunque risultano assai notevoli e si teme che le conseguenze dell'azione terroristica possano protrarsi nel tempo. [illegible] forni sono tuttora fermi nello stabilimento Montecatini, mentre alle acciaierie è in funzione un solo forno.

Probabilmente nella giornata di oggi l'attività a pieno ritmo potrà essere ripresa nello stabilimento Lancia di Bolzano, ex-Viberti (carrozzerie) dove l'attività era stata completamente sospesa.

I carabinieri hanno identificato due appartenenti alla organizzazione terroristica. [illegible] tratta di due giovani alto-atesini residenti nell'alta [illegible] Aurina, in prossimità del confine italo-austriaco, i quali hanno fatto esplodere un traliccio a Caminata di Tures: tali Forer e Steger, che sono stati individuati in quanto han lasciato delle orme nelle [illegible] nanze del luogo dell'attentato. I due sud-tirolesi sono sospettati di aver compiuto anche il tentativo di sabotaggio contro la centrale idroelettrica di Selva Molini della «Indel», ove come è noto è stato scoperto mezzo quintale di esplosivo pronto per essere impiegato.

Il padre del Forer ed [illegible] quello dello Steger sono [illegible] tradotti alle carceri di Brunico, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha autorizzato il loro arresto poichè i due vecchi erano a conoscenza dei piani dei terroristi, ed indub-

(Continua in 9a pagina)

Dichiarazioni dei ministri

Il governo affermerà l'autorità dello Stato

Roma, mercoledì sera.

Rientrando oggi a Roma, il ministro Segni farà il punto della situazione internazionale dopo i colloqui di Washington, ma contemporaneamente, con ogni probabilità, Segni esprimerà la riprovazione sua e del presidente Fanfani per i gravi attentati terroristici operati dai nazisti in Alto Adige.

Già ieri, appena ebbe notizia dell'accaduto Fanfani dichiarò: «Noi auguriamo a tutte le minoranze di tutto il mondo di essere trattate come abbiamo trattato, e come ci proponiamo di continuare a trattare, secondo le proposte fatte dal ministro Segni a Klagenfurt, la minoranza di lingua tedesca in Italia».

Pure ieri il vice-presidente del Consiglio on. Piccioni, che regge il [illegible] in assenza di Fanfani, ha detto: «L'autorità dello Stato dovrà essere affermata, e sarà affermata, contro ogni tentativo di sopraffazione e di turbamento dell'ordine pubblico. Contiamo per questo anche sulla collaborazione di tutti gli altoatesini, a qualsiasi gruppo etnico appartenenti, non potendo immaginare che le popolazioni locali possano assistere impassibili alla distruzione di beni e all'attentamento di vite umane».

Quest'ultimo accenno alla «collaborazione» degli altoatesini trova riscontro [illegible] tre riunioni presiedute da Scelba al Viminale. In quella pomeridiana, cui sono state convocate le autorità politiche che governano l'Alto Adige, il ministro Scelba ha sottolineato la gravità degli ultimi attentati che hanno provocato la perdita di una vita umana, e il loro carattere non isolato ma tale da fare ritenere [illegible] esista un vasto complotto tendente a sabotare le trattative in corso tra Roma e Vienna.

«Di qui nasce — ha detto Scelba — il diritto e il dovere del governo di adottare tutte le misure ritenute necessarie per garantire l'ordine nella provincia, senza che queste possano [illegible] interpretate come dirette a favore o a danno [illegible] un gruppo [illegible] a pregiudicare la politica del governo per un'equa soluzione dei problemi pendenti».

Infine Scelba ha aggiunto che al mantenimento dell'ordine è particolarmente interessata la stessa maggioranza del gruppo etnico tedesco, la quale tutto ha da perdere e nulla da guadagnare dal ripetersi di attentati terroristici ed agitazioni artificiose.

A queste affermazioni del ministro degl'Interni, il presidente della provincia di Bolzano Silvius Magnago ha replicato affermando ai giornalisti: «Abbiamo [illegible] il ministro Scelba di [illegible] prendere provvedimenti di polizia che potrebbero suscitare legittime reazioni da parte della popolazione di lingua tedesca.

«Questi infatti speculano [illegible] eventuali ritorsioni contro la minoranza di lingua tedesca, sperando a loro volta nella reazione dei cittadini di lingua tedesca nell'intento di arroventare maggiormente l'ambiente».

Pellecchia

ULTIMA ORA

In fiamme a Bolzano un motel dell'AGIP

BOLZANO, merc. sera. L'motel AGIP nei pressi di Ponte Roma a Bolzano è in fiamme. Non si hanno per il momento altri particolari.

TREMENDA SCIAGURA STAMANE ALLE 6

Quattro morti a Foggia su un'auto targata TO

Le vittime sarebbero pugliesi residenti nella capitale piemontese - Due cadaveri carbonizzati all'interno della macchina: una 1400 che si era schiantata in piena velocità contro un albero - Difficile identificazione delle salme

Nostro servizio particolare

FOGGIA, mercoledì sera.

Una «1400» targata Torino 131257 si è schiantata stamattina alle 6,30 contro un albero sulla statale adriatica. I quattro occupanti dell'auto sono morti: tre di essi, il quarantunenne Savino Di Toma, Vincenzo Ungolo e Antonio Ungolo (entrambi di Palazzo S. Gervasio in provincia di Potenza) abitavano a Torino. Il primo risiedeva in corso Trapani 137, il secondo in corso [illegible] 28 e il terzo (fratello di Vincenzo) in via S. Paolo. La quarta vittima è una ragazza, Rosa Ilardo, di sedici anni, nipote di Savino Di Toma.

La sciagura è [illegible] impressionante e non è stato facile ricostruirla. Nessun testimone oculare vi ha assistito. Sembra che la macchina, che è risultata di proprietà di Antonio Capuzzi, abitante anch'egli in via S. Paolo, è sbandata improvvisamente sulla destra e sia andata a [illegible] contro uno degli [illegible] che fiancheggiano la strada. Probabilmente un attimo di stanchezza ha colto il guidatore, che non è riuscito a raddrizzare la folle [illegible] dell'auto. L'urto è stato violentissimo e il Di Toma e la nipote, che sedevano sui sedili posteriori, sono stati sbalzati sull'asfalto e sono morti sul colpo; i due Ungolo sono invece rimasti prigionieri della macchina, dalla quale si sono alzate improvvisamente altissime fiamme.

Lo spettacolo che si è offerto ai primi [illegible] è stato sconvolgente. Nell'auto contorta due persone venivano carbonizzate, e [illegible] no poteva avvicinarsi per tentare un estremo soccorso, per il timore che il serbatoio della benzina esplodesse. Gli altri due corpi giacevano riversi in [illegible] alla strada. Per raccoglierli si è dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco che [illegible] estinto le fiamme ed [illegible] poi proceduto, dopo le constatazioni di legge, [illegible] rimozione dei corpi dei quattro infelici.

Il Di Toma, che è stato il primo ad essere identificato, esercita a Torino un'attività commerciale: fa il venditore ambulante di pesce nei mercati cittadini. La stessa attività svolge a Torino Vincenzo Ungolo, che ha ventisette anni ed abita in una soffitta poverissima con la moglie e tre figli, Giuseppe di sei anni, Teresio, di tre e Franco di venti mesi. Anche il fratello, Antonio, che con lui è morto carbonizzato, era sposato ed aveva due figli. Aveva quarant'anni.

Vincenzo Ungolo una delle quattro vittime (Telefoto)

Tutti tornavano da Palazzo [illegible] Gervasio, dove [illegible] erano [illegible] per assistere alle feste patronali di S. Antonio. Erano partiti sabato scorso da Torino.

Erano vestiti poveramente, e la loro tragica fine ha destato nelle molte persone che vi [illegible] assistito impotenti una impressione straziante: a Foggia non si ricorda una sciagura di questo genere, da cui non è uscito [illegible] superstite.

n. s.

S'aggrovigliano con le moto per salutarsi a un incrocio

Cuneo, mercoledì sera.

Due cugini in motocicletta, nell'atto di salutarsi, in fase di incrocio, sono venuti fra loro a collisione, finendo entrambi all'ospedale. Il curioso incidente è avvenuto fra Roc[illegible] e Roaschia. Il ventiquattrenne Giovanni Vola, [illegible] sidente in località Tetto Chero, mentre risaliva la valle, incrociava la motoretta del cugino Giuseppe Vola, ventiseienne, residente in frazione Brignola di Roccavione. I due alzavano reciprocamente una mano dal manubrio per scambiare un [illegible] di saluto, ma malauguratamente [illegible] dei due sbandava e le due motorette si scontravano. All'ospedale Santa Croce i sanitari hanno riscontrato al Giuseppe Vola frattura all'indice della mano sinistra e ferite al viso e alle braccia, guaribili in 30 giorni; al Giovanni la lussazione della spalla sinistra.

FIRENZE: un pazzo in possesso di ordigni

Barricato in casa minaccia di far saltare tutto l'edificio

Il folle avrebbe già tentato stanotte d'uccidere la moglie col gas - [illegible] posto i vigili del fuoco, i quali hanno fatto sgomberare lo stabile per prevenire un eventuale disastro

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

Un drammatico episodio iniziatosi stamattina alle quattro tiene [illegible] con l'animo in sospeso gli abitanti d'un grosso stabile di via Filippo Mariti, contrassegnato col n. 10, e l'intero rione. Al quarto piano del suddetto casamento abitano Aldo Ciampi, di trentun anni, assieme alla moglie Loredana Crema, di ventotto anni, il padre della Crema, Giuseppe, di sessantun anni, con un figlio di quasi di una decina d'anni. La moglie del Giuseppe Crema, divisa dal marito, vive per conto proprio insieme con un altro [illegible].

Alle quattro di stamattina il Ciampi si alzava dal letto, si recava in cucina e, impossessatosi d'un lungo cannello di plastica, lo applicava al rubinetto del gas. Facendo quindi [illegible] il cannello attraverso la finestra della cucina e lungo il terrazzo lo immetteva attraverso la porta-finestra nella camera da letto dove dormiva la moglie. Aperto il rubinetto del gas, il Ciampi si recava nella camera e infilava il tubo di plastica fra le labbra della consorte, incinta di otto mesi, che era profondamente addormentata. La sventurata di lì a qualche minuto si destava di soprassalto e, resasi conto di quanto stava accadendo, si [illegible] a gridare disperatamente chiamando aiuto. Il padre della donna, svegliato di soprassalto dalle grida, si alzava e accendeva la luce del corridoio. La Loredana Crema fuggiva dalla stanza rifugiandosi fra le braccia del padre.

Intanto, svegliato il portiere dello [illegible] dal trambusto, svegliati anche gli inquilini, tutti si accalcavano sul pianerottolo dell'appartamento del Ciampi; ma questi, con gli occhi fuori delle orbite e in preda a un evidente accesso di follia, intimava a tutti di andarsene altrimenti avrebbe commesso una strage. Dopo di che, cacciati di casa i congiunti, si chiudeva nell'alloggio. La donna, che perdeva sangue dagli orecchi [illegible] appariva in evidente stato di choc, veniva subito ricoverata all'ospedale, mentre sul posto accorrevano agenti della Questura, carabinieri e vigili del fuoco.

Aveva così [illegible] un drammatico colloquio fra gli agenti della forza pubblica e il Ciampi. Invitato ad aprire la porta e ad uscire, il Ciampi infilava sotto l'uscio un biglietto nel quale era scritto: «Non abbattete la porta altrimenti faccio una pazzia». Ai reiterati inviti a calmarsi, il Ciampi rispondeva ancora con una serie di altri bigliettini nei quali era detto: «Non aprite perchè sparo», e poi: «Ho una pistola calibro 9 con diciotto pallottole e vi [illegible] tutti»; e ancora: «Ho una stanza piena di esplosivo e faccio una carneficina».

Avvertiti, accorrevano sul posto in soccorso del Ciampi e il di lui fratello, che a mezzo del telefono lo invitavano a uscire di casa. Ma il folle si rifiutava ancora, rivolgendo loro male parole, dopo di che staccava definitivamente il ricevitore.

Si giungeva così fino alle [illegible] 13 senza che la situazione potesse in qualche modo essere risolta. La casa è stata fatta sgomberare dagli inquilini e agenti e carabinieri l'hanno circondata da ogni lato, mentre i pompieri hanno teso un telone sotto la finestra della stanza ove il folle si è barricato, nel timore che possa gettarsi di sotto.

[illegible] Ciampi finora non aveva dato segni di squilibrio mentale. Era un appassionato di elettrotecnica e, una volta ottenuta una certa somma di denaro che il padre doveva realizzare dalla vendita d'un palazzo di sua proprietà, aveva intenzione di recarsi in Argentina o Uruguay per dare l'avvio a un commercio nel ramo che lo appassionava. Aveva frequentato un corso di chimica all'Università di Bologna e tra breve avrebbe dovuto conseguire la laurea.

Gianfranco Cicci

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	13	14		13	14		13	14
BARRI DI STATO			[illegible]			ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			AZIONI PER CONTANTI			METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			TRASP., ASSIC., FINANZ.			TESSILI E MANUFATTI		
			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINERALI ESTRATTIVI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La prima [illegible] del nuovo conto decadale presenta in apertura una discreta prevalenza di compratori, distribuiti su quasi tutto l'arco del listino. Migliori notiamente le Centrale e le Italgas. [illegible] vamente il mercato accusa il peso dei realizzi, che incidono piuttosto severamente sulle voci-guida. Il [illegible] è compilato su un accenno di ripresa dai minimi. Il denaro nella [illegible] conclusiva le Finsider, Titoli di Stato ed obbligazioni molto ben assorbiti. Dopoborsa contrastato, su prezzi resistenti. Le azioni Invest sono quotate ex-opzione.

Diritti: Invest L. 605.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canad. 626,40; franco svizzero 143,55; corona danese 89,83; corona norvegese 86,55; corona svedese 120,05; fiorino oland. 172,50; franco belga 12,30; franco francese 126,36; sterlina G.B. 1739,25; marco germ. 156,25; scellino austr. 23,83; escudo portoghese 20,79.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta Usa 618-628; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 708-712; argento [illegible].

A MILANO — Forti oscillazioni nei due [illegible] hanno caratterizzato stamane il mercato che ha iniziato il nuovo ciclo operativo in una atmosfera di contrasto. La discordanza delle due correnti ha avuto riflessi negativi anche sui valori più rappresentativi: le Generali hanno così oscillato da 170 mila 400 a 172.700; anche Centrale e Ras si sono asse[illegible] leggermente, seguite dalle Finsider e da altri valori del [illegible] finanziario-assicurativo. Ristrette variazioni, a tono [illegible], si avevano sulle Fiat, Viscosa, Edison e Montecatini. Offerta la Rinascente a 912 dopo aver quotato 933; calme le Olivetti a 12.440. Chiusura in generale assestamento. Valori di Stato sempre bene intonati nei Buoni del Tesoro: stabili le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 134.800; Bastogi 4300; Finelettrica 1945; Finmare 740; Finsider 1818; Mittel 6285; Gios 11.200; Invest opt. 5901; La Centrale 34.010; Sviluppo [illegible]; Ass. Generali 172.800; Fond. Incendio 35.800; Assicur. Italiana 108.800; Ras 68.800.

Cantoni 39.400; Olcese 2780; Cucirini C. C. 17.100; De Angeli 8753; Gavardo 6626; Lanificio Rossi [illegible]; Lanif. e Canap. 1755; Rossari e Varzi 44.100; Rotondi 71.500; Tosi 7870; Marzotto 4500; Un. Manifatture 123.000; Finac 830.

Dalmine 5000; Ilva 700; Metalli 9229; M. Aminta 7250; Montecatini [illegible]; Monteponi 1421; Sielo 6800.

Bianchi [illegible]; Fiat [illegible]; Fiat privileg. 2865; Falck 15.750; Cornigliano 1982; Trafilerie 2940; Olivetti privileg. 12.440; Westinghouse 1030; Nebiolo 1515.

Safia 2140; Ciell 4880; Dinamo 3530; Edison 6950; Edison Volta 3901; Bresciana 3000; Sarda 7252; Valdarno 4000; Emiliana 3400; Subalpina 3790; Magneti Marelli 2730; Ercole Marelli 1480; Orobia 3200; Romana Elettr. 2890; Sesto 3420; Sip 2020; Merideiettr. 1861; Stet 4768; Tecnomasio 6900; Tel A 5110; Tel B 5100; Sit 1850; Terni 850; Unes 1054; Vizzola 5300.

Dist. Italiane 8400; Eridania 4100; Romana Zuccheri 471; Motta 42.000.

Liquigas 450; Mira Lanza 48.500; Pibigas 219; Lardetello 5300; Carlo Erba 23.020.

Aedes 3860; Beni Stabili 8640; Immobiliare 1537; Risanamento 10.000; Silos Genova 4440.

Eternit 8440; Linoleum 7590; La Rinascente 912; Condotte 1530.

Prezzi giunti in ritardo

Ferr. N. Ord. 2700; Chatillon 14.100; Cascami Seta 11.800; Snia Viscosa ord. 8255; Snia Viscosa priv. 8350; Anic 4540; Italgas 2615; Rumianca 2700; Saffa 15.300; Cartiere Burgo 42.000; Ciga 2995; Italcementi 31.995; Cementir 8800; Pirelli S.p.A. 11.285; Pirelli e C. 11.161.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,90; dollaro canad. 634; sterlina 1731,50; franco svizzero 143,45; franco francese 126; franco belga 12,38; fiorino oland. 172,46; marco german. 156,24; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,52; escudo portoghese 20,80; corona danese 89,59; corona svedese 120; corona norvegese 86,50; dinaro jugoslavo (taglio gr.) 0,76; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,80; lira egiziana 1150.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5750-5950; sterlina oro nuovo 5750-5950; marengo 4675-4875; sterlina unitaria 1765-1785; dollaro carta 618-625; franco svizzero 143,20-144,10; franco francese 126-128; oro fino 700-708; argento 19,40-20,10.

A GENOVA — Stamane il nuovo ciclo ha iniziato il suo corso in un clima euforico. Le aperture sostenute non hanno tuttavia trovato conferma a listino. Non solo gli assicurativi, e in particolare le [illegible] recedono dai massimi iniziali, ma l'azione della lettera praticamente investe tutto il listino, eliminando i benefici iniziali.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 24.020; Generali 172.000; Ras 67.850; Meridionali 4530; Nai 17.750; Viscosa ordinarie 9178; Viscosa privilegiate 8350; Finsider 1804; Cotini 4073; Ilva 784; Fiat ordinarie 3305; Fiat privil. 2870.

A FIRENZE — Andamento debole per numerosi realizzi che non trovano pronto assorbimento. Ferrovie Meridionali 4300; La Centrale 24.100; Fondiaria Incendio 35.100; Fondiaria Vita 40 mila 800; Viscosa 9180; Montecatini 4600; Magona 1815; Fiat ordinarie 3298; Valdarno 4020; Immobiliare 1542.

BORELLO Pellicce

PIAZZA CARLO FELICE 8 - TELEF. 511.567

MODERNI IMPIANTI PER

CUSTODIA ESTIVA

IN CAMERE ERMETICHE-ANTITARMICHE

AD OGNI PELLICCIA UNA POLIZZA D'ASSICURAZIONE GRATUITA

PULITURA LUCIDATURA CON PROCEDIMENTO Brilfur

CRONACA CITTADINA

Medie inferiori e superiori: domani ultimo giorno

Per 70 mila ragazzi le scuole sono alla fine

Sabato avranno inizio gli esami di ammissione, idoneità e licenza Per le elementari la data di chiusura resta fissata al 21 giugno - Stamane sciopero degli insegnanti nelle medie inferiori

Domani è l'ultimo giorno di scuola per più di 70 mila studenti torinesi, cioè per tutti i ragazzi che frequentano le scuole medie, inferiori e superiori. Gli scrutini sono già in corso in qualche grande istituto dove, per l'alto numero di classi, non sarebbe possibile concluderli in tempo, vale a dire entro venerdì. Sabato 17 avranno inizio gli esami di ammissione, idoneità e licenza che, a quanto si calcola, interesseranno circa 11 mila studenti torinesi, 3000 in meno rispetto all'anno scorso quando esisteva ancora la prova di ammissione alla scuola media inferiore.

Gli studenti che terminano le lezioni domani sono, nelle scuole statali della città, 56.172 così ripartiti: 8150 nella scuola media inferiore, 15.445 nell'avviamento, 3600 nei ginnasi e licei classici, 7240 nel liceo scientifico, 780 nelle magistrali, 6884 negli istituti tecnici, 1053 negli istituti professionali. Devono sostenere gli esami di licenza coloro che terminano la media inferiore, gli istituti professionali, l'avviamento; si presenteranno all'esame di ammissione al liceo classico coloro che escono dal ginnasio e gli studenti di avviamento che aspirino a proseguire negli istituti tecnici. Vi sono inoltre, per i privatisti, gli esami di «idoneità» alle singole classi.

Assieme alle scuole di stato terminano le lezioni anche in quelle private, che hanno circa 14 mila alunni. Vi sono poi gli studenti delle scuole della provincia, 11 mila nelle scuole di stato, 6 mila in quelle legalmente riconosciute; 3-4 mila di essi dovranno sostenere a partire da sabato gli esami.

Per quanto riguarda le elementari, la data di chiusura è stata fissata, nella provincia di Torino, al 21 giugno. Il prolungamento è stato così limitato a meno di una settimana: come è noto, a Torino esso aveva provocato molte proteste da parte di genitori e molte preoccupazioni per l'organizzazione delle colonie estive. Il Provveditore prof. Lama, valendosi dei suoi poteri, ha quindi anticipato il più possibile la chiusura.

Gli esami di «compimento inferiore» (al termine del secondo anno) e di licenza elementare cominceranno il giorno 22. Essi interesseranno circa 48 mila dei 100 mila scolari di Torino e provincia. Il giorno 28 tutti i promossi agli esami della sessione estiva riceveranno la pagella; da quest'anno essa è valida per accedere sia alla media inferiore sia all'avviamento. Le iscrizioni devono essere presentate entro il 15 luglio.

Gli ultimi ad affrontare le prove scritte orali saranno come sempre i candidati alla maturità ed all'abilitazione. Gli esami di Stato, cui si sono iscritti, presso il Provveditorato di Torino, 4810 candidati, avranno inizio il 3 luglio con l'italiano scritto. Questa prova, un tempo tremendissima, non ha più il potere di «escludere dall'esame orale» in caso di grave insufficienza.

Alle sciopero di un giorno, indetto dal «Comitato di agitazione per la difesa della scuola media» contro il progetto governativo di riforma, gli insegnanti hanno aderito esclusivamente nella scuola media inferiore dove la percentuale degli astenuti si aggira — a quanto comunicano le autorità scolastiche — sul 50%. Essa è più alta in città, dove si sono toccate in alcune scuole punte del 60-70%, e più bassa in provincia. Anche in una scuola tecnica professionale vi sono state alcune assenze.

All'avviamento ed in tutte le scuole superiori (istituti e licei) lo sciopero è completamente fallito e non si segnala una sola assenza. Ciò conferma che solo una minoranza dei professori è favorevole a questa agitazione mentre le principali organizzazioni della categoria (Sindacato scuola media, Unione cattolica insegnanti, Federazione insegnanti, Associazione difesa scuola pubblica) si sono pronunciate contro.

Gli scioperanti si sono riuniti in assemblea alle 10 nella sala dell'Associazione commercianti. Essi chiedono che il progetto di riforma delle scuole medie inferiori venga accantonato perché declasserebbe l'attuale media unica e lederebbe i loro «legittimi interessi acquisiti in qualità di professori di scuola secondaria».

Gli insegnanti contrari allo sciopero non risparmiano critiche a taluni aspetti della riforma ma ne difendono il principio basilare: unificazione fra «media» ed «avviamento», per creare una scuola veramente unitaria, non divisa per classi sociali, da cui si possa accedere a qualsiasi ramo dell'istruzione superiore, attuando cioè quanto prevede la Costituzione.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+23,2
MINIMA	+16,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +16,6; ore 8: +17,5; press. 738,3; umid. 70%. Cielo poco nuvol. Previsioni: tempo instab. Probab. temporali. Temperatura a Caselle: mass. +21,4; min. +13,7; ore 8: +18,1

L'Unione Sovietica oggi e domani di scena a "Italia '61"

La giornata del ministro Patolicev

Il dott. Agnelli, l'interprete e il ministro Patolicev durante la visita della delegazione russa a «Italia '61»

Da parecchi anni regge il ministero del Commercio estero - Stamane si è recato alla Mostra storica e al Palazzo del Lavoro - Nel pomeriggio la delegazione russa visita gli stabilimenti Fiat - In prima visione il film sulla vita e le imprese spaziali di Gagàrin

Continuano all'Esposizione di «Italia '61» le giornate dedicate ai Paesi stranieri. Dopo la Francia e il Giappone, è ora la volta della Russia. Ieri sera è arrivata a Torino una delegazione sovietica guidata dal ministro del Commercio estero, Nicolai Patolicev. Ne fanno parte l'ambasciatore a Roma, Semion Kozirev, con il segretario Leonid Savinov, il direttore generale del Ministero del Commercio estero per i Paesi occidentali, Vladimir Vinogradov, l'addetto commerciale dell'Ambasciata a Roma, Kuznetsov, e l'addetto culturale Medvedovsky.

Il ministro Patolicev è un uomo sui cinquant'anni, dai modi cordiali. Prima di reggere il dicastero del Commercio estero, carica che ricopre da alcuni anni, era vice-ministro agli Affari Esteri: alla competenza in materia economica unisce una profonda conoscenza dei problemi di politica internazionale. Durante il suo soggiorno in Italia (è stato in questi giorni a Roma, Ravenna, Milano, Novara e Vercelli) ha affermato di essere favorevole a più intensi rapporti commerciali fra il nostro e il suo Paese. Importanti accordi sono stati già conclusi in questo senso.

Nicolai Patolicev con la moglie Nadiesda ed i collaboratori si sono recati stamane alle 9,30 alla Mostra storica di Palazzo Carignano. Le autorità sovietiche si sono trattenute per circa un'ora nelle sale in cui cimeli e documenti narrano le vicende del nostro Risorgimento. Più tardi la delegazione si è diretta all'Esposizione ed ha raggiunto in monorotaia la Mostra del Lavoro, dove è stata ricevuta dal dott. Gianni Agnelli e dall'ambasciatore Arpesani. Gli ospiti, dopo una breve sosta nel padiglione dell'URSS, hanno compiuto un giro nelle sezioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Italia. «Torino mi piace molto — ha detto Patolicev — e anche questa mostra. Le visite che ho compiuto in alcuni stabilimenti italiani interessano direttamente il mio ministero. Sono incontri d'affari».

Alle 13,15 le autorità sovietiche partecipano ad una colazione offerta ai «Principi di Piemonte» dalla Fiat e alle 15,30 visitano gli stabilimenti automobilistici. Stasera, alle 21, il commissario generale del Governo presso l'Esposizione del Lavoro, ambasciatore Arpesani, ed il presidente del Comitato ordinatore, dr. Giovanni Agnelli, offriranno alle autorità sovietiche un pranzo ai «Principi di Piemonte».

Intenso si presenta anche il programma di domani. La delegazione sovietica sarà ricevuta dal sindaco, avv. Peyron, alle 10,30 a Palazzo Madama; nel pomeriggio i sovietici offrono un cocktail nel padiglione dell'Urss alla Mostra del Lavoro a cui sono invitate oltre 160 tra autorità e personalità torinesi. Ma forse il momento più atteso di questa «giornata dell'Urss» è la proiezione di un film inedito su Yuri Gagarin. «Non ho potuto partecipare di persona a questa manifestazione — ha detto uno dei dirigenti del padiglione sovietico — la vedrete almeno in pellicola».

Il film è stato girato poco tempo fa e viene proiettato all'estero per la prima volta. Ieri la pellicola non era ancora giunta, ma si è potuto avere qualche vaga anticipazione sul suo contenuto. E' un'opera a colori che narra la vita del primo uomo spaziale dalla fanciullezza in famiglia, al periodo degli studi giovanili, al matrimonio con la giovane Valentina. Nella parte conclusiva sarà lo stesso Gagarin a fare da attore e lo si vedrà durante le prove d'addestramento al volo spaziale.

Nel film dovrebbero essere anche incluse delle sequenze dedicate alla grande impresa del volo orbitale intorno alla Terra, ma non si sa fino a quali particolari si diffonderà la rappresentazione della partenza con il razzo cosmico e del rientro del cosmonauta sulla Terra. La pellicola sarà proiettata alle 21 nel cinema sotterraneo del Palazzo del Lavoro, capace di 400 posti, e completeranno lo spettacolo documentari sul rompighiaccio atomico Lenin e sull'impiego pacifico dell'energia nucleare. La giornata dedicata all'Urss si concluderà con la rappresentazione all'Alfieri del balletto Berioska.

Stasera la sentenza al processo per lo scandalo dei taxi

Il P. M. chiede 6 anni di reclusione per l'ex-consigliere comunale Vezzani

L'accusa ha sostenuto che il presidente della sottocommissione per le auto pubbliche partecipava alle losche manovre del Fiorina - Chiesti per quest'ultimo 4 anni di reclusione (di cui 2 condonati)

L'autista Ermete Fiorina

Il processo per lo «scandalo dei taxi» è ripreso stamane con l'arringa del Pubblico Ministero. L'accusa è rappresentata all'udienza dal sostituto Procuratore della Repubblica dr. Sodano, che già segui tutta l'istruttoria e chiese il rinvio a giudizio degli imputati. Al termine della lunga, documentata e severa requisitoria, egli ha affermato che dal dibattito non sono emersi fatti nuovi ed ha quindi insistito nel ritenere colpevoli di «concussione» i due principali imputati, cioè l'ex-consigliere Vezzani e l'autista Fiorina.

Si tratta di un reato molto grave, per cui è prevista la reclusione da 4 a 12 anni. In esso incorre il pubblico ufficiale che, abusando delle sue funzioni, induce il cittadino a pagare o a promettergli qualcosa, minacciandolo od intimorendolo. Nel caso dei «taxi» la «concussione» consisterebbe appunto nel porre all'aspirante taxista questo dilemma: «O paghi oppure non riuscirai ad avere la licenza, anche se ne hai diritto».

Per il rag. Mario Vezzani, la cui posizione è più grave dato l'ufficio ricoperto, il P.M. ha chiesto sei anni di reclusione, 300 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici: essendo latitante egli non può neppure fruire del condono concesso nel 1959. Ermete Fiorina, che non è pubblico ufficiale, è ritenuto anch'egli colpevole di «concussione» perché complice di Vezzani ma merita una pena inferiore: non ha cercato di sottrarsi all'arresto, ha parzialmente confessato e collaborato all'accertamento della verità. Per lui la richiesta è stata di 4 anni, (il «minimo»), senza alcuna attenuante), di cui due condonati.

Il latitante rag. Vezzani, nell'unico interrogatorio subito, si proclamò innocente e disse che Fiorina doveva aver abusato del suo nome. Il P.M. afferma invece che le responsabilità dei due coimputati sono inscindibili. Il presidente della sottocommissione per le licenze dei taxi non poteva ignorare l'equivoca attività mediatrice del complice, anzi era con lui d'accordo, come mandante. Egli stesso, in persona, svolse opera di tenace persuasione nei confronti di alcune parti lese, facendo direttamente promesse ed avanzando illecite richieste.

A questo riguardo il P. M. si richiama alla deposizione del De Grandis, promotore, attraverso il Marp, del procedimento penale. A lui il Vezzani non ebbe scrupolo di sollecitare l'omaggio di un registratore, per tacere dei viaggi gratuiti in auto a Champoluc, in compenso del suo interessamento per la concessione della licenza.

Il Tosso e il De Zoit hanno anche affermato che il Vezzani si era dimostrato al corrente dei versamenti effettuati tramite il Fiorina, con il noto sistema presso le banche cittadine. Il dott. Sodano, con aspre parole, censura tutto il comportamento dell'ex - consigliere comunale che, dopo aver tentato invano di annullare le prove della sua colpevolezza, non vede altra via di scampo che darsi alla latitanza.

Per il P.M. il Vezzani ha attivamente partecipato alle azioni criminose in combutta con il Fiorina. Accertamente si è esposto meno del suo «galoppino» che doveva invece scoprirsi per prendere diretti contatti con gli aspiranti tassisti e scegliere opportunamente i più idonei e arrendevoli nell'interesse del suo «capo». Il Fiorina, a quelli nei quali riponeva maggior fiducia, aveva detto esplicitamente di agire a nome e per conto del consigliere Vezzani.

Proseguendo nella sua serrata requisitoria, il dott. Sodano concentra ancora il fuoco delle sue accuse sul Vezzani ricordando come il Fiorina avesse fatto circolare nell'ambiente dei tassisti, deliberatamente, e con un ben determinato scopo, la voce, sempre formulata allo stesso modo: per ottenere la licenza era indispensabile conoscere il consigliere Vezzani e venire incontro alle sue «esigenze». Significativo per il P. M. il discorso tra Panero e Soro: «Dà quello che vuoi, tanto prendono tutto». Dice Fiorina al Tosso: «Soltanto chi paga l'avrà. Passano tutti di lì, bisogna aver pazienza». Il Fiorina nel corso di una discussione non nascose la sua preoccupazione «per la figura e le grane che potevano capitare al Vezzani».

Il rag. Vezzani è latitante

Sono poi iniziate le arringhe dei difensori, avvocati Avonto, Chiusano, Delgrosso, Forchino, Gabri, Guidi e Parisi. Il Tribunale (presid. Jannibelli, canc. Castelli) dovrebbe pronunciare la sentenza in serata.

I cancellieri sospendono lo sciopero di domani

Lo sciopero dei cancellieri e dei segretari giudiziari, che avrebbe dovuto iniziare domani, è stato sospeso. Il Ministro della Giustizia on. Gonella ha presentato un progetto di legge con cui la carriera dei collaboratori della Magistratura viene equiparata a quella degli altri statali con analoghe funzioni. Inoltre ha accettato di iniziare subito trattative con il Sindacato della categoria per quanto riguarda le altre richieste, fra cui la principale riguarda il pagamento del lavoro straordinario.

Si sveglia e scopre due ladri nel salotto

Due ladri sono stati colti quasi sul fatto mentre rubavano in un alloggio al piano terreno in via San Massimo, a Grugliasco. All'una di stanotte, la proprietaria Caterina Macchia si era appena assopita, quando la svegliavano rumori nella camera attigua. Si alzava e con viva sorpresa scopriva due individui che alla luce di una torcia elettrica armeggiavano in salotto. La donna si metteva ad urlare richiamando l'attenzione di due guardie della «vigilanza». Ma intanto, i ladri avevano scavalcato la finestra e, avviata una motocicletta, riuscivano a fuggire.

Stamattina uno dei vigili li riconosceva in due individui fermi davanti al Banco di Roma a Regina Margherita. Affrontati bruscamente, i due finivano per confessare. Sulla motocicletta c'era il bottino: una radio, posate, oggetti d'oro e un portafogli con 20 mila lire. Sono il pregiudicato Alessandro Benigno di 20 anni, abitante in via Cotta 19 di Grugliasco e Michelangelo Mariorana di 21 anni senza fissa dimora.

Trovata ad Alessandria una ragazza fuggita

Nell'atrio della stazione ferroviaria di Alessandria qualcuno notava, nelle prime ore di stamane, una ragazza incerta e sperduta: la sedicenne Anna Tarrea di Oreste, residente a Torino in via Braglia n. 71. Era fuggita da casa la notte del 12 scorso e, fermando vario autovetture, era giunta ad Alessandria.

Tragedia all'alba nella zona di Santa Rita

Una sposa di 25 anni si getta dal quinto piano

Si è alzata, è andata a casa della mamma ed ha compiuto il terribile gesto - Morta all'istante - Lascia un bimbo di dieci mesi

Una giovane donna, madre di un bimbo di 10 mesi, non ha saputo reagire a una terribile crisi di sconforto e si è gettata dal quinto piano, sfracellandosi nel cortile. Il tragico episodio è accaduto poco dopo l'alba in una casa della borgata Santa Rita.

L'infelice signora, che aveva 25 anni, si chiamava Angela Giuseppina Tinazzi. Era sposa da due anni ad un bravo giovane, addetto di un'agenzia di distribuzione cinematografica, ed abitava in un alloggio di via Monesiglio 23. Il matrimonio era stato felice e nel settembre scorso era nato un maschietto. Però lo stato di salute della donna, fino ad allora assolutamente normale, aveva cominciato a preoccupare i familiari proprio da quel momento. La giovane mamma appariva spesso triste e depressa; alle volte il marito, rientrando, la trovava in lacrime.

Venne consultato un medico che diagnosticò un forte esaurimento nervoso, conseguenza probabile dell'allattamento. La Tinazzi cominciò a curarsi, ma le sue condizioni non migliorarono. Negli ultimi tempi le crisi di depressione si facevano sempre più frequenti, tanto che il marito, costretto dal lavoro a trascorrere lunghi periodi fuori di casa, invitò una sorella a trasferirsi nell'alloggio di via Monesiglio perché la moglie non restasse sola.

Ieri sera, come di consueto, la giovane si è messa a letto dopo aver sistemato nella culla il figlioletto. La cognata dormiva nella stessa stanza, mentre il marito, come faceva da qualche tempo per non disturbare la moglie, quando arrivava tardi la sera, si è coricato su un divano nel salotto.

Stamane, verso le 6, la cognata, destandosi, ha visto la Tinazzi che si stava vestendo. Le chiese cosa volesse fare e la donna le rispose che doveva andare dalla madre, che abita nella stessa via Monesiglio, al n. 22, in un alloggio al quinto piano. Senza aggiungere altro, la donna uscì.

Poco dopo bussava alla porta della madre, che non poté nascondere la sua meraviglia per la visita a quell'ora insolita. «Desideravo vederti per parlare un poco con te» ha detto la giovane donna, che appariva agitata. Poi, come se avesse preso una improvvisa decisione, soggiunse: «Per favore, preparami una tazza di caffè».

Mentre la madre si recava in cucina per mettere l'acqua sul fornello, la Tinazzi è entrata nel bagno, chiudendo a chiave la porta alle spalle. Poco dopo, un tonfo nel cortile. L'infelice era salita sul davanzale della finestra e si era gettata nel vuoto. La madre comprese subito quanto era accaduto. Urlando ha svegliato un figlio che, di corsa, si è precipitato per le scale. Ma ormai non c'era più nulla da fare. La sventurata era morta sul colpo.

Un operaio di Settimo ferito in uno scontro

L'operaio Felice Cravero, di 27 anni, residente a Settimo in via Avogadro 5, è rimasto vittima stamane di un grave incidente. Uscito di casa per recarsi al lavoro, percorreva in motocicletta via Cavour quando, giunto all'angolo di via Roosevelt, si è scontrato con una «500 C» guidata dal quarantatreenne Mario Zeppegno, residente a Castiglione Torinese in via Bordassano 13; l'auto, da via Roosevelt, stava svoltando a sinistra per imboccare via Cavour. Subito soccorso, il Cravero veniva trasportato a Torino, all'Istituto ortopedico Maria Adelaide, dove i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi di due mesi per frattura alla gamba destra.

Sotto le coperte c'era un vecchio ladro

Scena tragicomica nella camera da letto di due coniugi - La moglie si sveglia e dà l'allarme - Dopo furiosa lotta col marito, lo svaligiatore riesce a fuggire gettandosi dalla finestra - Catturato a Porta Nuova

«Alla mia età, con il cuore che ho, non mi doveva capitare! Un giorno o l'altro resto secco. E tutto questo, per andare a finire in galera. Poi dicono che i ladri... Siamo dei disgraziati e nessuno ha compassione per noi». Così parlava stamane alle 6, prima di venire interrogato, una vecchia lenza arrestata per un tentato furto. Si chiama Luigi Bosio, di 59 anni, abitante in via Principe Tommaso 12. Un ladro dalla nascita — come ama definirsi — che nella sua lunga carriera ha collezionato qualche centinaio di denunce e di condanne.

La notte stessa aveva tentato un colpo e tutto gli era andato a rovescio. Aveva iniziato il «lavoro» alle 1,30. Aperto con un grimaldello il portone al n. 14 di via Pio V, era salito al primo piano. Aveva letto la targhetta di una delle tre porte del ripiano: Alfredo Krause. Uno straniero e di certo, secondo la logica del Bosio, pieno di soldi. «Mi ci son voluti venti minuti e tutto un mazzo di chiavi per far scattare la serratura — ha dichiarato nell'interrogatorio — un vero palpito d'animo».

Infine entrava nell'appartamento, in punta di piedi si infilava nelle camere: nulla di interessante. Una infinita precauzioni (all cuore mi scoppiava) apriva l'uscio della camera da letto. Buio pesto. Udiva il regolare respiro dei coniugi Krause, coricati. Attese, fermo, un'altra decina di minuti. Più che vedere tastò la posizione di un comò. L'istinto lo assicurò che qui avrebbe trovato il «malloppo». Scostando le tre e ora si muoveva giardinaggio. Ma un grido: l'agghiacciò.

Era la signora Krause, dal sonno leggerissimo, che si era destata e aveva intuito la presenza del ladro. La donna scuoteva il marito che stava capire nulla balzava dal letto: «Che c'è? Non stai bene?». Si trascinava dalla parte della moglie tirandosi dietro le coperte che ricaddero in mucchio sul pavimento. La moglie gli sussurrava all'orecchio: «Attento, Alfredo, sono sicura che c'è un ladro nella stanza». Ma lui capiva tutt'altro, qualcosa che si riferiva alle coperte e si chinava per riassettarle. Succedeva una cosa strana. Il Bosio, vistosi smascherato, dominando a fatica il disordine cardiaco, si era portato carponi verso il letto e si era nascosto sotto le lenzuola. In quell'attimo si sentì afferrare alla schiena dal signor Krause che un poco ne fu confuso.

Intanto la moglie, schiacciato l'interruttore a capo del letto, accendeva la luce. Finalmente l'esasperato padrone di casa capiva. Con scarsa convinzione il Bosio minacciava che se avessero dato l'allarme li avrebbe «fatti fuori». Il Krause tuttavia lo prendeva decisamente per il collo e tra i due si ingaggiava una lotta furibonda. Il ladro però riusciva a intrufolarsi fino in cucina e qui, con uno strattone, si liberava dalla presa del rivale raggiungeva il balcone e senza pensarci due volte si buttava sulla strada.

«Ai salti sono allenato, nonostante l'età ed il cuore, son riuscito un campione e tutto è andato liscio», in effetti il signor Krause lo vide correre a tutta velocità verso Porta Nuova ed era lì che indirizzava la Volante, giunta ad una telefonata, perché facesse le ricerche. Il Bosio veniva facilmente trovato. Si era fermato sulla panchina del tram. Ansimava ancora, e credeva già di averla scampata.

Taccuino del lettore

◆ Il «Rotary Club» si riunisce domani alle 20 al Ristorante San Giorgio. Il marchese Oberto Spinola parlerà del Museo Zoologico di Pessione, di cui è stato il coordinatore.

◆ Gli Intendenti di Finanza terranno a Torino il loro Congresso nazionale indetto per venerdì 16 giugno, alle ore 10, a Palazzo Madama.

◆ L'Istituto «Q. Sella», il 18 giugno, alle ore 10,30, alla palestra Riv, conclude con una cerimonia il 54° anno scolastico.

◆ Una delegazione torinese, capeggiata dall'assessore alla Polizia e Viabilità, ing. Catella, è partita per gli Stati Uniti. Parteciperà alla Conferenza mondiale dei poteri locali, che si svolgerà a Washington dal 15 al 20 giugno. Alla stessa conferenza interverrà l'assessore Arnaud.

◆ Domenica, a Frassinetto, per iniziativa della Pro Loco, dell'ENAL e della «Famija Turineisa» giornata del turismo popolare. Sono previsti premi, concorsi e manifestazioni.

◆ L'Associazione Mutilati tiene domenica, alle 9, al teatro San Giuseppe, l'assemblea ordinaria degli iscritti alla Sezione torinese.

◆ Nella Sala degli Ingegneri della stazione di Porta Nuova, domani, alle 9,30: convegno dei corrispondenti compartimentali de «La voce della rotaia».

◆ All'Istituto «Einaudi», domani, alle 21, a conclusione di un ciclo di conferenze sul jazz tenuto dal dr. Bertasso, si esibiranno i complessi dell'«Hot Club»: Swing Band, Gil Cuppini, Basso-Valdambrini, Trio Tommasi, Lama-Mondini-Pelzer ed altri.

◆ Al Giardino Zoologico, incontro fra artisti dal 15 al 25 giugno. Essi potranno così ritrarre gli animali nel loro ambiente naturale appositamente ricostruito.

◆ L'ing. Gianni Bartoli, già sindaco di Trieste, parlerà domenica, alle 11, alla Camera di Commercio, su: «Il contributo dei giuliano-dalmati al Risorgimento».

◆ Il primo premio della lotteria indetta dalla Conferenza di San Vincenzo, consistente in una «Fiat 500», è stato vinto dal biglietto serie «I» n. 1035.

◆ La "Piccola Ribalta" del teatro piemontese presenta al «Gobetti» la commedia del Centenario: «La pazienssa a l'ha arrivà». Va in scena domani sera e si replica fino a domenica.

◆ Al «Giani's Club», riunito stasera alle 20 all'albergo Liguria, parlerà il prof. Riccardo Chicco su: «Ridessi pittorici per la storia del Risorgimento».

◆ Un treno turistico per Berna e Interlaken sarà effettuato nei giorni 17 e 18 c. m. Informazioni e prenotazioni entro le ore 18 di domani a Porta Nuova, sportello 14.

◆ E' bandito un concorso per esami per il conferimento di 88 posti di consigliere di 3ª classe in prova nell'Amministrazione civile dell'Interno. Domande entro il 12 luglio. Rivolgersi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto).

◆ L'on. Scelba, ministro dell'Interno, decorerà lunedì, alle ore 11, in corso Stati Uniti, di medaglia d'oro la bandiera del Corpo dei «Civici» dell'Ordine» nel 51° anniversario della fondazione.

◆ Oggi, mercoledì 14 giugno, è il 165° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 4,28, tramonta alle 19,52. E' la festa di San Basilio.

NUOVO ROMANO - OGGI
«Contro gli idoli di oggi, contro gli idoli di sempre, finalmente alla luce del sole uno spettacolo esplosivo, carico di premi e di divieti».
BOMBOMANIE
(Cartoni animati a colori)
ATTENZIONE: GUERRA!
(Cartoni animati a colori)
HISTOIRE d'un SOLDAT INCONNU
(Montaggio eseguito da H. Storck nel 1929, e permesso dalla censura nel 1961)
IL LEONE E LA CANZONE
(Primo premio al Festival mondiale del film animato - a colori)
LE CENERI della MEMORIA
«... più tremende delle ceneri dell'uomo sono le ceneri della memoria».
ATTENZIONE: GUERRA!

OGGI ARLECCHINO OGGI
UNA DELICATA STORIA D'AMORE, SULLO SFONDO DI UNA GUERRA SENZA QUARTIERE CHE MISE IN PERICOLO IL MONDO!
INNO DI BATTAGLIA
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
con
Rock Hudson - Martha Hyer - Dan Duryea

Domani al REPOSI
potrete vedere l'eccezionale documentazione che decise la fine della Germania di Hitler
"OVERLORD"! ATTACCO ALL'EUROPA
Quattro eccezionali registi
GEORGE STEVENS - FRANK CAPRA
ANATOLE LITVAK - WILLIAM WYLER
hanno realizzato questo film il cui materiale autentico mette in evidenza, in tutti i suoi aspetti di ferocia, di eroismo, di tragedia, la dolorosa realtà.

TUTTI AL VALENTINO
ANCHE DI SERA
DALLE 9 ALLE 23
PREZZO POPOLARE
L. 100
E' iniziata la fioritura in serra di 5000 begonie

AL CRISTALLO
SECONDA SETTIMANA DI RISATE!!!
Walter E I SUOI CUGINI
con
WALTER CHIARI
VALERIA FABRIZI
ALBERTO BONUCCI

ARISTON

SPENCER TRACY
FREDRIC MARCH
GENE KELLY
...È L'UOMO CREO' SATANA!
DICK YORK
DONNA ANDERSON
FLORENCE ELDRIDGE

AUGUSTUS
OLTRE 20.000 SPETTATORI ENTUSIASTI HANNO DECRETATO IL LORO INCONDIZIONATO SUCCESSO A
TOGNAZZI - TOTO' - VIANELLO
in
Sua Eccellenza si fermò a mangiare
3ª SETTIMANA
DI APPLAUDITE REPLICHE E RECORD ASSOLUTO DI CLAMOROSE RISATE!!!

JANTZEN-COLE
ARMONIA-ALMA
BOTTO-MITEX ecc.
l'assortimento che in oltre 100 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donna, uomo e ragazzo
sanfor
TORINO
Via F. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 265 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 96

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, tutela, Esito assicurato, Santa Teresa 10 - Tel. 511-024

VILLA GAY
Giardino estivo - Successo de
I MALLORCA BOYS
ORCHESTRA TIPICA SPAGNOLA
tutte le sere ore 21-2, compr. lunedì
Prezzi normali

Ippodromo Federico Tesio
DOMANI - Ore 15,30
CORSE AL GALOPPO
PREMIO DORA BALTEA
L. [illegible]

OGGI IDEAL OGGI

MEL FERRER
PETER VAN EYCK · MAGALI NOEL · JEAN DESAILLY · IDA GALLI · MARIA MICHI e PAUL MULLER · MICHAEL HINZ e ANDRE JOCELYN
regia di BRUNO PAOLINELLI
LEGGE DI GUERRA
L'ultimo grande film della stagione - Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Brillanti

Mi piacerebbe adesso portare i miei brillanti, se li avessi ancora. Forse è perché mi lascio suggestionare dalla mia amica, vicina e coetanea Caterina.

— Vedi — essa mi dice — alla nostra età, si può portare vecchi abiti di lana scura o di cotone scolorito, accollati, con la gonna lunghetta, più o meno come le nostre vecchie domestiche. Però se ti punti sul colletto la tua bella spilla di brillanti e metti i tuoi *solitaires* agli orecchi o infili un anello, e un braccialetto dei tanti che hai, di colpo sei una signora che ispira rispetto e fiducia. Figurati che io i miei brillanti me li metto anche quando sono sola: non so, son più contenta così, divento di buon umore. E non dar retta a chi dice che le nostre montature son passate di moda. Ciò rende i nostri brillanti anche più rispettabili, data la nostra età.

— Caterina — dico — sai che non vado in nessun posto.

— Oh, per quello non ci sei mai andata.

— Comunque, adesso vado solo in chiesa.

— Fai visite al Signore? Benissimo, ragione di più per adornarti.

Non oso dire la verità, cioè che i brillanti non li ho più. Mi farebbe una scenata, peggio di quelle che mi faceva una volta, quando mi rimproverava sempre di essere esagerata nel mio amore per il marito e per le figliuole e concluderebbe: — Hai abdicato a tutto. Ti sei annullata. E adesso avrai la ricompensa. Ti sta bene.

No, non glielo dirò. E' sempre stata troppo severa con i miei, giudicandoli egoisti, e troppo indulgente con me, schiava, secondo lei, dei miei affetti. In realtà era lei che esagerava. Mio marito era una brava persona, laboriosissimo, serio, ma incapace di espansioni. Certo, quando mi regalava un gioiello non era nelle sue intenzioni di vedermelo portare a qualche serata mondana, poiché non uscivamo mai e facevamo vita ritiratissima. Era, per lui, un impiego di capitale e mi raccomandava sempre di tenerli da conto. Per quel che mi ricordo io non davo allora molta importanza a quegli ornamenti che per certe donne sarebbero stati non solo un lusso, ma addirittura un trionfo. Tutte le mie ambizioni, tutte le mie aspirazioni si aggiravano sul capo delle mie tre figliuoline, nate a poca distanza una dall'altra, tre biondine che erano per me tre angioletti. La loro salute, la loro bellezza, e tutto quel che riguardava la loro educazione, la scuola, le lezioni di musica, di ballo, eccetera (perché io le volevo perfette, s'intende) mi occupavano tutta ed era come una passione che mi faceva felice. Figuriamoci se avevo il tempo di pensare a me, ai miei vestiti, ai miei gioielli. Si ammucchiavano pure nel mio stipo quei brillanti. Mio marito era più contento di saperli lì che di vedermeli addosso, e io rimandavo sempre il momento di sfoggiarli. L'avrei fatto un giorno, chissà, quando avessi visto le mie figliuoline a posto, quando non avessi avuto più da pensare a niente... Poi, e le piccole erano già delle signorinette, capitò quel terribile tifo che portò le mie due maggiori sull'orlo della morte e ve le tenne per settimane e settimane. Chi non ha provato non può sapere...

A furia di veglie, di digiuni, di lacrime, m'ero ridotta come una mendicante e, in ginocchio, non sapevo più come supplicare Dio perché me le salvasse. Feci un mucchio di voti, tra cui il poco meritorio di non metter più gioielli, di non mangiar più frutta né dolci, di non andare più al cinematografo per dieci anni. Dieci anni! Sembran niente a dirlo. Eppure accaddero tante cose in quei dieci anni. Rimasi vedova, purtroppo, e le mie figliuoline, una dopo l'altra, presero marito. Tutte fortunate, con bravi giovani, ben avviati nelle loro carriere, e di famiglia ben provvista. E io qui, nella mia casa, con le mie vesti di lana nera, qui ad aspettare le loro visite, soprattutto quelle dei nipotini, qui a chiacchierare con Caterina con la quale ci facciamo tanta compagnia.

— Una fortuna — dicono le figlie e i generi — così quando siamo in viaggio possiamo stare tranquilli.

Fu la mia figliuola minore che cominciò a pensare ai brillanti il giorno in cui venne a chiedermene in prestito qualcuno perché doveva andare a un pranzo importante, dal presidente della società dove lavorava il marito, il quale, dal suo aspetto elegante, avrebbe tratto prestigio e vantaggio.

— Ti fidi di me, vero, mamma? — mi diceva mettendo nella borsetta una spilla e un paio d'orecchini. — Te li riporto subito, domani stesso.

E forse l'avrebbe fatto se il suo bambino non si fosse ammalato di morbillo giusto il giorno dopo. E il peggio fu che le altre due mi piombarono addosso a farmi le loro rimostranze.

— Non è giusto, mamma, aver cominciato a dare i tuoi brillanti a lei che è la più piccola. Oh, sì, restituirli! Sei sempre stata una grande ingenua, mamma. Sarebbe stato ben più giusto che tu li avessi dati a noi... Tanto per quel che te ne fai...

Ero ancora malata d'influenza, mi sentivo più debole e arrendevole del solito. E un giorno che Caterina non c'era, diedi il permesso alle mie figliuole di spartirsi i brillanti. Dal mio letto le sentivo dal salottino accanto dove avevano aperto lo stipo e ascoltavo le loro voci concitate e lo scatto dei fermagli degli astucci. Quando vennero in camera a ringraziarmi e a salutarmi mi sembrò che disprezzassero tutta quella roba o per lo meno la criticassero.

— Sai, tutta roba fuori moda... Montature orrende... Bisognerà spendere per rimodernarle... spendere molto.

— Ma il vostro povero papà — dico io, timidamente — diceva che valevano molto quei brillanti...

Guardo il ritratto di lui, lì, alla parete, mi pare triste, deluso, amareggiato.

— Non è che sian cattive — dico io difendendo le mie figliuole — non è che siano ingrate... Sono giovani, fanno vita di società, vogliono brillare, piacere al marito... E' naturale, no? Io sono contenta...

Certo, sono contenta, ma è curioso, nella debolezza e negli sbalordimenti della convalescenza, mi prende il desiderio di veder luccicare quei brillanti che ho sempre tenuto nascosti... Appena alzata, vado di là, nel salottino, e apro lo stipo. Chissà, forse ne troverò ancora qualcuno. Infatti, c'è ancora un astuccio. Dimenticato? Oppure lasciato apposta? E palpito di una puerile speranza... Via, mi incito affettuosamente e non senza una certa sprezzante pietà per questa mia tardiva frivolezza, via, aprilo... Mi sforzo di far scattare il coperchio, è duro. Clic, fa... Ma l'astuccio è vuoto...

Carola Prosperi

Raccolti a Torino da tutti i musei italiani nel quadro delle rassegne del '61

In mostra a Palazzo Chiablese i capolavori di orafi ed argentieri etruschi e romani

Un migliaio di oggetti preziosi d'ogni tipo e provenienza, dalla fibula di Vetulonia, di derivazione fenicia, fino alla grande croce paleocristiana di Ravenna di carattere bizantino, illustrano l'evoluzione del gioiello attraverso quindici secoli - Il meraviglioso «oro di Napoli», liberato dalla lava di Ercolano e Pompei, splende in tutta la purezza del metallo e l'eccellenza del lavoro - Uno speciale servizio dei carabinieri per assicurare la protezione del tesoro di inestimabile valore

Fastosa e favolosa mostra, questa degli ori e degli argenti dell'Italia antica che, a Palazzo Chiablese, venerdì prossimo alle ore 18 s'aprirà come uno scrigno meraviglioso.

Delle rassegne attuate nell'ambito delle manifestazioni indette per celebrare il primo centenario dell'Unità d'Italia, nessuna ci sembra possa contare su una così ricca gamma di effetti, né su un fondamento altrettanto erudito, attraverso valori che in verità non è possibile stimare; ma di tale ordine ed entità che fin dal suo allestimento s'è voluto per prudenza far presidiare dai Carabinieri questa mostra eccezionale.

E' la prima volta, infatti, che si trova riunita una così grande quantità e varietà di oggetti più o meno noti, non soltanto al pubblico cui è generalmente difficile accostare i «tesori» dei Musei dove vengono gelosamente conservati, ma anche per gli stessi studiosi. Mai prima d'ora era stato infatti possibile esaminare agevolmente materiale di così varia provenienza, consentendosi anche diretti confronti tra reperti di Napoli e di Taranto, di Cesena e Parabiago, di Senise, Nocera Umbra e Ginosa, tra quelli di Cividale e di Castel Trosino, di Ercolano e Bosco Marengo.

Diversa era stata l'impostazione di qualche nostra precedente che qualcuno ricorderà, come quella dell'Antica oreficeria italiana, dall'età arcaica al Sei e Settecento del nostro millennio, ordinata nel '36 con poco più di trecento pezzi nell'àmbito della Triennale, o la sezione ovviamente limitata della mostra milanese del '55 su «l'arte e la civiltà etrusca».

Calice (da Aosta, II sec. d. C.)

Il migliaio di oggetti di ogni tipo e provenienza che dall'epoca arcaica (VIII secolo a.C.) a quella barbarica (VII sec. d.C.) illustrano l'evoluzione del gioiello e dell'oreficeria attraverso un millennio e mezzo, acquista dunque una inedita portata destinando questa mostra a rimanere come il più solido punto di partenza per ogni futuro approfondimento.

Ne va reso merito anche all'accuratezza nella quale ogni pezzo, dal più piccolo anello che a stento si tiene in mano ai grandi baltei, che probabilmente cingevano i cavalli in parata, è stato posto dall'accurato allestimento, ed illustrato nelle schede dell'esemplare catalogo. Meriti che si devono riconoscere essenzialmente al gruppo di studiosi che per incarico del ministero della P.I. ed appoggiati da un comitato promotore presieduto dal prof. Grosso hanno realizzato la mostra: i soprintendenti alle antichità del Piemonte, Puglia ed Emilia, professori Carducci, Degrassi e Mansuelli, il direttore della soprintendenza della Campania dott. Stazio e il prof. Gullini, con i loro valenti collaboratori, la dottoressa Finocchi che ha curato la complessa redazione del catalogo, le dottoresse Pulinas, Scarfì e Bertacchi rispettivamente di Napoli, Taranto ed Aquileia; per l'allestimento: gli architetti Bruno e d'Agnolo, con le dottoresse Fiorio e Scaffile, che li hanno coadiuvati.

L'anello d'oro che i patres portavano soltanto nelle ambascerie, pronti, al loro rientro, a riprendere quello usuale in ferro, rimase a lungo l'unico ornamento maschile, segno di alta distinzione. Sarà Tiberio a concederne l'uso ai cavalieri; saranno Settimio Severo ed Aureliano a consentire che se ne fregino i militari: e soltanto Giustiniano ne considererà degno ogni uomo libero.

Non diversamente accadde per le donne. Furono infatti le benemerenze di Veturia e di Volumnia, la madre e la sposa di Coriolano, che valsero alle matrone la concessione del Senato d'adornare le vesti tingendole di porpora ed intessendovi delle striscioline d'oro. Ma svariatissimi divennero ben presto gli ornamenti femminili. Aghi e spilloni per capelli, fibbie (*fibulae*), bende ricamate d'oro e di pietre preziose che venivano inserite nelle acconciature, orecchini (*inaures*), collane (*monilia*) pettorali e pendenti, bracciali e braccialetti (*armillae*), gli aurei cerchi per caviglie importati dall'Oriente (*compedes*) di cui si cingevano per lo più cortigiane e donne plebee, sicché ancor oggi sono detti «alla schiava».

Nel volger di qualche secolo però il gusto dell'ornamento degenerò in passione, talora in vera e propria insania, portando a rovina intere famiglie. Il continuo acquisto di preziosi sui lontani mercati del Levante finirà d'altra parte per minacciare le finanze e l'economia dello Stato, giustificando le dure parole e le invettive non soltanto di Catone il Censore.

La mostra si svolge dunque su questo ampio sfondo umano, di vita e di storia che la rende doppiamente interessante ed attraente.

L'itinerario comprende 18 sale. Su alcuni pannelli della prima, sono indicati i giacimenti auriferi noti nell'antichità e una «via dell'argento» che dalle remote regioni della Nubia e della Mesopotamia, attraverso la Grecia, portava il prezioso minerale sino all'Italia. Documento di singolare valore è un papiro prestato dal Museo Egizio di Torino, con una carta delle miniere egizie che risale alla XX dinastia, oltre mille anni avanti Cristo. In questa sezione didattica, figurano poi le località italiane dei vari ritrovamenti.

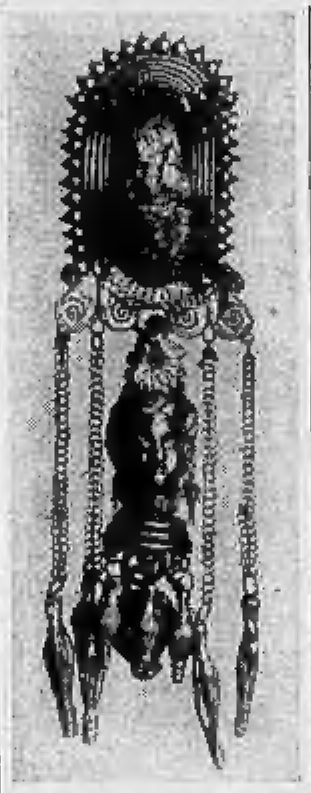
Si muove quindi dalle oreficerie etrusche arcaiche (VIII e VII secolo a. C.) seguendone gli sviluppi nei periodi classico ed ellenistico. Palese è l'influsso orientalizzante in questi inizi. Il meraviglioso fermaglio con figure d'animali fantastici della tomba Bernardini, il bacile dorato con incisioni di evidente derivazione fenicia, la sfinge che adorna la grande *fibula* della «tomba del littore» di Vetulonia, ne sono gli esempi più cospicui.

Con non minore interesse si vedono le forme dei rarissimi pezzi di oreficeria gallica, e dell'antica Este; il *torques* che i romani strapparono al collo delle bionde donne celtiche, i caratteristici bracciali di Ornavasso; le *Falere* di Manerbio (Brescia) con decorazioni a testa mozza. Enigmatici anche per gli specialisti indecisi sulle datazioni, rimangono i reperti dell'antica Sardegna, ricchi d'influssi fenici e punici, con collane ed anelli, dove si ritrova tanto lo scarabeo egizio quanto l'idoletto fenicio.

Nodo erculeo in lamina d'oro, da Ginosa (IV sec. a. C.)

E' tra il I secolo a. C. e quello successivo che, secondo alcuni studiosi, l'oreficeria romana incomincia a rivelare una certa autonomia di forme. Nello stesso tempo si osserva anche come l'oro, il metallo prezioso variamente operato che dominava nell'epoca arcaica, venga di mano in mano assumendo la specifica funzione di legamento, nel quale rifulgono spesso gemme e perle. Alla sontuosa oreficeria tarantina che ha capolavori di gusto ellenistico, si contrappone quasi quella campana.

Da Ercolano e da Pompei, di sotto la dura colata di lava, è infatti uscito questo meraviglioso «oro di Napoli», nel quale, col valore intrinseco del metallo, sempre più evidente si fa il pregio del lavoro. L'estrosa esecuzione è talora pari alla inesauribile fantasia dei creatori che ricorrono a fini cesellature e a granulazioni, ed incrostazioni e finalmente alle paste vitree, agli smalti e alle pietre preziose incastonate. Sulle fulve tonalità dell'oro, spiccano ormai gli elementi cromatici: dalle lattee iridescenze della madreperla, all'azzurro dei lapislazzuli, al bagliore degli zaffiro.



Orecchino d'oro, da Todi (sec. IV-III a. C.)

Questa tendenza si svilupperà nell'età barbarica. Da Montefortino a Nocera, da Cividale a Pavia, da Parma e dal Lingotto, ovunque il colore domina sull'oro e sull'argento, ridotti spesso soltanto a contornar gli oggetti e le immagini. Mentre le forme s'appesantiscono, le pietre preziose occupano ogni superficie, con un dilagare massiccio, quasi s'avesse orrore d'ogni spazio vuoto.

La mostra dedica un capitolo a parte all'argenteria romana, rappresentata dal complesso della Casa del Menandro, dal Tesoro di Marengo, e da qualche pezzo di Torino, dell'Emilia e della Lombardia.

Tra i più tardi capolavori, con i quali la spettacolare rassegna si conclude, ricordiamo la grande croce argentea del museo arcivescovile di Ravenna e la famosa Capsella d'argento sbalzato, del duomo di Grado dove l'arte paleocristiana è come imbevuta d'un carattere bizantino.

Il circolo si chiude dunque, con questo significativo ritorno all'elemento decorativo orientalizzante dal quale, con l'età arcaica, la mostra stessa aveva preso avvio.

Angelo Dragone

Una mostra internazionale d'arte pubblicitaria a Milano

Milano, mercoledì sera.

Un'importante mostra internazionale d'arte pubblicitaria, la prima del genere allestita in Italia, è stata inaugurata l'altro ieri nel salone d'Arte Contemporanea della Villa Comunale. Alla rassegna, organizzata dalla «Alliance Graphique Internationale», partecipano 67 artisti pubblicitari e dieci altri invitati da alcune grosse aziende industriali, tra cui la Olivetti e la Pirelli.

L'«Alliance Graphique Internationale», fondata nel 1950 a Parigi, accoglie nelle sue file un limitato ma eccelso gruppo di artisti grafici di tredici paesi; le loro opere rappresentano una selezione qualitativa di notevole livello e l'espressione delle fasi più avanzate della moderna ricerca pubblicitaria.

Macchie solari minacciano la stabilità dell'estate

Faenza, mercoledì sera.

(g.) L'Osservatorio Bendandi ha comunicato ieri che due importanti gruppi di macchie sono comparsi sul Sole: il primo, che non misura meno di 200.000 Km. di lunghezza, passerà al meridiano centrale il 15 corr.; il secondo, di poco inferiore, sarà al meridiano il giorno 20.

L'attuale ripresa dei fenomeni solari, del tutto eccezionale in questo periodo di massa attività, sarà accompagnata da molteplici influenze magnetiche e fisiopatologiche ed è destinata, inoltre, ad accentuare l'incostanza e l'instabilità che da vari anni ormai caratterizzano la stagione estiva.

Compiuti i restauri alla piccola Versailles piemontese

Si riapre la Palazzina di Stupinigi restituita allo splendore del '700

Il ripristino dell'antico pavimento in cotto ha reso all'ambiente le sue originali proporzioni cromatiche - Ricollocati al loro posto gli splendidi lampadari dell'epoca - Radicale il riordinamento del Museo del mobilio con i magnifici «pezzi» di ebanisteria del Bonzanigo e del Piffetti Tappezzerie, decorazioni, ritratti e cimeli offrono al visitatore una ricca gamma di emozioni

Carrozza di Napoleone I (dono di G. A. Rol) nel vecchio collocamento

Uno dei più bei gioielli dell'arte barocca in Piemonte, la Palazzina di caccia, costruita a Stupinigi da Filippo Juvarra per Vittorio Amedeo II, tra pochi giorni sarà riaperta al pubblico.

Ancor ieri sera, mentre il prof. Allara, commissario dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, cui il monumento è affidato, illustrava l'opera di sistemazione edilizia e di riordinamento del Museo dell'Ammobiliamento ch'essa comprende, con cortese fermezza si è dovuto negare l'accesso a tre forestieri che, giunti ai cancelli, avrebbero voluto visitarne gl'interni.

E' un fatto che chi si trovi a passare nella vicinanze è subito preso dalla [illegible] architettura di [illegible] come una scenografia, in cima alla quale, quasi insegna araldica, si erge l'elegante cervo in bronzo dorato, opera del Ladatte.

Dai corpi di fabbrica più avanzati, su due ali simmetriche, si passa dalle cascine e dagli alloggiamenti di servizio, a quelli per il seguito, agli appartamenti per la corte e a quelli dei sovrani, in un crescendo che si modella non soltanto sull'idea di una scala sociale, ma nell'immagine della stessa impostazione architettonica concepita dall'autore. Questa si fondava infatti su un armonioso sviluppo di volumi e di spazi che dai due lati confluivano nell'ampio salone, maestosamente aperto, sull'asse delle costruzioni. Le strutture juvarriane conservano qui ogni loro schietto valore architettonico, anche se la fantasia s'affida tutta al mobile gioco dei profili degli archi, della sinuosa balconata e dei finestroni dai quali si diffonde la luce che veramente modella l'ambiente, fissando il motivo dominante sul quale, con la vigile direzione dell'abate Messinese, in meno di sei mesi, i fratelli Valeriani, vennero sviluppando la complessa loro decorazione pittorica.

Questa venne sin qui concordemente giudicata impari alla «deliziosa vivezza ed eleganza già tutta rococò dell'ideazione juvarriana». Ma proprio i recenti restauri condotti a cura del Soprintendente ai Monumenti prof. Chierici e diretti dall'arch. Checchi, ripristinando l'antico pavimento in cotto, han restituito all'ambiente le sue originali e felici proporzioni cromatiche.

Veramente radicale può dirsi il riordinamento del Museo ad opera del Soprintendente alle Gallerie dr. Gabrielli che ha dato un volto nuovo e finalmente organico alle importanti raccolte della Palazzina.

I mobili ora sembrano rispondere perfettamente agli ambienti in cui sono presentati. Tutti quelli di imitazione sono stati riuniti nei depositi del Museo. Quelli dell'Ottocento, con i relativi lampadari, tolti dall'appartamento nuovo del re, verranno invece esposti nell'appartamento di Carlo Felice che deve ancora essere sistemato.

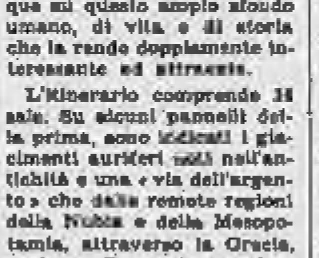
Splendidi lampadari settecenteschi, recuperati dagli uffici e da altri ambienti della Palazzina, sono ora al posto di quelli rimossi. Innumeri ritrovamenti sono poi serviti a trovare per ogni pezzo il collocamento che si può supporre fosse quello originale. La scrivania del Bonzanigo, per esempio, è stata posta nella stessa sala dove è sempre stato il Ritratto del conte di Moriana che aveva già una cornice intagliata dal celebre artigiano. Lo stesso è stato fatto per il «medagliere» del Piffetti che, dopo un accurato restauro, è ora esposto nella sala dell'appartamento del re, con altri due stipi del grande ebanista.

I lavori non possono dirsi ultimati: rimangono tra l'altro da sistemare gli splendidi appartamenti della regina, decorati dal van Loo. Ma si spera che l'opera così ottimamente intrapresa possa esser completata, consentendo di riaprire al più presto ai visitatori l'intero Museo.

Fin d'ora tuttavia, mobili, tappezzerie intessute o dipinte, le pitture delle fastose decorazioni dei soffitti, i numerosi ritratti, i cimeli e le curiosità offrono una ricca gamma di emozioni sollecitando di continuo l'interesse dei visitatori.

E col risonante richiamo dei corni da caccia ritornano alla memoria le splendide feste per le nozze di Maria Teresa e del conte d'Artois, della principessa Maria Carola Antonia e del principe Clemente di Sassonia, il soggiorno di Napoleone di cui il Museo conserva, dono del torinese dott. G. A. Rol, la carrozza da viaggio usata dal Bonaparte a Marengo, la presenza di Paolina Borghese che si dice preferisse Stupinigi a Torino e che, accanto al gabinetto degli specchi, nell'appartamento di Levante, qui si fece allestire un gabinetto da bagno di cui resta la marmorea vasca. Ed ancora l'eco di altre voci sabaude: di Vittorio Emanuele II che nel 1842 vi sposò Maria Adelaide, di Amedeo d'Aosta che nel '67 vi impalmava Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna, e della regina Margherita che, dopo la morte di Umberto, vi soggiornò spesso d'estate.

a. d.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro; Venere opposta a Saturno. Siate prudenti nel discutere con le donne. Urti e piccoli disappunti. Momento favorevole ai viaggi e agli spostamenti. Cercheranno di carpirvi un segreto. Tenete la bocca chiusa, e così eviterete ogni conseguenza. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro - *Lavoro*: la situazione rischia di restare senza sbocco, se non scoprite la strada giusta. Qualcuno farà il disfattista e ne subirete la suggestione. Proseguite per il vostro cammino, siate forti. *Vita affettiva*: la riservatezza e la franchezza esagerata faranno cattiva impressione. Equilibratevi. Dovrete andare verso chi vi vuol bene, con maggiore entusiasmo e semplicità. *Salute*: avvertirete alcuni malesseri. Rallentamento delle funzioni digestive. Tonificatevi e ricorrete al moto.

Pesci - *Lavoro*: cercate di non cedere alla fatuità e all'indolenza. L'aggressività risolverà un momento difficile. Per usufruire dei conforti, siate concreti. *Vita affettiva*: dovrete farvi sotto con le vostre energie mentali, imporre i vostri segreti sentimentali. Inviti o visite graditi. *Salute*: qualche reumatismo serpeggerà lungo la schiena o le gambe: si formerà dell'acido urico. Cercate di eliminare le tossine con dei mezzi semplici.

Scorpione - *Lavoro*: si prospetterà una doppia rivincita. Fate in modo da isolare ciò che vi interessa. Matureranno fatti inconsueti per risolvere una questione intricata. Cercate amici veri; prepotazioni. *Vita affettiva*: una mano alleata sarà tesa con sincerità; potete stringerla con sicurezza, perché sarà la prova di un'amicizia. La diffidenza è un veleno, nel vostro caso specifico. *Salute*: controllate la qualità dei cibi e delle bevande. Eliminazione difficile. In serata vi sentirete più gagliardi, per aver mangiato poco.

Per coloro che sono nati sotto l'Ariete: resistete alle insinuazioni che feriranno la vostra personalità. Potrete avere una rivincita stabile. Toro: cercate appoggi e spunti polemici, situazioni da risolvere che resteranno in sospeso. Cercate meglio la strada. Gemelli: viaggiate, svagatevi. Abbiate cura del fegato e dei bronchi. Dovrete farvi presentare ad un personaggio, perciò è opportuno cercare la via. Leone: date un tono migliore al cuore ed al sistema nervoso. Riconoscenza che vi allieterà. Prendete nuovi contatti e avanzerete. Vergine: occorrono collaboratori nuovi, qualcuno vi pesterà i piedi. La sagacia sarà la vostra arma segreta. Bilancia: la ripresa sarà lenta, ma più efficace di prima; dovreste star più fermi. Il vento può farvi sbandare. Sagittario: avrete una mano da chi vi pensa. Svilupperete un progetto. Purificate i reni ed il fegato con la parietaria. Capricorno: bandite i complessi e cercate le vie semplici. Siate sereni e proseguite nei lavori. Acquario: dovrete smontare le ire di qualcuno. Tagliate corto coi seccatori. Dono interessato. Badate alla qualità delle amicizie.

E. Palamidessi

Iª settimana
offerta speciale
succhi di frutta
ZUEGG

1 barattolo medio ~~100~~
1 barattolo grande ~~200~~
~~300~~

a sole lire 150

succhi di frutta
ZUEGG
AGENTE: VACCHETTA GIUSEPPE
VIA VALPRATO 68 - TORINO - TEL. 20.423

Restif de la Bretonne

Solo con Colette

IX — Nicola Restif, apprendista da mastro Fournier, stampatore libraio ad Auxerre, si innamora perdutamente della sua bella padrona, Margherita Colette Fournier, nata Collet, madre di cinque figli. Una notte in cui il signor Fournier è assente, Nicola si introduce nella camera in cui dorme la signora Fournier e la bacia sul braccio nudo che pende fuori del letto. Risvegliandosi, la Fournier chiama la cameriera e Nicola fa appena in tempo a fuggire. Per distrarsi, Nicola prende lezioni di danza e partecipa a tutti i balli popolari.

Una notte, tornando da un ballo in barriera, l'apprendista Nicola Restif scorge, in un angolo degli spalti, Michele Francesco Fournier, l'onorevole stampatore libraio, in galante conversazione con una ragazza facile, Tonton Lenclos. «Dunque — si dice lo spasimante di Colette — la signora Fournier ha tutti i diritti di essere infedele a suo marito dal momento che egli la tradisce così indegnamente. E perché non dovrebbe essere infedele a mio profitto che l'adoro tanto sinceramente e profondamente?». Per parecchi giorni, Nicola sprizza collera contro Fournier e il suo amore per Colette diventa esasperato. Sì, egli sarà il vendicatore

della sua bella, la conquisterà o morirà! La domenica 27 marzo 1754, nel pomeriggio, tutti gli abitanti della casa Fournier sono andati a passeggio. Nicola, rimasto solo, si siede a una tavola nella grande sala comune con i suoi libri e i suoi quaderni. «La natura rinasceva — scriverà poi. — Tutte le piante erano in fiore; un potente fascino mi inebriava. Ero in un certo stato di ebbrezza». Restif prende il suo Terenzio e comincia a tradurre una scena del poeta comico latino. La signora Fournier arriva. «Perché state qui — si sorpren-

de — con questo bel tempo?». Il cuore di Nicola palpita. «Ella si sedette alla stessa tavola dove mi trovavo io — scriverà più tardi Nicola. — Poi alzandosi di colpo, disse: «Ah, Dio mio! Ho del filo che la polvere se lo sta mangiando... Sono tre giorni che mi dimentico di conservarlo e Tonette non se ne è presa cura». La signora Fournier sale subito nella sua stanza. E Nicola la divora con gli occhi. Dopo un momento, Nicola Restif si sente chiamare: «Signor Nicola, venite a porgermi il filo!». Nicola vola... e trova la signora Fournier su una sedia intenta a conservare il filo in

un armadio. Per facilitarle il lavoro, Nicola le porge di volta in volta le bobine. Ma ogni volta che prende dalle mani scottanti di Nicola il filo, la signora Fournier porta istintivamente una gamba all'indietro sfiorando il giovane col suo piedino civettuolamente calzato con scarpette di seta bianca. Questo contatto fa provare al giovane una irresistibile sensazione di dolcezza. Appena l'ultima bobina di filo è sistemata, la bella signora Fournier si appoggia delicatamente sulla spalla di Restif e dice al giovane con un sorriso: «Posatemi!». Nicola Restif questa volta non esita più. Egli prende la signora Fournier per la vita e la serra nelle sue braccia...

SEGUE: La padrona offesa

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12692 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le ortificazionali composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 20 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 80 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

[illegible]

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 14 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI [illegible] 1131

FRUTTA verdura esercizio vende causa trasferimento. Telefonare 580-616.

IFIMA finanzia operazioni immobili redditizi. Mercanti 18, tel. 40-879. 27

[illegible]

TINTOSTIRERIA moderna (recapito) avviata [illegible] 400.000. Tel. [illegible]

TORREFAZIONE bar, superalcoolici, posizione privilegiata da [illegible], incasso giornaliero 70.000 sola miscela, più vendita coloniali, caffè ingresso minuto, possibilità formare azienda, chiusura serale e domenicale, [illegible] Telefonare 587-370. [illegible]

TORREFAZIONE, bene arredata, posizione signorile, [illegible], cedesi. [illegible] Garibaldi 20. 316

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

ACQUISTO [illegible] contanti, alloggio 1-2 camere, servizi. Telefonare 41-078.

ACQUISTO villa zona San Vito, 12 vani circa. Telefonare [illegible]

AFFARE, vendesi alloggio 3 camere, servizi, [illegible], 2° piano, centrale. Telefonare 580-223. [illegible]

AFFITTASI [illegible], corso Casale, [illegible] mq. situato collinare. Telefon. [illegible]

AL Dado corso Francia 18, Alba 10 autorimesse nuove mq. 1700 e uffici alloggi vende con massime facilitazioni Impresa Sodaliberto. Telefonare [illegible]

[illegible]

PIAZZA Vittorio Veneto 1-2 grandiose soffitte libere da lire 200.000 a 500.000 cadauna. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 257

PIAZZA Vittorio Veneto 1-2 alloggi da due a venti camere servizi moderni adatti uffici ed abitazioni grandiosi terrazzi vendonsi da lire 650.000 a 3.000.000 camera. Sopraluoghi martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 257

PORTA Nuova vende alloggio adeguatissimo, termo centrale, bagno; telefonare 580-282. A48241

PRECOLLINARE signorile panoramico alloggio mq. 170 grande terrazzo giardino garage vendesi. Telefonare ore pasti [illegible] A47167

PRIVATO acquista da privato in contanti casetta 6-10 camere zona Francia. Telefonare 790-184. A48878

PRIVATO vende prezzo minimo barriera Milano tre camere [illegible] cinque termosifone servizi. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

[illegible] Foli vende nuovi alloggi signorili corso [illegible] 137, prezzi [illegible]. Telefonare 631-880, ore 10-11, e visite cantiere ore 15-18. A47883

(Continua a pag. 6)

bevete
succo di frutta
DERBY
extra puro
chiedete la bustina
che vi regala subito
cavalli di gran razza
883.131
premi immediati

DERBY BOTTIGLIETTA 100 LIRE — DERBY LATTINA 125 LIRE

NON PIU' AFFITTO!
RISPARMIATE! Capitalizzate l'affitto
NUOVE E VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTI!
MINIMO ANTICIPO (20 %); rimanenza:
RATE PARI AFFITTO!
L'organizzazione Italcase offre in vendita alloggi signorili e popolari, di ogni grandezza, liberi e occupati, negozi, soffitte, mansarde, magazzini, garage, in zone commerciali, centrali e periferiche, esenzioni venticinquennali. Vasta possibilità di scelta al miglior investimento.
Rivolgetevi a: ITALCASE Via S. Teresa, 3 - Torino Telefoni 533.722 - 43.314
Agenzie di:
SAVONA, via Gramsci 8 - ASTI, corso Alfieri 11 - ALESSANDRIA, via Migliara 12

JADIN

Uno sconosciuto sulle scale

VI — Grazie alle indicazioni che ha dato alla polizia su di un crimine rimasto impunito, Jadin, che per i suoi furti si è buscato dodici anni di bagno penale, ottiene di restare a Parigi, non solo, ma dopo quattro anni di condotta esemplare viene graziato. Uscendo dal carcere, egli formula il proposito di condurre vita onesta: e infatti per qualche mese è così. Poi, disgraziatamente, Jadin incontra un giorno due suoi ex-colleghi i quali lo inducono a lasciare la vita onesta. Ed egli torna alla vita criminale, ma nel suo cuore sono rimasti sentimenti di umanità e di pietà, tanto che non di rado egli li manifesta verso chi è più povero e bisognoso. Una volta, infatti, entrato con chiave falsa in una mansarda, constata che la sua inquilina è di una povertà estrema e le lascia due monete da cinque franchi. Un'altra volta, un altro tentativo di furto si risolve in un atto filantropico, perché egli paga l'affitto a colui che voleva derubare. Intanto, il 1° gennaio 1838, la cameriera Hermance Decreux viene trovata morente in un lago di sangue nella sua camera al 41 di rue des Petites Ecuries.

Il cameriere Mercier grida, chiama aiuto. Da tutti i piani del caseggiato accorre gente. Hermance Decreux viene sollevata. Essa respira ancora, ma appena viene adagiata sul suo letto spira senza aver detto una parola. Il giudice istruttore Legonidec e il capo della Sûreté Canler arrivano un'ora dopo con alcuni ispettori ed un medico legale. Il disordine della camera

mostra chiaramente che la disgraziata Hermance si è difesa disperatamente contro il suo assassino. Al collo dell'uccisa sono tre profonde ferite. «Esse sono state prodotte da un cacciavite» dichiara il medico legale. E infatti, in un angolo della stanza, uno degli ispettori trova un cacciavite insanguinato. Il signor Canler e i suoi dipendenti interrogano la portinaia dello stabile,

la signora Pommier. La donna, molto emozionata per la morte della giovane cameriera, che tutti, nello stabile stimavano e apprezzavano per la sua gentilezza e la sua giovinezza, dichiara che poco dopo che Hermance aveva raggiunto la sua camera, uno sconosciuto era passato rapidamente davanti alla sua portineria. «Ehi, voi, lassù, dove andate?», aveva gridato lei, uscendo

dal suo sgabuzzino. L'uomo aveva borbottato un nome che madame Pommier aveva creduto di individuare per quello di uno dei suoi inquilini e senza preoccuparsi oltre era rientrata in portineria. Un quarto d'ora dopo lo sconosciuto aveva ridisceso le scale e passando davanti alla portineria aveva cercato di nascondere quanto più poteva il viso. Così che la portinaia non può

dare che delle indicazioni assai vaghe sul conto dello sconosciuto. Un'altra persona, il signor Mestre, che in quel primo giorno dell'anno era venuto a far visita alla famiglia Widmer che abita nello stabile, ricorda di aver incontrato senza peraltro farvi troppo attenzione, lo sconosciuto sul pianerottolo del primo piano. Anche lui non può dare che indicazioni vaghe in proposito.

SEGUE: Il cacciavite insanguinato

Davanti al Tribunale di Aosta

Si difendono gli accusati della frode di Champorcher

Protesta la sua buona fede il geom. Puppi la cui designazione al Consorzio Dora Baltea è alla base dello "scandalo" - L'ex-sindaco dichiara: "Agii per il bene del paese"

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, mercoledì sera.

Di fronte al Tribunale di Aosta (pres. dott. Cordone, P. M. Buccellati) si è iniziato stamane un curioso processo di «corruzione», chiamiamola così «teorica». Le elezioni del 1952 avevano creato una forte tensione negli animi dei montanari del piccolo paese di Champorcher per l'avvenuto cambio dell'amministrazione. A fin di bene il parroco, don Effisio Mus, pensò che sarebbe stato provvidenziale mettere d'accordo maggioranza ed opposizione placando in quest'ultima l'elemento più attivo che era il geom. Martino Puppi, con il rieleggerlo delegato del Comune nel Consorzio del bacino imbrifero della Dora Baltea. Egli era già stato presidente di questo Consorzio e pare che ci tenesse molto a riavere quel posto, per [illegible] l'emolumento di lire 150 mila mensili. Come delegato del Comune invece non percepiva stipendio.

Allora il parroco preparò un documento dattiloscritto in triplice copia che val la pena riprodurre quasi integralmente. La prima parte è una specie di lettera scritta da Martino Puppi e dice: «Il sottoscritto geom. Martino Puppi, [illegible] i buoni uffici del parroco Mus, esprime al signor sindaco Danna Grato, ai suoi assessori e ai signori consiglieri della maggioranza il desiderio di avere il loro voto favorevole per la sua riconferma a delegato del comune di Champorcher in seno al Consorzio del bacino imbrifero della Valle d'Aosta. Da parte sua egli promette piena, sincera, cordiale, sollecita collaborazione al signor sindaco Danna, alla Giunta comunale e ai consiglieri tutti, particolarmente per quanto riguarda l'erogazione di fondi del Consorzio stesso, evitando commenti e critiche con qualunque mezzo, e con lo scritto e con una parola; o direttamente o indirettamente contro la persona, l'operato del sindaco, della Giunta e dei consiglieri della maggioranza. Nella speranza che il suo desiderio venga benevolmente accolto, sentitamente ringrazia».

La seconda parte è la risposta a questa lettera, il cui senso principale è che la Giunta «accettava di buon grado la collaborazione offerta dal Puppi, ammonendolo a comportarsi sempre e dovunque, in privato e in pubblico, secondo le promesse fatte. In caso contrario, e soltanto in questo caso, si riterrà libera di rendere pubblico il presente documento e in diritto di revocare la delega concessa».

Che cosa succede poi? Il Puppi riceve la sua conferma, ma il Danna non è poi contento, semplicemente. Evidentemente il Puppi gli ha dato voto sfavorevole ad è poi quindi gli mancata parola e il Danna, e chi per lui, fa pervenire il documento ad elementi comunali che lo pubblicano immediatamente. I denunciati non sospettano di essere colpevoli dello stesso reato, onde finiscono per essere denunciati al tribunale Martino Puppi, di 57 anni, Grato Danna (52), Vincenzo Saudin (38), Giovanni Brun (55), Giuseppe Giacchino Gontier (42), Pietro Gontier (58), Ottavio Bruna (54), Rinaldo Gontier (31), Severino Savin (41), don Effisio Mus (41). Era stato denunciato anche Vincenzo Vassoney (75 anni) ma la denuncia a suo carico è caduta perché nel frattempo egli è deceduto.

Aperta la seduta, l'avv. Chabod dichiara che il comune di Issogne vuole costituirsi parte civile. L'avv. Charis sostiene che è inammissibile in quanto i comuni non hanno diritto di erigersi isolatamente a tutelatori dei propri interessi se appartengono ad un consorzio: il consorzio che dovrebbe intervenire. Il Tribunale accetta la tesi della difesa e respinge la costituzione di parte civile.

Subito dopo il Presidente legge l'atto di accusa ai vari imputati. Su dieci, otto sono incensurati. Primo ad essere interrogato è il Martino Puppi.

Presidente (mostrandogli la lettera da lui firmata) — Riconosce questo documento?

Imputato — Sì, ma è stato il parroco a farmelo firmare a scopo di pacificare gli animi.

Presidente — Il delegato del Consorzio aveva la forza di poter fare assegnare maggior o minor denaro a un comune piuttosto che ad un altro?

Imputato — No.

Presidente — I fondi venivano divisi matematicamente o secondo i bisogni dei comuni?

Imputato — Secondo i bisogni dei comuni.

Segue l'imputato Grato Danna, che dichiara: «Preciso che io mi sono determinato a firmare l'accordo nell'interesse del Comune di Champorcher e per non mettermi contro la Giunta regionale, che, attraverso il parroco, ci aveva fatto sapere che desiderava fosse riconfermato il geom. Puppi quale delegato comunale perché aveva probabilità di essere rieletto presidente».

Antonio Antonucci

Discordanti versioni su un drammatico episodio

Assalto di sei banditi a una fattoria presso Cagliari

Il conflitto a fuoco tra assedianti e assediati si è concluso con il bilancio di un morto e d'un moribondo - Si cerca però il corpo d'una terza persona che si presume sia stata pure uccisa

Nostro servizio particolare

Cagliari, mercoledì sera.

I carabinieri stanno perlustrando i boschi di Pula, dove si presume si trovi il cadavere di uno dei sei uomini «mascherati» che la notte scorsa avrebbero attaccato la fattoria del possidente Giorgio Enas venendo respinti con sanguinose perdite: uno degli aggressori è stato infatti ucciso, un altro è rimasto ferito ed ora si trova in gravi condizioni all'ospedale, un terzo infine è stato certamente colpito come lo provano le tracce di sangue trovate nei boschi, ma il suo corpo non è stato rintracciato. I carabinieri non escludono che egli sia riuscito a trascinarsi e nascondersi in qualche punto della boscaglia e ora si trovi in fin di vita o addirittura sia morto, poiché le tracce di sangue lasciate dal ferito indicherebbero che la ferita è piuttosto grave. L'allarme è stato dato dallo stesso Enas.

L'attacco alla fattoria Enas è avvenuto all'una e mezzo della scorsa notte per motivi che non sono stati ancora accertati, ma che si ritiene siano da ricercarsi in rivalità tra agricoltori: pare che il signor Giorgio Enas avesse qualche volta lasciato sconfinare le sue mucche nella campagna del signor Luigi Gardia, trentenne, l'uomo rimasto ucciso.

Secondo le prime ricostruzioni che non sono affatto ufficiali perché si basano quasi esclusivamente sulle dichiarazioni del signor Enas e del suo pastore Antonio Medda, sei persone armate e mascherate si erano avvicinate la notte scorsa alla fattoria dell'Enas. Vedendo avanzare nella notte le ombre sconosciute, l'Enas e il suo pastore uscivano all'aperto decisi ad affrontare gli aggressori e conoscerne le intenzioni. L'altezza fu lunga: subito i sei attaccanti aprirono il fuoco contro il possidente e il Medda che furono costretti a gettarsi a terra e a tutelarsi in un fosso per sfuggire alle pallottole.

La sparatoria non durò molto: i colpi fra i fucili dei due fronti erano [illegible]. Il pastore dell'Enas, che [illegible] degli attaccanti che cadde a terra: [illegible] Gardia, ma il [illegible] un altro, ferito, veniva trascinato nel folto del bosco dai compagni e poi abbandonato. Si tratta di Luigi Spano di 25 anni. Una terza persona, come abbiamo detto, sarebbe stata colpita, ma il suo corpo non è ancora stato trovato.

Terminato il conflitto con la fuga degli aggressori, lo stesso Enas si recava a Cagliari per denunciare il grave fatto ai carabinieri, i quali poco dopo erano sul posto con una camionetta. I militi, guidati dal possidente, rinvenivano nel bosco il cadavere del Gardia col viso sfigurato da una scarica di pallettoni. Continuando le ricerche veniva trovato più tardi il pastore Luigi Spano gravemente ferito.

Interrogato il possidente Enas, questi ha detto che avevano dovuto rispondere al fuoco degli aggressori e che era stato il suo pastore a colpire il Gardia e lo Spano. Lo Spano ha invece dato una versione diversa: sarebbe stato l'Enas a sparare per primo e a uccidere il Gardia per vendetta. I carabinieri stanno cercando di far luce sul tragico episodio.

b. m.

Folgorata da un fulmine

Napoli, mercoledì sera.

Una donna di trentasette anni, Filomena Guerriero, che ieri si trovava con la figlia sedicenne Anna Maria in un pagliaio del Nolano durante l'imperversare di un nubifragio, è stata uccisa da un fulmine. Anche un cavallo, che era al riparo nel pagliaio, è rimasto folgorato. La giovinetta invece, ha riportato soltanto gravi ustioni e giace ora in un ospedale della nostra città.

Scambiato per un rapitore

Girava per la strada con una bimba in braccio

La piccina, invece, gli era stata momentaneamente affidata dalla madre che lui non conosceva

Roma, mercoledì sera.

Un giovane che aveva ricevuto in consegna da una donna una bambina di due anni è stato scambiato per un rapitore.

Il singolare episodio è avvenuto la notte scorsa quando la venticinquenne Rosa Cucci, da sei anni separata dal marito e madre di tre bambine, era in cerca di una camera dove poter trascorrere la notte essendosi licenziata dalla famiglia presso la quale era a servizio. La trovò, ma l'affittacamere voleva un anticipo e la donna pensò pertanto di recarsi a casa dei suoi ex-padroni per farsi prestare del denaro. La bambina l'affidò a un giovane — Gianfranco Scotti di diciotto anni, abitante in via Lucera, lotto IV — che le era stato appena presentato da un amico comune, un certo Giorgio.

Verso la mezzanotte, in via dei Banchi Nuovi, dove abita al numero 44, la signora Elena Bracci Fiori, nel rientrare a casa, notava il giovane che, con la bambina in braccio, girava nervosamente su e giù per la strada. Si è preoccupata e ha avvertito il vigile notturno Giuseppe De Santis. Questi si è avvicinato al giovane e, sembrandogli che la storia fosse poco chiara, lo ha invitato a recarsi con lui al commissariato Ponte. Il commissario, dott. Liberti, intuito che le cose non dovevano essere così drammatiche come potevano apparire, aveva nel frattempo inviato alcuni agenti alla ricerca della madre della piccina.

Poco dopo Rosa Cucci veniva rintracciata nella zona di Largo Tassoni mentre, disperatamente, cercava il giovane quasi sconosciuto al quale aveva affidato la sua piccola Sabina.

In Assise per un urtone che uccise un pensionato

Asti, mercoledì sera.

Oggi, davanti la Corte d'Assise compare un commerciante, Mario Tagini, settantaduenne, che per alcune caramelle diede un urtone a un vecchio pensionato. Il pomeriggio del 15 settembre scorso, al caffè S. Carlo, il Tagini ed il pensionato Giovanni Montanella, di 74 anni, giocavano una partita a carte, col patto che il perdente avrebbe pagato delle caramelle. Il Tagini, perso la partita, ad un tratto pretese tuttavia parte delle caramelle vinte dal Montanella. Questi rifiutò, ne sorse una vivace discussione nel corso della quale il Tagini spinse il pensionato, facendolo ruzzolare a terra. La caduta causò al Montanella la frattura del femore sinistro. Alcuni giorni dopo, per sopravvenute complicazioni, questi decedeva. Nel marzo scorso il Tagini, al termine dell'istruttoria, veniva arrestato e la richiesta di libertà provvisoria, avanzata dal suo difensore avv. Dapino, veniva respinta.

Un altro processo ha per protagonista la casalinga Angela Vinai, di 38 anni, residente nell'ex-caserma militare di via Scarampi, che la sera del 20 dicembre scorso ferì gravemente al petto, con una coltellata, il marito Davide Montrucchio, trentaseienne. I due coniugi erano venuti a diverbio in quanto la donna incolpava il marito di non avere un'occupazione e ciò per poca voglia di lavorare.

Emuli delle donne alpiniste

Scaleranno il Monte Rosa cento ragazzi in cordate

Varese, mercoledì sera.

(s. r.) Il giornalista, scrittore, alpinista varesino Fulvio Campiotti, che lo scorso anno organizzò l'ascensione di 100 donne sul Monte Rosa e che per quest'anno aveva progettato un'altra ascensione femminile con meta il Monte Bianco, sospesa per le difficoltà di parte francese, ha ora organizzato una scalata di cento ragazzi sul Monte Rosa.

L'impresa verrà portata a termine tra il 27 ed il 31 agosto, con la collaborazione del Cai di Varallo Sesia e di alcuni altri sodalizi alpini. Faranno parte di questa spedizione, in qualità di capo-cordata anche una quarantina fra le donne che già scalarono il Rosa lo scorso agosto. L'iniziativa di Campiotti si propone di far conoscere ai giovani l'affascinante ambiente dell'alta montagna senza far loro correre rischi di sorta e di dimostrare che l'alpinismo non è sport da temerari, e che non è causa di sciagure se lo si pratica razionalmente e con idonea preparazione.

All'impresa non sono solo invitati i ragazzi italiani, ma l'invito è stato esteso a Francia, Svizzera, Austria, Germania, Inghilterra, Spagna, Belgio, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Russia, ed agli Stati Uniti d'America.

I partecipanti si riuniranno a Milano il 27 agosto. Vi sarà una Messa in Duomo e quindi la partenza in pullman per Alagna ove verrà effettuato il primo pernottamento. Il 28 agosto i partecipanti raggiungeranno il rifugio «Città di Vigevano», al Col d'Olen; il giorno successivo gli scalatori arriveranno alla capanna «Gnifetti» (m. 3647) ed il 30 le cordate si arrampicheranno sino alla capanna «Margherita» a 4559 metri, per poi scendere su Alagna. Qui si svolgerà il pranzo d'onore, poi il giorno seguente in piazza Duomo a Milano, concluderà la manifestazione.

Il battesimo della nuova manifestazione promossa da Fulvio Campiotti è previsto per il 24 giugno a Milano.

Se la sentenza sarà confermata in appello

Fenaroli e Ghiani dovranno pagare quattro milioni di spese ciascuno

Ma sarà difficile che i due condannati possano far fronte a un onere così forte: sono completamente rovinati - Gli eredi Martirano non hanno perso tutte le speranze di riscuotere i 150 milioni della polizza di assicurazione

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Dopo il bilancio giudiziario, dopo il bilancio degli elementi che hanno indotto i giudici a ritenere responsabili Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani della morte di Maria Martirano, è l'ora del bilancio economico. E' vero che di fronte alla condanna così terribile e così severa come quella all'ergastolo tutto è destinato a scomparire, ogni preoccupazione finisce per assumere proporzioni insignificanti. Ma sapete che cosa ha voluto dire per il commendatore di Airuno e l'elettrotecnico milanese la sentenza pronunciata all'alba di domenica scorsa sotto il profilo finanziario? Che entrambi, qualora il giudizio della Corte di Assise di appello non dovesse modificare sostanzialmente la situazione, dovranno sopportare una spesa non inferiore a 4 milioni di lire ciascuno, indipendentemente dalle future spese di giudizio per i processi che dovranno essere celebrati.

Questo senza tener conto, inoltre, che i fratelli e le sorelle di Maria Martirano possono, sempre naturalmente che la condanna venga confermata anche dalla Cassazione, pretendere un risarcimento del danno per la morte della loro congiunta così come hanno stabilito nella loro sentenza i giudici della Corte d'Assise. Insomma, un vero fallimento anche sul piano finanziario.

E' vero però che Gaetano, Luigi, Anna e Franca Martirano non si fanno soverchie illusioni, così come non se ne fanno eccessive gli avvocati di Parte Civile ai quali la Corte d'Assise domenica scorsa ha liquidato per gli onorari 800 mila lire. Infatti in quali condizioni economiche versino Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli non è un mistero. Il commendatore ha perduto ogni suo avere e, tranne che qualche piccolissimo credito, sul cui recupero comunque non ha mai fatto affidamento, praticamente non può contare su nulla. E' suo fratello che sinora ha provveduto a tutte le spese: ma l'ing. Giuseppe non sarà mai tenuto a pagare quello che lo Stato da una parte ed i cognati dall'altra possano pretendere da lui. Raoul Ghiani non è in una situazione diversa.

Per quale motivo Fenaroli e Ghiani dovranno pagare quattro milioni di lire ciascuno? Il calcolo è soltanto approssimativo. Si tenga presente per esempio che ad entrambi sarà attribuita, qualora la condanna venga confermata, la spesa di 460 lire per ogni giorno di detenzione preventiva, come dire cioè circa 350 mila lire ciascuno. Ma queste rappresentano nel bilancio la voce di minore entità. Quella maggiore è costituita dalle spese anticipate dall'Amministrazione della Giustizia sia durante la istruttoria, sia durante il dibattimento. Una cifra: la Cancelleria della Corte d'Assise per le notifiche e le spese ai testimoni interrogati durante il processo ha pagato qualcosa come due milioni e cinquecentomila lire; senza tener conto che altre 130 mila vennero rimborsate durante l'istruttoria.

A queste somme vanno aggiunte, le 400 mila lire che il giudice istruttore dott. Modigliani e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Felicetti hanno speso per i loro trasferimenti a Milano; quelle spese per la perizia automobilistica, ammontanti a 190 mila lire, per la perizia medico-legale, che si è aggirata sul mezzo milione, le 154 mila per la perizia sul microfilm e 355 mila per la perizia grafica; inoltre vi è la spesa dei giudici popolari, che non è indifferente.

Gli otto cittadini (dei quali soltanto sei hanno praticamente deciso la sorte di Ghiani e di Fenaroli, perché due erano supplenti) hanno liquidato complessivamente quasi due milioni e mezzo per quattro mesi di lavoro. Nel conto finale Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli, sempre che la condanna sia confermata, vedranno addebitarsi anche i due pasti consumati dai giudici durante la lunga riunione in camera di consiglio al termine della quale è stata pronunciata la sentenza. E con i pasti tutti i caffè ordinati dai giudici durante le lunghe riunioni per risolvere i problemi sollevati dai difensori.

A queste cifre poi nel bilancio finale saranno calcolate anche tre milioni e 500 mila lire che, secondo la sentenza, i due condannati dovranno pagare ai fratelli di Maria Martirano come rifusione delle spese. Non si dimentichi che nel dispositivo della sentenza i giudici hanno dedicato un capoverso a questo argomento: «Condanna entrambi gli imputati in solido al pagamento delle spese processuali e al mantenimento in carcere, nonché alla rifusione delle spese sostenute dalle Parti civili Gaetano, Luigi, Anna e Franca Martirano, che limita per ciascuno di essi in lire 891 mila, di cui 800 mila per onorari di difesa e al risarcimento dei danni alle stesse Parti civili che liquida in separata sede». Questo in sostanza vuol dire che se i fratelli e la sorella di Maria Martirano desidereranno essere risarciti dei danni da Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani dovranno iniziare un'azione civile. Ma con ogni probabilità il buon senso li indurrà a rinunciare ad ogni iniziativa. Infatti cosa possono sperare dai due?

Le uniche loro speranze sono invece legate eventualmente alla polizza di assicurazione. E' difficile prevedere a chi andranno i 150 milioni di lire che sono all'origine del delitto. Innanzi tutto è necessario tener presente che molto dipenderà da quello che diranno i giudici nella loro sentenza. Qualora infatti essi affermassero che Giovanni Fenaroli pensò ad uccidere la moglie soltanto dopo aver stipulato la polizza non v'è dubbio che i Martirano, eredi legittimi della sventurata signora di via Monaci, potranno rivendicare ogni diritto sulla somma.

L'unico che non dovrà spendere nulla in conseguenza della avventura di cui è stato protagonista è Carlo Inzolia. Assolto, sia pure per insufficienza di prove, rimane escluso dal bilancio delle spese generali e non dovrà neanche pagare le spese per il carcere preventivo.

Guido Guidi

Carlo Inzolia ha ripreso la sua vita di libero cittadino. Eccolo mentre esce di casa. (Telefoto)

Smentito il trasferimento a Porto Azzurro

Per ora restano a Regina Coeli

Infondate anche le voci su presunti contrasti che sarebbero esplosi in Camera di consiglio durante le diciotto ore di dibattito

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Il «telefono della giungla» che funziona a Regina Coeli con una misteriosa e meravigliosa celerità di trasmissione, ha provocato ieri una profonda emozione nei due condannati all'ergastolo. Ecco di cosa si tratta. Un giornale romano aveva pubblicato che Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, in esecuzione della sentenza, stavano per essere inviati a Porto Azzurro, il lugubre penitenziario noto fra i detenuti con il suo nome tradizionale di Portolongone. La notizia precisava addirittura che la traduzione sarebbe avvenuta oggi stesso, mercoledì.

Secondo i regolamenti, i giornali non possono entrare in carcere, ed effettivamente, in linea generale, non riescono a superare gli sbarramenti della vigilanza. Ma di quando in quando accadono quegli «intrallazzi» di cui si sono avute istruttive e pittoresche descrizioni durante il processo per il giallo di via Monaci, «intrallazzi» che coinvolgono in una fertile collaborazione detenuti, «scopini» e agenti di custodia: in tali casi, in qualche cella giungono le ultime edizioni, ancora fresche di inchiostro tipografico. Altre volte, anziché il giornale, giunge la narrazione delle sue notizie.

Nel caso attuale pare si sia verificata quest'ultima ipotesi. Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani furono informati della notizia e ne provarono un'emozione indescrivibile. Il giovane elettrotecnico, smentendo per la quarta volta in pochi giorni la propria fama di temperamento impassibile, proruppe in lacrime; Giovanni Fenaroli, emotivo e impulsivo come sempre, accusò il colpo in modo ancora più grave e complesso. A tutta prima, per mascherare la propria angoscia, simulò l'indifferenza, esclamando: «Mi mandino dove credono; a me, non importa più nulla». Poi crollò, cadendo in una crisi di disperazione. Occorre aggiungere che la notizia era tutt'altro che assurda, perché di norma i condannati a pene gravi sono avviati ai penitenziari. In proposito si può citare il caso del rag. Leandro Ghelardi, il protagonista della scomparsa di un miliardo dalle casse del comune di Savona, il quale, appena condannato, fu avviato al reclusorio della Spezia, sebbene egli pure avesse interposto appello.

Ma Fenaroli e Ghiani si rianimarono, quando ebbero l'assicurazione non solo che nessuna partenza era stata predisposta per oggi, ma che gli avvocati Madia e Sarno stavano adoprandosi per ottenere la loro permanenza a Roma fino all'anno venturo, quando sarà discusso l'appello.

In tema di notizie infondate, ci sembra interessante raccogliere certi severi commenti che a Palazzo di giustizia si formulavano ieri, provocati da voci per lo meno imprudenti messe in circolazione chissà da chi nei giorni scorsi e indirettamente scheggiate da alcuni giornali. Si tratta di pretese indiscrezioni su quanto sarebbe accaduto in camera di deliberazione. «E' capitato lo sfinimento», ha temperiamente affermato qualcuno, accennando a vivaci contrasti che si sarebbero sviluppati fra i componenti la Corte, i quali, sempre secondo le voci in questione, si sarebbero divisi in due gruppi. Queste supposizioni sono evidentemente gratuite, essendo accertato che tutti i componenti il collegio giudicante mantengono rigorosamente il segreto sul loro lavoro, tenendo fede all'impegno d'onore insito nelle loro funzioni.

Si è capito che le congetture furono esclusivamente costruite sulla base di un unico elemento: la durata della permanenza in camera di deliberazione. Diciotto ore, commentò qualcuno, sono troppe per una sentenza decisa senza contrasti. Ma chi ragionò così — ci è stato spiegato a Palazzo di giustizia — non conosce i metodi del presidente dott. Michele La Bua, il quale è lo scrupolo fatto persona. Ci è stato citato un esempio: per un processo di calunnia, relativamente semplice, la permanenza sua e dei colleghi in camera di deliberazione durò otto ore.

In che cosa consiste il suo metodo? E' presto detto: ogni affermazione deve essere avallata dal controllo dei documenti cui essa si riferisce; egli odia il press'a poco; sebbene dotato d'una memoria di ferro, non si richiama mai a fatti senza rileggere i verbali e le testimonianze che ne precisano i termini. Non soffoca la discussione. Se un componente il collegio espone un'idea, lo prega di lumeggiarla a fondo e lo aiuta a rintracciare nei documenti di causa gli elementi di appoggio. La sola idea di essere sospettato di soffocare la libertà altrui lo turba. Gli piace mettersi nei panni altrui. Alcuni magistrati, pienamente al corrente di tutto ciò, sabato mattina, quando la Corte si ritirò in camera di deliberazione, previdero con un'ammirevole approssimazione la durata dei lavori del collegio pronosticando: «Tali e tanti sono i documenti e le circostanze da appurare in questo processo, che la sentenza sarà letta domattina alle sei». Lo scarto fra la previsione e la realtà fu dunque solo di 50 minuti.

Su questo presidente che non conosce l'impazienza quando deve assolvere alle sue incombenze, mette conto di citare un episodio. Quando era Procuratore della Repubblica a Taranto, in quelle carceri scoppiò una rivolta. I detenuti si erano barricati; minacciavano cose di fuoco. L'uso della forza già veniva ventilato da qualcuno, quando La Bua prese in pugno la situazione. In che modo? Andò solo tra i rivoltosi dicendogli: «Discutiamo insieme questa faccenda». I ribelli furono sconcertati di fronte a tanta semplicità. Accettarono la proposta. Anche quella volta la seduta fu lunghissima perché La Bua volle udire tutti senza limitazione di tempo.

Furio Fasolo

Una palla di tamburello gli accende in tasca i cerini

Nizza Monf., mercoledì sera.

Di un singolare incidente è stato protagonista il signor Vittorio Panattone, di 48 anni, residente nella nostra città. Mentre assisteva a una partita a tamburello in piazza Garibaldi, una palla lo colpiva alla gamba destra in corrispondenza della tasca, in cui teneva una scatola di cerini. Nell'urto questi si incendiavano e in breve il malcapitato veniva avvolto da una nube di fumo. Mentre, sbalordito, si dibatteva per spegnere le fiamme che lo avvolgevano, veniva soccorso dagli astanti, che in breve riuscivano a soffocarle. Il Panattone se la cavava con una leggera scottatura e la bruciatura dei pantaloni.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore.

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po [illegible]
ASIDET: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 527-320
BARBERO: Corso Sebastopoli 174
DURANDO: Via Roma 77
MANDORLO ORCHIDEA: Via Gramsci 15, Via Roma 278, Via Lagrange 36, C. Vitt. Eman. 56
MARUS: Via Roma 343, Piazza Statuto 24, Via Monginevro 13, Via Nizza [illegible]
MASTER: Via Garibaldi 17, Via Nizza 60, Piazza Statuto 10/a, Corso Orbassano 65, Via S. Cristina 15, Via Cibrario 37
MODE RICHARD: Corso Vitt. Emanuele 32 bis
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3
VALSTAR (impermeabili): Via Pietro Micca 20

AEROMODELLISMO Aero-Models - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANTIQUARIATO Antiquaires - Antiques
APHATO: Portici Barbaroux 4, tel. 43-837

ARREDAMENTI Ameublement - Furnishing
DONATI: Via Lagrange 3
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 50-505; Via Montevideo 7, tel. 361-873; Corso Orbassano 47, tel. 584-779; Via Tripoli 23, tel. 399-745

ARTE SACRA Art sacré - Religious art
AL PARADISO (F. Canonica): Via P. Micca 20

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
CRISTALLART: Galleria S. Federico 24
PROCHET: Via Pietro Micca 6
RICCIARDI: Corso Vittorio Emanuele 74
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. [illegible]; Via Montevideo 7, tel. 361-873; Corso Orbassano 47, tel. 584-779; Via Tripoli 23, tel. 399-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
CAMUSSO: Via Roma 67
MELANI SPORT: V. Cavour 5 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 5; Boutique: Piazza Carlo Felice 20

ATTREZZI PER GIARDINO Outils de jardinage
ARBARELLO SEMENTI: Corso G. Cesare 14

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma [illegible]
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 69

CALZATURE Chaussures - Shoes
SELE: Via Roma 242 (Piazzetta C.L.N.)
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

CASALINGHI Articles ménage. Household appliances
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 50-505; Via Montevideo 7, tel. [illegible]; Corso Orbassano 47, tel. 584-779; Via Tripoli 23, tel. 399-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

CONFEZIONI Confections - Making
PRIMULA AZZURRA: Via Pietro Micca 10

CRISTALLERIE Cristaux - Crystal
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 33
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. 50-505; Via Montevideo 7, tel. 361-873; Corso Orbassano 47, tel. 584-779; Via Tripoli 23, tel. 399-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

DISCHI Disques - Records
ASTORI S.A. a.p.a.: Via Nizza 5, Piazza Castello 8

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FILATELIA Philatélie - Philatelist
TALPONE: Via C. Alberto 30/c, tel. 512-620

FIORAI Fleuristes - Flowers
ABALDO DELMASTRO: Gall. S. Federico 38
Succ. DUFOUR: Via Pietro Micca 10, tel. 48-125

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1

IMPERMEABILI Imperméables - Raincoat
POST LINOLEUM: Via Garibaldi [illegible]

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 223

LIQUORI Liqueurs - Liquors
F.A.L.S.S.A.: Piazza S. Carlo 196

MAGLIERIE Bonneteries - Hosiery
ROMANO: Via S. Teresa 2 (Gall. S. Federico)

MOBILI Meubles - Furniture
MOBILI ARTIGIANI: Corso Vittorio Eman. 16, Corso Cairoli 14
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. [illegible]; Via Montevideo 7, tel. 361-873; Corso Orbassano 47, tel. 584-779; Via Tripoli 23, tel. 399-745

OROLOGERIE Bijouteries - Watches
ROLEX-ASTRUA: V. Roma 6 ang. P. Castello
ZURLETTI: Via Roma 158 - C. Vitt. Eman. 76

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma [illegible]

PELLETTERIE Peausseries - Peltry
FIORI LEBOL: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, tel. 83-543

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 33
TRE ERRE: Via XX Settembre 51, tel. [illegible]; Via Montevideo 7, tel. [illegible]; Corso Orbassano 47, tel. 584-779; Via Tripoli 23, tel. 399-745
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 56-838
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TAPPEZZERIE Tapisseries - Hangings
TAPPEZZERIE IN CARTA: V. Mad. Cristina 125

TESSUTI Tissus - Tissues
MAGAZZINI SCONTO: Via S. Fr. d'Assisi 21, Via San Secondo 18
TESSUTI: Corso Giulio Cesare 133, tel. 231-893

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

REVIGLIASCO (Riviera di Torino) vendesi terreno panoramico per costruzione ville. Telefonare 283-034. A47717

S. BARTOLOMEO Cervo vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 693-754, 691-338. 419

TERRENO Cascina Vica vendo piccoli, grandi lotti, 2500 al mq. Telef. 751-842.

TERRENO Cascina Vica 671 mq. vendo contanti 4000 trattabili. Telef. 864-896, mattino. A45881

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

AGRA m. 700 sopra Luino Lago Maggiore, albergo Belvedere Miralago, tranquillo, riposante. Telefonare 67-141.

ALASSIO pensione Casa Gazzano tranquilla, comfort, L. 1800 spiaggia compresa. 24484

BELLARIA, pensione Gioiosa, moderna, vicina mare, ottimo trattamento. 24565

BELLARIA, Villa Gardena, ambiente familiare, moderni comfort, posizione tranquilla. Interpellateci. 24545

[Remainder of the classified advertisements (sections: DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.; OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.; LOCALI PER VILLEGG.; COLLEGI ISTIT. SCUOLE; LEZ. TRADUZ. PREST.; CAMERE MOBIL. PENS.; DOMANDE IMPIEGO; OFFERTE IMPIEGO; OFFERTE LAVORO; DOMANDE LAVORO; PIAZZISTI, RAPPR.; INFORMAZIONI; AUTOMOBILI; CICLI MOTO SPORT; ANNUNCI VARI) [illegible]]

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CCIX — Re Ferdinando e la sua corte sono fuggiti in Sicilia, mentre l'armata francese entra a Napoli. Dopo un periodo di torbidi, la calma ritorna in città. Salvato Palmieri può finalmente ritrovare Luisa Sanfelice rimasta a Napoli.

Appena il miracolo di San Gennaro si è rinnovato, Championnet fa il suo solenne ingresso a Napoli mentre da ogni parte si grida «Viva i francesi! Viva la Repubblica francese! Viva la Repubblica partenopea!». Il popolo che per tre giorni ha combattuto contro le truppe francesi — e con quale accanimento! — non trova più alcuna ragione di essere contro la Francia dal momento che San Gennaro si è dichiarato in suo favore. Nel frattempo, il «Vanguard» è scosso da una violenta tempesta. Nelson, più preoccupato di quanto non vuole apparire, salta un po' nelle sue manovre. Per tale ragione, egli si lascia distanziare dal «Minerva», il bastimento comandato dall'ammiraglio Caracciolo. Il suo risentimento nei riguardi dell'ammiraglio napoletano rasenta l'odio quando il re gli dichiara il suo rincrescimento di non essere salito a bordo del «Minerva» così come aveva promesso a Caracciolo. Fra gli augusti passeggeri regna un'atmosfera piuttosto pesante. Quasi tutti sono in preda al mal di mare e il principino Alberto non sembra avere più che un soffio di vita. Il suo stato si aggrava in modo preoccupante. Nelson si dibatte fra gli elementi scatenati quando la voce di lady Hamilton gli grida piena di angoscia: «Oh!, amico mio, venite subito! Il re è folle di terrore, la regina è svenuta e il giovane principe è morto!...».

TURLUPIN

VINO ZIGNAGO regala

e migliaia di altri premi a punteggio attraverso il NUOVO grande

CONCORSO

rinnovato con un regolamento più vantaggioso per il Consumatore, dopo il grande successo del Concorso precedente e di fronte al favore sempre maggiore per la produzione dei VINI ZIGNAGO, garantiti ottimi e genuini

vino bianco e rosso in bottiglie da 1/4 di litro - da 1/2 litro - da 1 litro - bottiglioni

I laboratori del Ministero dell'Agricoltura e Foreste nei controlli effettuati sul VINO ZIGNAGO hanno accertato che i risultati delle analisi sono conformi, per genuinità e composizione, ai requisiti prescritti dalla Legge

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Una sconfitta (quella subita domenica ad opera della Spagna) e le sue conseguenze

Novità nell'attacco argentino per la partita contro l'Italia?

Luis Artime utilizzato come centravanti - Ferrari forse costretto a rivedere i suoi "piani tattici" - L'ultimo allenamento sostenuto ieri sera dagli azzurri allo Stadio fiorentino

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

Che squadra è questa Argentina che domani sera alle 21 (l'incontro è stato anticipato per particolari esigenze tecniche) incontrerà la nazionale italiana? Abbiamo rivolto questa domanda ad alcuni giornalisti sud-americani giunti stanotte a Firenze al seguito della comitiva ospite e la risposta è stata pressoché unanime: «Un'équipe che s'allena in gare ufficiali per il campionato del mondo nel Cile, nell'estate del 1962».

Non sappiamo se giudicare questo concetto come un espediente studiato per giustificare almeno in parte la sconfitta subita domenica dai biancocelesti contro la Spagna, oppure se si tratti di un vero programma organizzato in anticipo per preparare una fortissima squadra in vista del massimo torneo mondiale dell'anno prossimo. Sta di fatto comunque che il direttore tecnico Spinetto, anche lui di origine italiana, continua a modificare la formazione allo scopo di trovare la «formula giusta» per «un gioco moderno e piacevole».

Le parole sono proprio queste, ma possiamo anche assicurare che null'altro ha voluto aggiungere il supremo reggitore tecnico del calcio nazionale argentino. Ciò comunque significa che avremo novità nella formazione degli ospiti rispetto al match con la Spagna. In questo non possono sussistere dubbi, ma in mancanza di dichiarazioni ufficiali abbiamo voluto raccogliere in giro qualche informazione di... seconda mano.

Speriamo siano esatte. Ecco comunque quanto ci ha detto un amico che ha viaggiato con gli ospiti argentini da Madrid a Roma, da Roma a Pisa e da Pisa a Firenze: «Spinetto è stato duramente attaccato dai critici argentini per la sconfitta di Siviglia; e le accuse riguardano particolarmente l'attacco, dove si gioca molto (ed anche bene) ma non si tira che raramente in goal.

La freccia deve aver colpito in pieno petto il bravo direttore tecnico argentino, che risulterebbe intenzionato — a quanto pare — a dar ragione ai suoi «nemici». Ed ecco come: via dall'attacco il troppo piccolo Pando, escluso anche il centravanti Sosa giudicato elemento di manovra, ma non uomo di punta. Come centroavanti, verrebbe incluso il giovane Luis Artime dell'Atlanta, ragazzo ventiduenne, giudicato forse un po' grezzo nel palleggio ma duro e deciso nel tiro in rete, tanto da essere attualmente il capocannoniere del campionato argentino, giunto a un terzo del suo cammino.

Artime e Sanfilippo (l'interno biancoceleste è troppo noto per doverlo presentare agli sportivi italiani) sarebbero le «punte avanzate» dell'attacco, con Oscar Pablo Rossi, un esperto giocatore sui trent'anni, come regista, e con Corbatta e Gonzales ali di appoggio.

Una novità anche in difesa: verrà preferito come terzino destro Navarro, che viene giudicato più abile e spregiudicato nella marcatura degli avversari che non il tecnico Delgado.

Notizie queste raccolte negli ambienti argentini, non da fonti ufficiali. Il direttore tecnico Spinetto ha detto soltanto che deciderà dopo il riposo, aggiungendo testualmente: «Speriamo di non dover soccombere per mano argentina, come il successo in Spagna. A Siviglia abbiamo incontrato un grande Di Stefano (nato a Buenos Aires), ed è stato proprio lui l'autore della nostra sconfitta; a Firenze avremo di fronte Sivori, lui pure nato e cresciuto a Buenos Aires». «E' vero — ha domandato Spinetto — che è molto in forma?».

«E' un po' stanco dopo un lungo e difficile campionato» — abbiamo risposto.

«Speriamo bene, ma Sivori è un vero fuoriclasse».

Non si può dire che questa partita Italia-Argentina non abbia motivi d'interesse.

* *

La nazionale azzurra si è allenata ieri sotto la luce artificiale dello stadio fiorentino. Non si è trattato di una vera e propria partita, ma di una prova sostenuta dai difensori contro gli attaccanti, tanto per fare un po' di fiato. Ferrari del resto non ha alcun problema da risolvere circa la formazione; l'ha decisa fin da ieri l'altro dopo la forzata rinuncia di Castelletti: difesa tutta nuova, confermati invece i due mediani e l'intero attacco. Albertosi in porta, Robotti e Sarti come terzini, Losi centromediano, Bolchi e Trapattoni laterali, Mora Lojacono Brighenti Sivori e Corso in prima linea.

Rimane da decidere sulla tattica più utile per affrontare gli avversari argentini. Se è vero che il direttore tecnico ospite Spinetto manderà in campo una formazione con due centroavanti, bisognerà forse rivedere il concetto tattico del «WM» puro che Ferrari voleva adottare. Sanfilippo e Artime sarebbero le due punte avanzate. Trapattoni ha già avuto l'incarico di guardare a vista il tecnico Sanfilippo, ma chi controllerà Artime? Lo stesso Losi oppure Bolchi? Se il compito toccasse all'interista, è facile capire che a centrocampo verrebbe a crearsi un vuoto, perché né Lojacono né Sivori sono elementi abituati al gioco di raccordo. Ferrari ha rinviato la soluzione del problema in attesa di notizie precise. C'è da augurarsi che possa risolverlo nel migliore dei modi.

Giulio Accatino

L'arrivo stamane a Firenze della carovana dei calciatori e dei dirigenti argentini (Telefoto a «Stampa Sera»)

CONTRO IL FLUMINENSE

Esordio di Suarez stasera nell'Inter

MILANO, mercoledì sera.

Sembra che le due società milanesi abbiano fretta di presentare ai loro innumerevoli sostenitori i nuovi assi che nel prossimo campionato indosseranno le maglie nerazzurra e rossonera. Mercoledì scorso il Milan mise in campo contro il Botafogo, allo stadio di S. Siro, il nazionale inglese Greaves (già del Chelsea) ed il giovane Fanello (tornato dall'Alessandria per fine prestito); stasera sarà la volta dell'Inter, che di fronte ai brasiliani della Fluminense farà esordire il celebre attaccante spagnolo Suarez (già del Barcellona).

Le partite amichevoli internazionali s'inseriscono così nei numerosi tornei post-campionato, prolungando e intensificando al massimo l'attività calcistica (quest'anno l'interruzione estiva avrà inizio il 3 luglio).

La Fluminense ha conquistato sedici volte il titolo di campione ed è reduce da una brillante tournée (ha giocato anche contro le nazionali di Svezia e di Ungheria). Le formazioni annunciate sono le seguenti:

INTERNAZIONALE: Da Pozzo; Picchi, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Suarez, Morbello.

FLUMINENSE: Castilho; Marinho, Altair; Edmilson, Pinheiro, Clovis; Francisco, Tele, Waldo, Paulo, Escurinho.

Gli spareggi per restare in A

Bari - Udinese oggi a Bologna

Bologna, mercoledì sera

Secondo capitolo del dramma della retrocessione, oggi alle 17, al «Comunale» di Bologna. Agli ordini dell'arbitro romano Adami scendono in campo le compagini del Bari e dell'Udinese. I pugliesi giocano portando sulle spalle un notevole «handicap», la sconfitta (per 3 a 4) subita domenica scorsa ad opera del Lecco. Un nuovo passo falso li eliminerebbe definitivamente dalla lotta, togliendo loro ogni residua speranza.

Privo di Rossano e di Conti (infortunati), l'allenatore Carniglia ha deciso il recupero di Magnanini e di Mupo in difesa, di De Robertis e di Virgili in prima linea. Quindi il Bari scende in campo oggi con: Magnanini; Baccari, Mupo; Tagnin, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Catalano, Virgili, Erba, Cicogna.

L'Udinese, che aspetta il confronto con tutta tranquillità, si allineerà con: Dinelli; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Segato, Bettini, Mereghetti, Canella.

Per un Uomo... Marzotto
Confezioni fate dale* per le vostre migliori occasioni
abito Semper L. 27.000 - abito Aerit L. 22.000 giacca L. 17.500
Confezioni pullman* per l'attività di ogni giorno
abito L. 18.900 giacca L. 10.900 abito estivo L. 14.900
*marchi depositati
Confezioni Marzotto
Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.

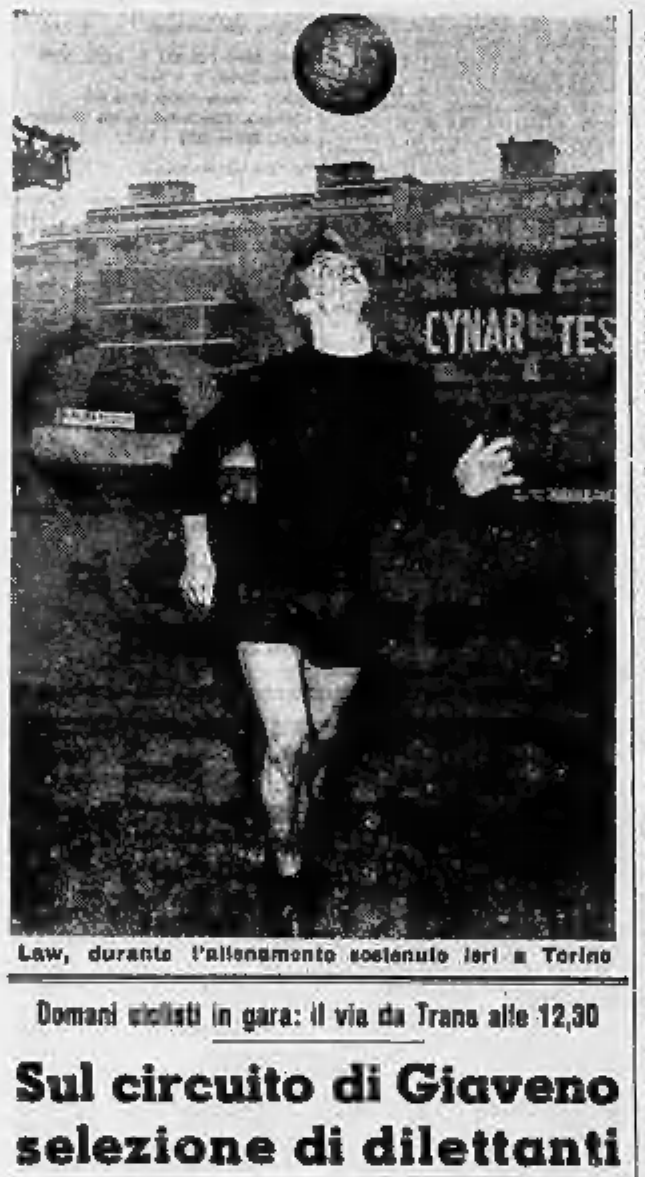
Servizio diretto di autopullman per l'autostrada
18 corse giornaliere
TORINO - MILANO
Ultima partenza da Torino, via Gobetti, ore 23,30
Prenotazione posti e biglietti presso tutti gli Uffici Viaggi

NEI MAGAZZINI
DUBA
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DELLE CONFEZIONI
... Marzotto
VIA VIOTTI 1 (Piazza Castello)

Dopo aver raccolto i primi applausi dei tifosi granata

Law va in vacanza

Lascia alle sue spalle una "coda" polemica che la Lega dovrà risolvere - Il Torino si prepara per la trasferta di Linz



Law, durante l'allenamento sostenuto ieri a Torino

Dennis Law, l'attaccante scozzese che il Torino ha acquistato dal Manchester City, rientra domani in patria dove ha già fatto ritorno Joe Baker, il centravanti che la società granata ha avuto dall'Hibernian di Edimburgo. Law torna a casa per le vacanze lasciando alle sue spalle, a Torino e Milano, una «coda» polemica rappresentata dal dissidio nascente fra i granata e l'Inter sul suo tesseramento. La vicenda è troppo nota per ritornarci sopra nei suoi punti essenziali e nessun elemento nuovo è sopraggiunto: molto semplicemente — a quanto hanno annunciato ieri — i dirigenti granata attendono con tranquillità gli sviluppi della vicenda e quanto prima presenteranno richiesta per il tesseramento del giocatore. A questo punto sarà la Lega a decidere se ha ragione il Torino — che ha depositato un regolare contratto firmato dall'atleta e dalla società — o l'Inter che ha presentato un impegno sottoscritto dal solo giocatore.

Law non si rende conto di aver causato delle complicazioni con la sua «leggerezza»: il giocatore sostiene — ed il fatto è confermato dalla federazione britannica e dai dirigenti del Manchester City — che in Inghilterra tali impegni non hanno nessun valore in quanto soltanto la società è autorizzata a trattare i trasferimenti dei suoi tesserati. Secondo alcuni, Law sarà punibile dalla Lega italiana per avere firmato compromessi con due società, ma non si vede come l'ente possa colpire un atleta per una infrazione commessa sotto la giurisdizione della Football Association.

I tifosi granata, che ieri hanno applaudito con calore l'esibizione di Law nella partitella di allenamento in via Filadelfia, sono in ansia per la definizione della controversia. In effetti con Law e Baker inseriti nel nucleo di titolari della passata stagione, il Torino potrebbe disputare un campionato tranquillo e puntare a qualche risultato di prestigio. Anche i giocatori sono di questo parere. Santos intanto sta varando la formazione da opporre al Linz domenica prossima nel primo turno della Mitropa Cup. Con ogni probabilità i granata affronteranno gli austriaci con Vieri; Scesa, Lessi; Bearzot, Lancioni, Celia (Invernizzi); Danova, Mazzero, Traspedini, Locatelli (Celia), Crippa. La comitiva partirà venerdì alla volta di Linz.

b. p.

Domani ciclisti in gara: il via da Trana alle 12,30

Sul circuito di Giaveno selezione di dilettanti

Per esigenze della preparazione dei ciclisti dilettanti azzurri, la tradizionale corsa nazionale Trofeo Bertolino si sposta quest'anno a Giaveno onde usufruire di un circuito affine a quello dei mondiali di Berna. La prova si effettuerà domani, con partenza alle 12,30 dalla strada di Trana; si percorreranno 12 giri toccanti Giaveno-Bivio Laghi d'Avigliana-Trana e Giaveno, ciascuno di km. 11,350. Presenzierà il c.t. Elio Rimedio.

Hanno aderito cento corridori rappresentanti di 40 Società; aprono l'elenco quindici dilettanti scelti designati dalla UVI e sono quelli che il selezionatore terrà maggiormente d'occhio. Ad essi si opporranno i migliori elementi piemontesi del momento: Zancanaro (che parteciperà quasi sicuramente al Tour dell'Avvenire), Drago, Piazzo e Serbetto (U.S. Vallese), Ottonioni e Gioria (V.C. Settimese), Zilioli (V.C. Gias), De Pra (V.C. Novarese), Borsello e Pagano (U.S. Cest).

Il vincitore del Giro d'Italia ha deciso stamattina

"No" di Pambianco per il Tour

La squadra verrà annunciata nel pomeriggio - Nencini ha chiesto 5 gregari

MILANO, merc. sera.

Nubi sul ciclismo in vista del Giro di Francia. La Commissione tecnica dei professionisti si riunisce oggi a Milano per decidere la formazione della squadra che rappresenterà «non ufficialmente» l'Italia al prossimo Tour che prenderà il via domenica 25 giugno da Rouen.

Anche stavolta non si è venuti meno alla tradizione che prevede un'atmosfera polemica e notevoli difficoltà «diplomatiche» da superare per coloro che sono preposti alla scelta dei corridori. In mezzo alle mille incertezze e alle voci che hanno movimentato questi giorni di attesa, stamane è giunta una notizia ufficiale, che accresce e non poco i problemi per Magni, presidente della C.T., e per i suoi collaboratori: Arnaldo Pambianco — a quanto ha comunicato ufficialmente stamane l'ufficio-stampa del G.S. Fides — ha detto «no» per il Tour. Il vincitore del Giro d'Italia ha avuto ieri sera un ultimo colloquio decisivo col comm. Borghi, durante il quale sono stati ancora una volta vagliati i pro ed i contro di una [illegible] avventura in Francia.

Pambianco risultava insieme a Nencini un punto-base della formazione che le ultime indiscrezioni davano come sicura. Il vincitore del Tour 1960 — a quanto pare vistosi privato di un luogotenente della forza del romagnolo, sarebbe deciso a puntare i piedi e a chiedere non meno di cinque gregari al proprio servizio. Un altro grave problema da superare per i membri della C.T., i quali devono in ogni caso consegnare in giornata al Consiglio del Professionismo i nomi dei corridori prescelti. Il Consiglio stesso stasera dovrebbe ratificare la scelta, annunciando domani la formazione che andrà in Francia, accompagnata presumibilmente dal torinese Antonio Covolo.

Per quanto riguarda gli altri candidati, Battistini si sottoporrà oggi a Firenze ad un'accurata visita di controllo da parte di uno specialista, medico legale dell'UVI. Se il responso sanitario sarà positivo, Battistini dirà senz'altro sì, il che avrà come conseguenza anche l'accettazione da parte di Massignan. Nessuna riserva invece da parte di Carlesi, Brugnami e Defilippis.

Cavalieri italiani argentini e spagnoli impegnati da domani nel torneo di polo

Il terzo torneo internazionale di polo a cavallo «Coppa Città di Torino» avrà inizio domattina alle 10 sul terreno di gara dell'ippodromo delle Torrette di Vinovo. Sette squadre, forti di giocatori italiani, argentini e spagnoli si contenderanno l'ambito trofeo. Scenderanno per primi in gara Acqua Acetosa e Quadrifoglio; un'ora dopo sarà la volta di Le Torrette e Brattas; venerdì alle 17 si avranno gli incontri San Maurizio-Stupinigi e El Arco-Acqua Acetosa. Sono in programma partite tutti i giorni; la domenica verrà disputato, al termine delle corse al galoppo, un incontro; riposo nei giovedì 22 e 29.

Ogni squadra di polo è formata da quattro giocatori. Gli incontri si disputano in quattro tempi, ciascuno di 8 minuti effettivi di gioco (il cronometro è fermo quando devono essere battuti dei tiri di punizione). Si tratta di un foot-ball a cavallo; la palla, di legno, otto centimetri di diametro, deve essere colpita con una mazza che ricorda quella del cricket e spinta nella porta avversaria, delimitata solo in larghezza, non in altezza. Ogni volta che la palla passa fra i pali è goal. Però il punteggio finale dell'incontro si ottiene in questo modo: ciascuno dei giocatori di ogni squadra ha un handicap individuale, cioè un punteggio stabilito in sede internazionale; la somma degli handicaps individuale fornisce l'handicap di squadra. Quando due squadre sono a confronto, si fa la differenza fra i rispettivi handicaps e la si divide per due; la compagine più debole parte con un vantaggio in punti uguale a questa differenza. Quindi si può vincere la partita anche segnando meno goal degli avversari.

L'ingresso per il pubblico alla tribuna del campo di gioco si raggiunge dal piazzale dell'ippodromo costeggiando il muro di cinta lungo la dirittura d'arrivo e la grande curva. A metà di questa si apre la porta d'ingresso. Salvo domani, in cui si giocheranno due incontri alle 10 ed alle 11 del mattino e la domenica, in cui l'unico incontro in programma è previsto per le ore 18, negli altri giorni la prima partita avrà inizio alle 17 e la seconda alle 19.

Il Polo Club Torino, sorto il 1° luglio del 1958 per iniziativa di un gruppo di amici, attualmente presieduto dal dott. Emanuele Nasi, è ora una delle associazioni di maggior importanza in campo nazionale ed il suo torneo, ormai alla terza edizione, ha già rinomanza internazionale. Attualmente le partite vengono disputate in un campo sistemato all'interno dell'ippodromo del galoppo; ma il terreno di gara ufficiale sarà prossimamente inaugurato all'interno dell'ippodromo del trotto, ormai in via di ultimazione. In questo modo il pubblico potrà gustare anche di più le gare, avendo modo di assistervi da un'alta e comoda tribuna.

c. r.

Il dott. Emanuele Nasi ed il dott. [illegible] all'inaugurazione della nuova sede del Polo Club Torino (Moisio)

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi
Elimina il prurito e allevia il dolore
New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".
Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.
In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.
Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di Preparazione H. Richiedete perciò le convenienti Supposte Preparazione H o la Pomata Preparazione H con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.
A.C.I.S. n. 1000 del 21.12.1960

ESCLUSIVISTA
MACCHINE CUCIRE VIGORELLI AUTOMATICHE
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

«Tribuna politica» dedicata alle donne

Roma, mercoledì sera.

(r. m.) *«La donna nella democrazia» sarà il tema che verrà discusso questa sera alle 21,10 alla televisione nel corso della settimanale «Tribuna politica». Alla discussione parteciperanno cinque rappresentanti femminili di diversi partiti politici: Amalia di Valmarana (presidente dei Cif) in qualità di «esperta», Maria Teresa Bartoli-Morelli (pri), Tullia Carettoni (psi), Olga Prandoli (pli) e Maria Teresa Balbiano (pdium). Presiederà il dibattito Giorgio Vecchietti.*

La relazione introduttiva su «La donna nella democrazia» sarà svolta dalla signora di Valmarana, che, dopo aver ricordato come con il riconoscimento del diritto al voto la donna è stata immessa nella vita sociale del paese, illustrerà alcune mete raggiunte dalla donna in questi primi quindici anni di vita democratica.

Ma, quel che è ancor più importante, saranno messe in rilievo le richieste per le quali si battono ancora i movimenti femminili. Fra queste l'abolizione della clausola del nubilato nell'impiego privato, le modifiche al codice civile, le esigenze nel campo della qualificazione femminile e un maggior inserimento della donna nella vita sociale del paese.

Nella discussione che seguirà le quattro interlocutrici cercheranno di ampliare il dibattito su altri problemi ancora insoluti che interessano la donna. Tra questi la pensione alle casalinghe.

La torinese Maria Teresa Balbiano, già campionessa di «Lascia o raddoppia», partecipa al dibattito

«Tutto è musica» ripete la formula di "Giardino d'inverno„

Ma è senza sorprese e numeri d'eccezione - La seconda puntata, che andrà in onda alle ore 21,55, avrà per tema «I mezzi di trasporto» - I cantanti e le canzoni

ROMA, mercoledì sera.

(s. m.) Alle 21,55 andrà in onda «Tutto è musica» con Gianni Ferrio e la sua orchestra: una trasmissione che sfrutta l'esperienza positiva di «Giardino d'inverno» senza però nutrire le stesse ambizioni. Scivola via tranquilla dal primo all'ultimo dei quaranta minuti di programmazione con un ritmo serrato che la rende gradevole, ma senza sorprese, senza trovate, senza numeri d'eccezione. Un «Giardino d'inverno» autarchico che sta all'originale come il whisky fatto in casa, come l'essenza sta allo scotch.

Nel corso della puntata di stasera saranno cantati, o solo accennati, parecchi motivi di successo vecchi e nuovi: «Perfect rag», «Ideale», «Il bacio», «Vita d'artista», «Happy express», «It's wonderful». Canteranno fra gli altri Emilio Pericoli, Toni Cucchiara, Helen Merril, Betty Curtis, Henry Wright.

La puntata avrà per titolo: «I mezzi di trasporto». Si tratta di una piccola rassegna musicale dei mezzi di locomozione: ognuno dei quali suggerirà una canzone o un balletto. Quanto all'allestimento scenico si vedranno un aeroporto immaginario, un risciò, delle rotaie ferroviarie, una mongolfiera, uno show-boat.

Nel tardo pomeriggio, alle 19,15, verrà replicata la commedia in un atto di Aldo De Benedetti «Il mistero della casa accanto». L'ing. Riccardo Andreani ha invitato un amico a passare qualche giorno da lui; ma avendo un appuntamento non può andare a riceverlo all'aeroporto e si limita a dargli il benvenuto per telefono non appena l'amico, Guido Morani, è arrivato a casa. Come prima cosa Morani prende visione dell'appartamento e, tra l'altro, va in terrazza per dare un'occhiata al panorama. Ma un colpo di vento fa chiudere alle sue spalle la porta, che si apre solo dall'interno. Morani per uscire da questa situazione entra nell'appartamento vicino. Qui, una bella donna vestita di nero, immobile, gli indica la porta per uscire.

Al ritorno di Andreani l'ospite gli racconta l'accaduto, ma suscita l'incredula ironia degli ascoltatori: l'appartamento accanto è infatti disabitato da due anni. Il mistero pare infittirsi, ma alla fine il giallo avrà una sua spiegazione.

La figura di Rommel in «Aria del XX secolo»

Questa sera nella trasmissione «Aria del XX Secolo» sarà tratteggiata una delle più [illegible] figure della seconda guerra mondiale: il maresciallo tedesco Rommel di cui emerse la vera personalità quando combattè contro gli inglesi nell'Africa Settentrionale, quale comandante dell'«Africa Corps».

Nei primi di luglio dello stesso 1944 Rommel venne ferito quando la sua auto fu improvvisamente mitragliata. Implicato nel complotto del fallito attentato a Hitler del 20 luglio, nell'ottobre si rifiutò d'andare a Berlino dov'era stato invitato per chiarire la propria posizione, e allora due generali si recarono da lui per fargli capire che Hitler gli offriva due occasioni per «riparare ai suoi errori»: o la morte o il processo. Rommel preferì la morte e, alla presenza di uno dei due generali, si avvelenò con una fialetta di cianuro, morendo dopo pochi istanti.

Il prof. Cutolo presenta le novità numismatiche

Nella odierna trasmissione della rubrica televisiva «Una risposta per voi», il prof. Alessandro Cutolo presenterà due serie di novità numismatiche da lui curate per la parte ideativa e storica. La prima serie è rappresentata dalle medaglie commemorative del Centenario dell'Unità d'Italia, incise dallo scultore Giampaoli e raffiguranti gli «Artefici» dell'Unità: Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Mazzini; la seconda serie è dedicata a dieci grandi navigatori di tutti i tempi.

Rossella Como prenderà parte alla nuova rubrica «Volubile» che dovrebbe andare in onda tra pochi giorni

Domani sera il telequiz ad Arona

Scelta per "Campanile sera„ una famiglia di elettricisti

Parteciperà al gioco dei prezzi nella gara con Montalcone - Designate anche le concorrenti per la prova motoristica sul lago

Dal nostro corrispondente

Arona, mercoledì sera.

Le condizioni meteorologiche aronesi sembrano destinate a diventare in favola della trasmissione di «Campanile Sera». Anche in questa settimana, dopo magnifiche giornate di sole, il cielo si sta imbronciando per prepararsi agli scrosci di pioggia del giovedì sera. Già ieri ha fatto qualche prova, con piovaschi e qualche gelida folata di vento.

Sabato scorso, durante la trasmissione «L'amico del giaguaro», il presentatore Corrado pose una domanda ad alcuni concorrenti: «Piove o non piove ad Arona in questo momento?». Per sincerarsi poi delle condizioni meteorologiche aronesi in quel momento si metteva in contatto telefonico con il dott. Giuseppe Galli, portavoce della nostra città nella trasmissione di «Campanile Sera», il quale dopo aver assicurato che ad Arona il tempo si metteva al brutto soltanto il giovedì, coniava uno slogan: «Campanile bagnato successo assicurato». Lo slogan era presto sulla bocca di tutti tanto da fare balenare l'idea negli organizzatori che, in caso di bel tempo, si sarebbe potuto provvedere a qualche minuto di pioggia artificiale. Forse per questa volta però il progetto dovrà essere accantonato, in quanto superfluo.

E' stato emesso ieri il comunicato ufficiale del comitato organizzatore di «Campanile Sera», nel quale sono [illegible]

Anche il nome della famiglia che [illegible] al gioco dei prezzi è stato reso noto. Si tratta della famiglia del sig. Mario Padulazzi, composta oltre che dal capofamiglia [illegible] lo signor Giancarlo Padulazzi, contitore presso la stessa società elettrica. Si è voluto, con la scelta di tale famiglia, rendere grazie ai vari tecnici sconosciuti che collaborano all'organizzazione del gioco — elettricisti, telefonisti, eccetera —, ricordando con un certo spirito anche la parte più spiacevole della questione: le spese.

La parte dell'organizzazione riguardante la piazza, con la scelta dei partecipanti alle prove sportive e al gioco dei prezzi ha praticamente esaurito la sua fatica settimanale, mentre rimangono ancora in attesa, per la formazione della loro squadra, gli addetti alla preparazione dei pensatoi, in quanto, come sempre, la materia prescelta per le domande culturali verrà comunicata solo al giovedì mattino. Pochissimo tempo rimane pertanto a questa branca dell'organizzazione per preparare la squadra più adatta di esperti con relativi collegamenti interni ed esterni e, come sempre, ad una lunga attesa succederanno ore convulse di preparazione.

E' entrato intanto in funzione anche una squadra di operai e di floricoltori per gli addobbi del palco e le eventuali nuove realizzazioni.

c. f.

OGGI SUL VIDEO

14,40: Telescuola: classe seconda e terza.

17,—: La tv dei ragazzi: Telescopio (Lo spettacolo dei cieli) - Nona puntata: Pianeti e pianetini - Le storie di topo Gigio: Topo Gigio in [illegible].

18,30: Telegiornale.

18,45: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,15: «Il mistero della casa accanto», commedia in un atto di Aldo De Benedetti. Regia di Stefano Di Stefani (Registrazione).

20,15: Made in Italy.

20,30: Telegiornale.

21,10: Tribuna politica.

21,55: Tutto è musica, con Gianni Ferrio e la sua orchestra. Regia di Fernanda Turvani.

22,35: Aria del XX Secolo: Rommel.

23,—: Arti e scienze: cronache di attualità.

23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12,30: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Il tuo domani - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Miniature italiane dal XV al XIX Secolo - 19,25: Anonima Canzoni - 19,55: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21,15: Campanile Sera - 22,30: Servizio giornalistico - 22,50: Firenze: cronaca registrata incontro di calcio Italia-Argentina - Telegiornale.

Nuovi dischi

Un melodramma di Dvorak - Polifonia del Cinquecento ✱ Sogni esotici con musica hawaiana - Ancora il "rock and roll„ con altri ballabili

Musica classica

● «Il diavolo e Caterina» (3 dischi Supraphon) è l'ottavo dei dieci melodrammi di Dvorak. Composto nel 1898, è posteriore di alcuni anni alla sinfonia *Dal nuovo mondo* e rientra fra le opere più schiettamente slave del compositore. La strumentazione raffinata rivela l'influsso degli impressionisti francesi, mentre la melodia e l'armonia si appoggiano soprattutto sull'elemento folcloristico. Cinque sono i personaggi principali: Caterina, la ragazza brutta e petulante; il demonio Marbuel, per il quale essa è diventata una tremenda ossessione; Lucifero, dominatore tenebroso dell'inferno; la principessa malvagia, poi rinsavita, e il pastore, che salva la situazione. Attorno ad essi si svolge l'azione, un po' sulla terra e un po' sotto. Il povero Marbuel, venuto a portarsi via l'anima della principessa, incappa in Caterina che senza volerlo sarà causa dell'esito inglorioso della sua missione. Tutta l'opera è pervasa da un ritmo di danza e i protagonisti sono presentati con temi parodistici o «leit-motiv». Musica sincera e robusta, lontana da sentimentalismi romantici, che meriterebbe riconoscimento non solo nel paese d'origine. L'orchestra e il coro del teatro nazionale di Praga diretti da Zdenek Chalabala padroneggiano la spartito; Maria Steidlerova fa la parte ingenua della principessa.

● I madrigali di Gesualdo da Venosa (Columbia stereo) sono tra le più suggestive espressioni musicali del cinquecento. La vita di questo principe compositore è nota per le tremende accuse che gravitano storicamente; avrebbe fatto assassinare la prima moglie insieme con il suo amante e soffocato la figlioletta che riteneva illegittima. Mentre le canzoni del primo periodo, come *T'amo mia vita* sono piene di un sentimento estatico della natura, quelle degli anni successivi mostrano una tendenza al raccoglimento, alla meditazione lugubre. Esempio tipico del tormento di Gesualdo è il mottetto sulle parole del Salmo «Avete visto un dolore più grande del mio?». Oltre i brani citati, il disco comprende *Or che in gioia*, *Chiaro risplender suole*, *Gioitene a... e Ir*, *O voi ciunca*, *Come vivi cor mio*, *Felicissimo sonno*, *Io pur respiro*, *Già piansi nel dolore*. L'esecuzione è del complesso di madrigalisti diretti da Robert Craft.

t. d. d.

Musica leggera

● Le isole del Paradiso (Hawaii, bei canti, belle donne) occupano un discreto cantuccio nel reparto desideri e fantasia della nostra mente. L'occasione per accompagnare i sogni con un commento musicale appropriato è offerta dalla Fonit con un 33 giri intitolato «Aloha» (the glamour music of the Pacific). Chitarre, chitarroni e strumenti esotici, dalla seducente atmosfera, si rilasciano con «Aloha lullaby», «E-O», «Kauai», «Moni Lu», «When Sun sets in Samoa» e altre ancora. Alla fine, però, ci si accorge che il sogno non basta. Mezz'ora di questo tipo di musica è sufficiente per immergersi in un sonno grigio e profondo. Suona Andy Iona, hawaiano autentico, e i suoi altrettanto autentici "hawaiian troubadours".

● Henry Salvador non ci ha lasciati, almeno musicalmente, perchè ha voluto riproporre in lingua italiana due successi che furono già di «Giardino d'inverno». Si tratta di «Rose» e di «Dolce Italia», incise in una collana dedicata ai celebri "chansonnier" dalla Meazzi. Ascoltando questi due motivi ci sembra di vedere la mobilissima maschera di Salvador farsi dolce.

● Dubbio, dubbi, dubbia, da (non si tratta di un errore di stampa): sono i versi della canzone «Dubbi» che Ricky Sanna ha inciso con «Distrattamente» per la Tavola Rotonda. Simile linguaggio è affidato naturalmente al rock and roll, un genere che si credeva perduto per sempre e che invece sembra perseguitarci ancora nell'estate. Lo segnaliamo agli amanti del ballo con queste altre novità: gli slow «Non dimenticar» e «Oltre l'amor» presentati dalla Hollywood Hi Fi Record con l'orchestra Lanzoni; un grazioso «Cha-cha-cha in Paris» con «La pioggia ha la tua voce» incise da Mara del Rio per la Meazzi; «Tre piccole note» e «Lady peccato», interpretati da una non meglio identificata, quantunque protestante, Giorgia per la Astraphon.

● Rivoli cha-cha-cha e «Tango dell'arbitro» sono due motivi di attualità sportiva su testi di Finestra e musica di Madaro incisi per la «California». Che cosa dirà? Al prossimo campionato degli spalti si urlerà: «Arbitro, tango!».

a. s.

STASERA AL CINEMA

Patetico ritorno di Belinda

L'AMORE E IL DIAVOLO di Rudolf Jugert, con Belinda Lee e Joan Denny (Tedesco), Cinema Astor.

Bella e conturbante si diceva della povera Belinda Lee, e tale ancora ci appare in questo film tedesco che per un'ora e mezzo la riconduce fra i vivi. E' qui una sirena di night che incanta la clientela ma è a sua volta incantata da un celebre soggetto, il gangster Carlos. Costui evade dal penitenziario e si rifugia a bordo d'una nave, il cui capitano, innamorato segretamente di Evelyn, accetta per farle piacere di condurre l'evaso in Australia. Ma prima di salpare l'equipaggio si ammutina, minacciando di avvertire la polizia se non gli vengono dati 20.000 dollari. Carlos ricorre a Evelyn perchè rubi quella somma dal portafogli di un suo giovane e ingenuo corteggiatore, e la ragazza, che non sa dirgli di no, eseguisce. Ma commosso il furto scopre che il giovanotto aveva a sua volta rubato quella somma a una banca. Il sentimento materno insorge in lei, e volendo impedire che Robert si rovini, ella recupera la refurtiva e la riconsegna al ragazzo perchè vada a restituirla. S'intende che il truce Carlos non resta indifferente a questo armeggio, e vedendosi perduto per colpa di Evelyn, le scarica addosso la sua rivoltella prima di essere arrestato. Ma non mai morte fu più arrica della soddisfazione del dovere compiuto.

Nei termini d'un giallo commerciale, il regista ha sfoggiato un discreto mestiere, infondendo sospensione a una vicenda per già scontata negli sviluppi e nella soluzione.

l. p.

Teatro Nuovo. — Questa sera alle ore 21,15, quarto concerto sinfonico gratuito dell'orchestra dell'Ente Teatro Regio che, diretta dal maestro Carlo Franci, eseguirà musiche di Mozart, Respighi e Brahms.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Balletto Berjozka di Mosca.
Carignano: riposo. Venerdì e sabato: The Living Theatre.
Gobetti: domani "Piccola Ribalta Dialettale": «La passionaria a l'ha sent'ani» 3 atti di Franco Roberto.
Nuovo (Ente Teatro Regio): ore 21,15 quarto Concerto sinfonico. Me Carlo Franci. Ingresso libero.
Teatro dell'Officina (tel. 522-049): 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di Sergio Velitti.
Teatro Hob. Piem. (c. Belgio 81): 21 C.ia Bondi «Mariti in ferie».

Alcione: Rivista B. Maggio-T. Nava ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Arrivederci monsù Ferrero» rivista M. Ferrero-Lia Grilli-Paola Cortini ore 16,15 e 21,15.

Esposiz. Belle Arti - Palazzo Promotrice Valentino: 10-12 e 16,30-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il Conte di Sant'Elmo» di Guido Brignone con N. Corradi, M. Serato, A. M. Ferrero (1950, min. 105).

«Al Bagatella» - Everista's Club (Ponte del Gatto): prossima apert.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Castello di Cissone: Ristorante. Danze tutte le sere. Festivi 16 e 21.
Chalet (Valentino): 21 Bonavolit.
Faro: ore 21 ballo all'americana.
Gay Sala (Pomba 7): danze 17 e 21.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21-2 I «Mallorca Boys».
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Cascina (Stupinigi): Ristorante. Danze Lanfranco e sua Orchestra.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) danze ore 22-4 Orc. «I 5 Baroni». Attrazioni internaz. spett. ore 24.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero: cantano Pregnò-Genovese.
Samurey (p. C. Felice 40): ore 21.
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-3.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito, t. 637-663): tutte sere 21; fest. 16-21.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Le Perroquet (via Goito n. 15): ore 22 «I Castellani».
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 danze; spettacolo ore 24.
Taverpatia: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman e Anthony Quinn.
Astor: «L'amore e il diavolo» con Belinda Lee ed Ivan Desny.
Carso: «Sparate a vista» John Ericson, B. Newman, J. Harvey.
Cristallo: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari e Valeria Fabrizi.
Doria: «Che nessuno scriva il mio epitaffio» Burl Ives, S. Winters.
Ideal: «Legge di guerra» Mel Ferrer, Peter Van Eyck, Magali Noël.
Lux: «Il principio superiore» Frantisek Smolik, Jana Brejchova.
Reposi: «Seminole» tech., Rock Hudson, A. Quinn. Ultimo giorno.
Romano: «Attenzione guerra» - Ceneri della memoria - Storia di un soldato».

Arlston: «...e l'uomo creò Satana» Spencer Tracy, Fredric March, Gene Kelly e Donna Anderson.
Arlecchino: «Inno di battaglia» in technicolor con Rock Hudson.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi. Vietato min.
Metropol (via Fr. Tommaso 9): «Il marito» con Alberto Sordi.
Nazionale: Operazione Eichmann. Ruta Lee, Werner Klemperer.
Torino: «Per chi suona la campana» tech., I. Bergman e Gary Cooper. Ap. 15, Ult. spett. ore 22.

Alexandra: «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni e M. Presle.
Capitol: «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni e M. Presle.
Faro: «L'assassino» con M. Mastroianni, C. Gajoni e M. Presle.
Fiamma: «Cavaliere della valle solitaria» scope tech. con Jack Palance, Van Heflin, Alan Ladd.
Hollywood: «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, R. Hossein.
Maffei: «Arrivederci monsù Ferrero» rivista Ferrero-Grilli-Cortini [illegible] e 21,15: «X Brigata Interpol».
Massimo: «Miniera di fuoco» in tech., Lloyd Bridges, Jean Taylor.
Orfeo: «Nella notte cade il velo» con Marina Vlady, Robert Hossein.
Principe: «Nella notte cade il velo» con Marina Vlady, Robert Hossein e Odile Versois.
Statuto: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan» H. Kruger, M. Presle.

Adriano: «Uomini della terra selvaggia» sc. tech., Ladd, Borgnine.
Alcione: «Nemici di letto» e Riv. B. Maggio-Tonini Nava 16,15 e 21,15.
Alpi: «Interpol squadra falsari».
La Perla: «Gual di Pippo, Pluto e Paperino» tech. Walt Disney.
Regina: «La [illegible] della pace» di F. Stiglic; 1° premio Fest. Cannes.

Asti: «Conquistatori dell'Oregon» sc. col., Fred McMurray. Ap. 10.
Olimpia: «La cucaracha» tech.
Po: «Quando l'inferno si scatena».
P. Nuova: «Delinquenti rock and roll» e «Giungla della strada».
San Felice: «Jena del Missouri» Dorothy Malone e John Ireland.

Esperia: «La bara del vampiro».
Giardino: «Gazebo» Glenn Ford.
Italiano: «L'amante pura» col., Romy Schneider e Alain Delon.
Madonna della Rosa, 2 film: «Valle degli uomini luna» (Tarzan) e «Il nodo del carnefice».
Mirafiori: «Ragazze di Bosmia».
Santa Rita: «Sally e i parenti picchiatelli» Ann Blyth, E. Gwenn.
Vinzaglio: «Ruggito del topo» in tech., Jean Seberg, Peter Sellers.

Eliseo: «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. tec., C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Fréjus: «Vendetta ten. Brown» sc. tech., R. Calhoun, B. Garland.
Nuovo: «Mariti in pericolo».

Belgio: «Il kimono scarlatto».
Corallo: «Estate della 17a bambola» Ernest Borgnine, A. Baxter.
Eridano: «La cucaracha» in tech.
La Salle (via Loduvica 15): «Piena di vita» con Judy Holliday.
Oropa: Prigioniero di Zenda, tec.
V. Veneto: «La legge del mitra» Charles Bronson e Susan Cabot.

Astra: «I 4 Sibuttieri» cartoni animati a colori di Walt Disney.
Baretti: «Amanti del chiaro di luna» tech., B. Bardot, S. Boyd.
Elios: «Sorci e soci al 6° round».
Excelsior: «Uomo che ingannò la morte» technic. con A. Diffring.
Massaua: «Toby Tyler» tech. di Walt Disney con K. Corcoran, H. Calvin e J. Sheldon.
Odeon: «Tarzan e lo stregone» scope tech., G. Scott, E. Brent.
Sidar: «Jazz in un giorno d'estate» in tech. con Louis Armstrong.

Adua: Moana isola del sogno, col.
Aurora: «Juke-box urli d'amore» M. Caruletuto e M. Merlini.
Brescia: Strangolatori di Bombay.
Edelweiss: «Navi senza ritorno».
Fortino: «La nemica» con Elisa Cegani e Carlo Ninchi.
Lanteri: Sparviero Nilo, Gassman.
Maior: «Alexander Nevsky».
Nord: «Uomini H» a colori.
Palermo: «Le svedesi» F. Fabrizi, F. Interlenghi, E. Blart. Vietato.
Sociale: «Gli anni folli 1919-1929».
Zenit: «Chi era quella signora?» con Tony Curtis e Janet Leigh.

Baretti: Giganti toccano cielo, tec.
Cabiria: Tre vengono per uccidere.
Colosseo: «La stagione del sole» con Yujiro Ishihara, M. Tsugawa.
Continental: «Lo scorticatore» in tech., C. Jurgens, Maria Schell.
Flora: Moglie sconosciuta, sn. tec.
Italia: «La fine di un gangster».

Moderno: «Sergente d'ispezione» e «Cavaliere senza terra».
Piemonte: «Scaramouche» tech., S. Granger, E. Parker e J. Leigh.
Spada: «Il grande campione» con Kirk Douglas e Ruth Roman.

Diana: «Guadalcanal ore zero».
Dora: Mantelli e spade insanguin.
Roma: «I vampiri del sesso».

Alba: Colpo da due miliardi, tech.
Ambra: «Oro» col., R. Widmark.
Apollo: «Alibi (troppo) perfetto» Peter Sellers e W. Hyde White.
Cafasso: «Fiamme a Calcutta» a colori. Segue: comica a colori.
Edera Battaglia segr. Montgomery.
Lucento: «Quantrill il ribelle».
Lutrario: «Piaceri dello scapolo» Sylva Koscina, Mario Carotenuto.
Salone Pio XI (strada Lucento 3): «Fronte del silenzio».
Splendor: «Le rotaie della morte» Jayne Mansfield e Anthony Quinn.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europa, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, Porta Nuova, Radium e Vinzaglio.

Venti pittori torinesi espongono a Borgio Verezzi

Borgio Verezzi, mercoledì sera.

Dalle antiche costruzioni che si affacciano alle sulla costa, rimanendo quasi defilate tra il verde rigoglioso che digrada sino al mare, il paesaggio incantevole di Borgio Verezzi è stato il vero protagonista della giornata che venti pittori torinesi gli hanno dedicato.

Si è trattato d'un vero e proprio raduno artistico coronato poi dall'allestimento d'una mostra che ha allineato una cinquantina di pezzi. L'esposizione verrà in seguito trasferita al Circolo degli artisti di Torino, che, insieme al Comune ligure, ha preso l'iniziativa della manifestazione.

Venti pittori vi hanno partecipato: Barolla, Borcelli, Bonaveggi, Boraschi, Calleruo, Chicco, Corbelli, Deliani, Emprin, Fico, Gamero, Martinengo, Marabini, Merlo, Monti, Musso, Parachini, Quaglino, Tommaselli e Vellan.

Autolinee Turistiche
STAGIONALI ESTIVE
Partenze giornaliere da Torino
Montreux Ginevra
per il Gr. S. Bernardo, ore 5
Visita Castelli Valdostani
Issogne - St. Vincent - Fenis
Aosta - partenza ore 8,30
Santuario di Oropa
Servizio diretto
partenza ore 7
ORGANIZZAZIONE
Sadem
TORINO
Informazioni, prenotazioni posti, vendita biglietti, presso i principali Uffici Viaggi

Svizzera
Splendidi soggiorni ai laghi e ai monti a prezzi modici. Clima e ambiente riposanti. Esposizioni, Musica, Folclore. Biglietti di vacanza. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.
Nuovi treni TEE dal 1° luglio 1961:
Milano-Zurigo in 4 ore
Milano-Losanna-Parigi in 8 ore
«Hyspa» Esposizione Igiene Ginnastica Sport, Berna 18/5 - 17/7.
Facilitazioni ferroviarie.
Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via Vittorio Veneto 36.
Sport e svago in Svizzera

NICO
FIDENCO
da
ASTORI

HOLIDAY ON ICE
16 GIUGNO - 1 LUGLIO
ORE 21,15
18-24-25 GIUGNO - 1 LUGLIO ORE 16
4 SPETTACOLI POMERIDIANI
A PREZZI FAMILIARI
la sfarzosa Rivista americana sul GHIACCIO con numeri COMICI DI CLASSE MONDIALE
PROGRAMMA COMPLETAMENTE NUOVO

VENDITA BIGLIETTI:
LA STAMPA - Via Roma 80 - Tel. 53.113
GAZZETTA DEL POPOLO - Via Roma - Tel. 53.425
ARIA CONDIZIONATA
• PALAZZO DELLO SPORT - PARCO RUFFINI • Telef. 386.184 •

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il maestro Angelini presenta "Le canzoni di Milva" alle 22,10 sul Programma Nazionale - Musiche di Arrigo Boito alle 21,30 sul Secondo

[illegible]

MERCOLEDI' 14 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

GIOVEDI' 15 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

U L T I M E   N O T I Z I E

Avevano rubato una bandiera

Due coscritti altoatesini condannati per vilipendio

L'offensiva bravata fu commessa nel comune di Fiè - La sentenza è stata di otto mesi, con la condizionale

(Segue dalla 1a pagina)

biamente ne hanno facilitato la fuga.

Le perquisizioni operate dai carabinieri e dai reparti della pubblica sicurezza, che stanno svolgendo le indagini in tutta la provincia, hanno permesso di «fermare» una decina di persone sulle quali gravano sospetti. Anche gli interrogatori sono numerosi.

La popolazione di lingua italiana e quella di lingua tedesca sono accomunate nel deprecare gli atti di violenza. Mai come in questo momento forse, si osserva, italiani e tedeschi sono apparsi così concordi. Anche il Dolomiten ha usato per la prima volta un linguaggio violento contro gli autori dei gesti di terrorismo. Associazioni economiche e sindacali, esponenti politici, i partiti, non escluso la Volkspartei, si sono schierati nettamente contro gli autori degli atti di violenza.

Da parte tedesca però queste deplorazioni appaiono assai tardive, poiché fino a ora infatti non era stata assunta una decisa posizione. Accanto alle blande e generiche deplorazioni dei mesi scorsi, quando si erano verificati gli attentati isolati, era facile notare un quotidiano stillicidio di attacchi ed insinuazioni contro gli organi della magistratura italiana e contro la polizia ed i carabinieri. Si è trattato indubbiamente di un'opera di sobillazione psicologica contro le forze dell'ordine, opera che non ha mancato di sortire effetti negativi e dolorosi.

Questa mattina sono comparsi davanti alla nostra Corte d'Assise per rispondere di vilipendio alla bandiera, due coscritti di Fiè, Johann Weinrich e Ernst Mayr di 21 anni. Il 27 aprile scorso, al balcone dell'ufficio postale del paese era stato collocato un tricolore a mezz'asta per commemorare la morte del sovrano del Laos. Nel tardo pomeriggio alcuni coscritti si portavano nella vicinanze ed atteso il momento propizio compivano la bravata: il Weinrich e il Mayr si issavano sul balcone al primo piano dell'ufficio postale e asportavano la bandiera. Abbandonata l'asta in un vicolo, portavano via il tricolore nascondendolo poi in un'osteria.

Arrestati dai carabinieri della compagnia interna di Bolzano, tentavano di negare ogni addebito, ma le prove raccolte a loro carico risultavano schiaccianti. Successivamente dichiaravano che non avevano voluto compiere un segno di disprezzo nei confronti del tricolore ma soltanto una bravata. Rilasciati in libertà provvisoria, veniva iniziato nei loro confronti un procedimento per direttissima che però, su richiesta della difesa, veniva rinviato dopo poche battute.

Questa mattina, davanti ai giudici del Tribunale uno degli imputati, il Mayr, ha negato di essere autore del furto, mentre il suo compagno ha ammesso l'addebito. Il rappresentante dell'accusa aveva richiesto nei confronti di entrambi gli imputati la pena di un anno di reclusione. La Corte li ha condannati a 8 mesi ciascuno, con il beneficio della condizionale.

Enzo Pizzi

I commenti viennesi

Vienna, mercoledì sera.

I giornali di Vienna condannano stamane all'unanimità le azioni terroristiche in Alto Adige ma ne attribuiscono parte di responsabilità anche all'Italia.

Die Presse afferma: «Il terrore non sostituisce la politica, la dinamite non sostituisce il diritto, il sangue non sostituisce le trattative. L'oppressione poliziesca però non può che determinare nuove esplosioni. Vi è una sola cosa da fare: dare ai sudtirolesi ciò cui hanno diritto».

La *Wiener Zeitung*, organo del governo, afferma che il terrore «è una vergogna per la civile Europa centrale. Ma esso non può essere considerato semplicemente come l'atto di qualche fanatico. L'azione è stata ben preparata e dimostra che dietro di essa vi è un'organizzazione.

«I danni causati dalle bombe salgono a milioni. Ma il danno materiale può essere riparato. Più grande e forse irreparabile è il danno morale. Le bombe di Bolzano, Merano, Lana non solo hanno distrutto pali telegrafici ma sono azioni contro il desiderio di conseguire un'intesa. Pertanto ci si deve rivolgere a tutti coloro che sono interessati alla questione del Sudtirolo per rafforzare la volontà di intesa».

Attentato ad Algeri a un nipote di Ferhat Abbas

Algeri, mercoledì sera.

Una potente bomba al plastico è esplosa oggi in un appartamento che ospita il nipote del primo ministro ribelle algerino Ferhat Abbas, Lacheraf. Un domestico algerino è stato ferito alle gambe, ma Lacheraf non è stato colpito.

Gli appartamenti del palazzo sono rimasti gravemente danneggiati dallo scoppio.

Dato il tipo di bomba, con tutta probabilità si tratta di un attentato degli elementi di destra, avversi alla politica di De Gaulle per l'Algeria.

L'on. Garollo designato dalla dc presidente della Regione siciliana

PALERMO, mercoledì sera.

Il direttivo del gruppo parlamentare siciliano della dc ha designato ufficialmente l'on. Garollo alla presidenza della Regione. La designazione è ora all'esame della Giunta esecutiva regionale della dc per la ratifica.

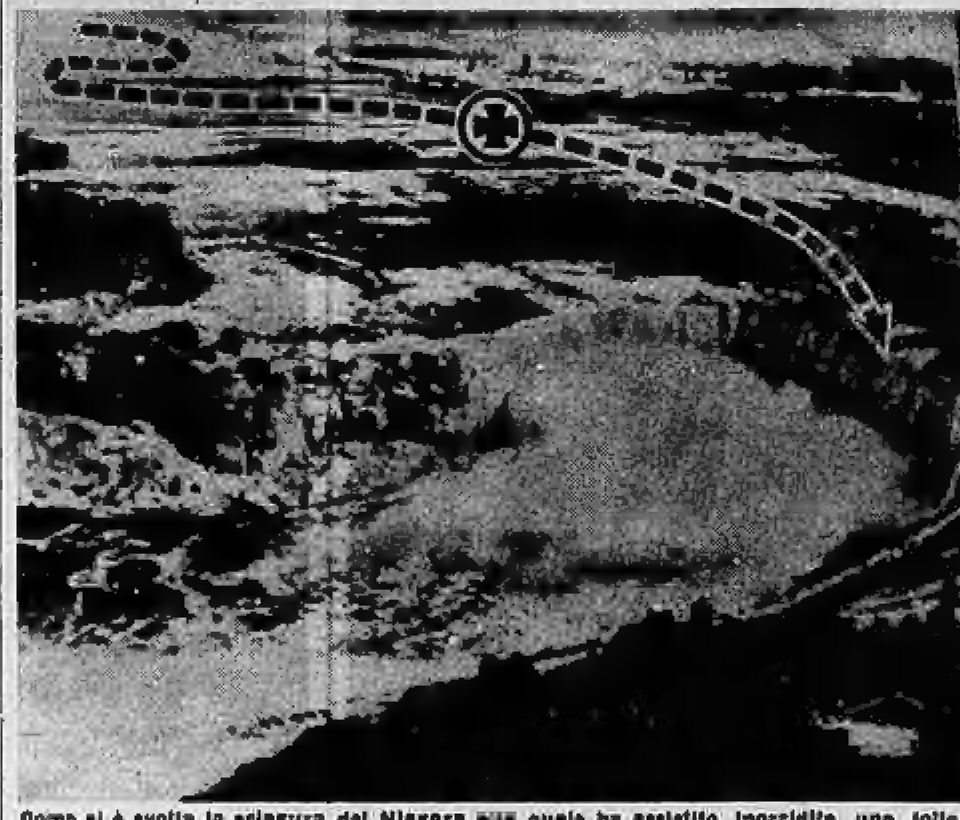
Il prof. Cassinis presidente dell'Accademia dei Lincei

Roma, mercoledì sera.

All'Accademia Nazionale dei Lincei hanno avuto luogo ieri le elezioni del presidente, del vice-presidente e degli accademici amministratori.

E' stato eletto presidente dell'Accademia il prof. Gino Cassinis, già rettore del Politecnico di Milano e attualmente sindaco di quella città. Alla carica di vice-presidente dell'Accademia è stato confermato Vincenzo Arangio-Ruiz.

La tragedia nelle cascate del Niagara



Come si è svolta la sciagura del Niagara alla quale ha assistito inorridita una folla di turisti. Il motoscafo, mentre navigava sul fiume Ontario, ha subito un guasto al motore (nel punto indicato dall'asterisco) ed è successivamente precipitato dalle cascate. Le vittime sono George Stewart, di 49 anni (foto a destra), la moglie Jean, di 44, Stanley Tessman e la moglie Gladys (Telefoto a «Stampa Sera»)

Grave disagio a Manhattan nella prima giornata di caldo

Pauroso caos nel centro di New York per l'interruzione della corrente elettrica

Una serie di guasti alle linee sovraccariche per l'uso contemporaneo degli apparecchi di refrigerazione - Ascensori bloccati, semafori spenti, importanti arterie nell'oscurità, la metropolitana ferma - Decine di migliaia di impiegati impossibilitati a rincasare, svenimenti, misure eccezionali della polizia

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Un singolare incidente ha fermato ieri sera ogni attività nel cuore di questa metropoli. Per cause che rimangono tuttora da accertare, è venuta a mancare la corrente in un'area di circa tredici chilometri quadrati, posta nel centro di Manhattan. E' la seconda volta in meno di due anni che un incidente del genere si verifica nell'isola che con buona ragione può essere definita il cuore di New York. La volta precedente accadde il 17 agosto del 1959. I circuiti elettrici, sovraccarichi per il contemporaneo uso di ventilatori, condizionatori d'aria, frigoriferi ed altri apparecchi del genere in seguito all'ondata di caldo abbattutasi sulla città, cessarono l'interruzione di corrente in una vasta area di Manhattan.

Come allora, anche ieri la interruzione si è verificata in un'ora di punta quando gli impiegati lasciavano i loro uffici per far ritorno a casa. E' probabile che le cause siano anche ora le stesse dell'agosto 1959. Ieri, infatti, si è avuta a New York la più calda giornata di questo periodo prestivo. Nella zona colpita si è registrato un vero e proprio caos dalla cima dei grattacieli ai «tunnel» delle ferrovie metropolitane. Colpiti in parte dall'interruzione di corrente sono stati anche i quartieri di Queens e del Bronx, che insieme con quelli di Manhattan, Richmond e Brooklyn costituiscono la metropoli di New York.

Migliaia d'abitanti di Queens e del Bronx sono giunti a casa con un ritardo di molte ore, ma altre migliaia sono stati impossibilitati a intraprendere il viaggio ed hanno dovuto rimanere a Manhattan. Milioni di persone hanno dovuto affrontare una situazione di emergenza in casa, negli uffici, ristoranti, ospedali, alberghi e per strada, nelle sotterranee e negli ascensori. Non si ha tuttavia notizia di vittime ed i newyorkesi hanno generalmente affrontato la prova in buone condizioni di spirito.

Squadre di operai addetti alle riparazioni dei circuiti elettrici della città hanno iniziato una corsa contro il tempo nel vano tentativo di far tornare normale il servizio prima che cadesse l'oscurità. Gli operai sono riusciti a malapena a restituire la corrente ad una zona delimitata dalla 42a e 74a Strada e da Broadway e la Quinta Strada. Altrove, la mancanza di corrente è rimasta totale fra la 43a e la 71a Strada dalla parte del West Side. Nell'area oscurata, speciali pattuglie di polizia sono entrate in servizio per impedire ai malfattori di approfittare della situazione. Nei crocicchi più importanti sono stati inviati cinquanta proiettori.

Alle autoradio della polizia è giunto in serata un drammatico ordine: «Le forze di pattuglia avvisino tutti gli abitanti delle aree di loro giurisdizione di rimanere in casa. Le persone che intendono entrare nella zona oscurata siano dissuase dal farlo se non ne hanno la necessità assoluta. Dove possibile, i negozianti vengano consigliati a togliere tutti gli oggetti di valore dalle vetrine dei loro negozi».

Colpiti dalla mancanza di corrente sono rimasti alcuni dei più grandi alberghi del mondo come il Waldorf-Astoria, l'Astor, il Plaza e il Sherry Netherland, i quali sono senza luce, aria condizionata e, in alcuni casi, senza servizio di ascensori. Nelle stazioni della metropolitana, precipitate nella più completa oscurità, si sono verificate alcune scene di panico. Alcune donne sono svenute tra la folla che si gettava verso le uscite pensando che la mancanza di corrente riguardasse solo la sotterranea. Verso le ore 18,15, i treni della subway hanno ripreso a funzionare, ma alla limitata velocità di otto chilometri all'ora. Anche le metropolitane Irt (Interborough rapid transit e Bmt (Brooklyn-Manhattan transit) hanno ripreso a funzionare, ma il traffico è stato più tardi sospeso in quanto mancava la luce ai segnali.

Il caos è stato completo per le strade, dove non potendo funzionare i semafori, si sono verificati intasamenti dai quali gli automobilisti non hanno più potuto districarsi. Moltissimi hanno abbandonato l'automobile per proseguire a piedi, mentre altri hanno cercato di uscire dalla zona d'ombra procedendo a pochi metri per volta e con forzate e interminabili soste. L'interruzione di corrente ha costretto talune stazioni radio e televisive a sospendere le trasmissioni.

La mancanza di energia elettrica è stata particolarmente sentita negli ospedali situati nell'area colpita. Tra l'altro, è stato interrotto il funzionamento dei polmoni d'acciaio. I preziosi strumenti hanno potuto ritornare in condizioni normali solo con l'arrivo di generatori di corrente a carburante liquido.

Finalmente, alle ore 21,47, dopo quattro ore e ventidue minuti, l'erogazione è tornata normale. L'interruzione non è stata questa volta della gravità di quella del 1959, quando occorsero ben tredici ore perché i circuiti elettrici riprendessero a funzionare. Quanto alle cause, è stato confermato che il sovraccarico di corrente ha provocato la fusione dei cavi di una sottostazione. La Consolidated Edison, che è l'unica fonte di energia elettrica per Manhattan, ha comunicato che tutti i guasti sono stati riparati e che sono state prese misure perché un incidente del genere non abbia più a ripetersi.

u. t.

A danno della Cassa di Risparmio

Rubati 100 milioni da un bancario a Vercelli

Fuggito dopo la scoperta dell'ammanco è stato arrestato ieri ed ha confessato pienamente la sua colpa

VERCELLI, merc. sera.

Un impiegato della Cassa di Risparmio di Vercelli ha rubato cento milioni all'istituto suddetto. Vi è chi parla addirittura di duecento milioni. L'impiegato è tale Piero Bossola di 40 anni, abitante nella nostra città in via Tasso. Il Bossola, quando ieri ha avuto sentore di essere stato scoperto e ricercato, si è eclissato. E' stato rintracciato dopo appostamenti e arrestato dalla squadra mobile della nostra Questura. Il Bossola è stato interrogato a lungo ed ha ammesso di avere sottratto una cifra imprecisata di milioni. In che modo abbia effettuato le sottrazioni, fino a questo momento non è dato conoscere.

Il Bossola, che dovrà rispondere di peculato continuato pluriaggravato, falso ideologico e falso materiale, è stato associato alle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini continuano.

L'uccisore di Duilio Francimei

Chiesti per l'imputato 15 mesi di reclusione

Milano, mercoledì sera.

E' ripreso stamane il processo per l'uccisione del pittore Duilio Francimei, imputato il viaggiatore di commercio Nazareno Tonon. Alle 11,30, al termine della sua requisitoria, il P. M. dott. Vitale ha chiesto che l'accusa elevata nei confronti dell'imputato venga degradata da omicidio volontario a quella di omicidio colposo, e pertanto ha chiesto per il Tonon una condanna a un anno e tre mesi di reclusione.

Entusiasti gli irlandesi per Grace

Numerosi agenti difendono Grace di Monaco dall'entusiasmo della popolazione mentre esce dall'albergo a Dublino. La principessa si trova in visita ufficiale in Irlanda insieme al marito principe Ranieri (Telefoto)

Sconcertante episodio nel Casertano

Analfabeta colta da crisi recita poesie e versi latini

E' una contadina, madre di 5 figli - Durante gli attacchi isterici, il suo volto si trasforma nell'immagine popolare del diavolo - Esorcizzata dal vescovo

Nostro servizio particolare

Caserta, mercoledì sera.

Viva emozione sta suscitando in tutta la provincia il caso d'una contadina di Casal di Principe, Margherita Serao, domiciliata al n. 5 di via Isonzo, che è colta da crisi per cui, mentre il suo viso si trasforma in modo orribile, somigliando alla tradizionale popolaresca immagine del «diavolo», e che, pur essendo analfabeta parla in perfetto italiano con accento genoese e recita versi latini, urla, bestemmia e impreca contro la Madonna e i Santi.

La donna, sposata all'agricoltore Pasquale Di Caterino, ha cinque figli. Le stupefacenti e terrificanti trasformazioni che fanno della donna qualcosa di simile alla classica vicenda del «dottor Jekyll», avvengono abitualmente di mattina, dalle 11 alle 12.

Il fenomeno, in corso da una settimana, è stato osservato da autorevoli personalità ecclesiastiche e da sanitari venuti da Aversa, dove, fra ospedale psichiatrico giudiziario, manicomio civile e cliniche private, esiste una speciale attrezzatura nel campo delle malattie mentali e nervose. Il giudizio unanime è che si tratti di un fenomeno tuttora ignoto alla scienza perché, pur potendosi parlare di manifestazioni istero-epilettiche, non si riesce tuttavia a comprendere come fa una persona incapace a scrivere persino il proprio nome a citare poi lunghi brani di scrittori medioevali, nonché inni, preghiere e formule della liturgia romana.

Stamane i parenti hanno accompagnato la donna — che ha quasi 40 anni — dal vescovo di Aversa, mons. Alfonso Teutonico, che l'ha ricevuta nel suo palazzo recitando per lei speciali preghiere invocate dalla Chiesa nei casi di «possessioni diaboliche», argomento particolarmente indagato da alcuni esperti, fra cui il non più vivente Padre Giovanni Battista Alfano, nel classico trattato ormai quasi esaurito e difficilmente trovabile, sul tema: «Lo spiritismo: questo mistero».

c. g.

Una riunione da Sullo

Verso la soluzione la vertenza dell'Ansaldo

Roma, mercoledì sera.

Le parti interessate alla vertenza in atto nei complessi Ansaldo di Genova, La Spezia e Livorno sono tornate a riunirsi stamane al ministero del Lavoro sotto la presidenza del ministro Sullo. I rappresentanti dell'azienda e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno preso in esame una nuova proposta avanzata dal ministro per la soluzione dell'ultimo punto rimasto in discussione: quello relativo al trattamento per i lavori in «attesa lavoro».

Mentre la riunione è in corso, si apprende che le discussioni proseguono con favorevoli prospettive di soluzione, tanto che si prevede che, se non subentreranno divergenze all'ultimo momento, l'accordo sarà firmato in giornata.

Uccisa dalla poliomielite

Ancona, mercoledì sera.

Una diciottenne, Giuliana Bigongiali, residente al quartiere Cep il Palombina, è deceduta all'Ospedale Salesi per poliomielite, nonostante fosse stata posta nel «polmone d'acciaio».

Due altri delitti nella notte in Sicilia

Soppressi, a colpi di pistola, un mediatore e un contadino - Vaste battute dei carabinieri

PALERMO, mercoledì sera.

A Marsala tre sconosciuti hanno ucciso questa notte, a colpi di pistola, il mediatore cinquantenne Vito Sammartano. La vittima si trovava all'angolo fra corso Gramsci e via Pascasino, intento a conversare con alcuni amici. Perpetrato il delitto, i malviventi si sono allontanati verso la zona a monte della città, particolarmente accidentata, riuscendo a far perdere le proprie tracce. I carabinieri hanno organizzato una vasta battuta nella zona, rimasta però fino a questo momento infruttuosa.

Un altro omicidio, invero misterioso, è stato compiuto ieri sera in contrada «Paterna» nel comune di Terrasini. Secondo quanto è stato possibile apprendere, due sconosciuti si sono recati presso la casa colonica dell'agricoltore Cesare Mocata di Cinisi, e, avvicinatisi al proprietario, lo hanno soppresso a colpi di pistola. Quindi sono fuggiti prima che alcune persone che si trovavano nei pressi avessero il tempo di soccorrere.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per rintracciare gli assassini e stabilire il movente del crimine. La vittima era rientrata in giornata dagli Stati Uniti, dove era emigrato clandestinamente. Forse si tratta di vendetta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cingoli

Lo piangono: la moglie Antonietta [illegible]; le sorelle Clara, Wanda, [illegible]; i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 giugno, ore 14,30, da via Amerigo Vespucci 63. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 14 giugno 1961.

Maria Pia e Paolo Sivel prendono viva parte al grande dolore di Antonietta e dei familiari per la perdita del carissimo amico

Carlo

— Torino, 14 giugno 1961.

Il Personale della Ditta Moda e Ricamo [illegible] con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la perdita del l'amato titolare

Carlo Cingoli

— Torino, 14 giugno 1961.

La ventunenne morta durante una cura ricostituente

Un'encefalite stroncò l'impiegata di Milano?

Questo il responso dell'autopsia - Da un mese si sottoponeva ad iniezioni endovenose - Il grave malore dopo l'ottava fiala e la repentina fine - L'autorità ha sequestrato le fiale rimaste

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Un'inchiesta è stata avviata dall'autorità giudiziaria per accertare le circostanze che hanno provocato la morte della ventunenne Liliana De Rosa, una giovane impiegata abitante a Milano in via Caterina da Forlì 50 e recentemente deceduta all'ospedale di Niguarda. La De Rosa era stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate per un grave male che l'aveva colpita mentre stava facendo una cura ricostituente di iniezioni endovenose a base di vitamina B.

Il magistrato che si occupa dell'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Di Miscio, ha ordinato una serie di accertamenti. Fra l'altro ha fatto sequestrare nell'ambulatorio dove la ragazza si recava per farsi praticare le iniezioni due fiale del preparato ricostituente.

Liliana De Rosa, al principio della primavera, sentendosi molto debole, aveva iniziato, su consiglio del medico, una cura ricostituente. Poi, ai primi del maggio scorso, la giovane cominciò le iniezioni endovenose in un ambulatorio medico che si trovava nei pressi dell'ufficio presso il quale lavorava. Il giorno dopo la prima iniezione Liliana si sentì male, ma poiché aveva mangiato parecchi dolci durante una riunione in casa di amici la sera prima, la giovane attribuì l'indisposizione a un'indigestione.

Continuò quindi la cura fino alla sera del 2 giugno scorso. Quella sera, uscita dall'ambulatorio dove le era stata iniettata la fiala (l'ottava del ciclo di cura) l'impiegata andò a fare una passeggiata col fidanzato, ma quando tornò a casa si sentì improvvisamente male, tanto da perdere i sensi. Il padre della giovane, il signor Ugo De Rosa, chiamò immediatamente un medico e il responso fu allarmante: alle 3,30 della stessa notte Liliana De Rosa veniva ricoverata all'ospedale di Niguarda. L'agonia della giovane impiegata fu brevissima. Prima dell'alba la sventurata era spirata.

Informata del fatto, l'autorità giudiziaria interveniva ordinando il sequestro delle due fiale residue del preparato, che venivano affidate all'Istituto di medicina legale per gli esami di laboratorio. Si ordinava altresì l'autopsia, che è stata eseguita ieri dal prof. Pozzato, dell'Istituto di medicina legale: la perizia necroscopica ha stabilito che il decesso fu causato da un'encefalite, dalla quale la giovane era stata colpita molto probabilmente per vie naturali.

Non è comunque da escludere che il preparato, peraltro di uso molto comune e assolutamente innocuo, abbia provocato una reazione anormale nel fisico della ragazza.

c. b.

Bimbo di sei anni travolto da un camion nella strada

Acqui, mercoledì sera.

Un bimbo di sei anni è rimasto ieri sera vittima di un grave incidente stradale. Il piccolo Guido Perina, residente in via Casagrande, stava giocando con alcuni compagni su una strada privata. Ad un tratto il bambino, senza avvedersi del sopraggiungere di un grosso autocarro, si staccava dagli amici attraversando di corsa la via.

Malgrado la brusca frenata del pilota, il ventottenne Giulio Langhesi, residente ad Acqui in regione Montagnola 4, Guido veniva investito e travolto. Trasportato con una autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale civile, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture al femore sinistro ed al ginocchio destro, e grave stato di choc.

In una via di Milano

Aggredito da un ladro che lo ferisce a coltellate

MILANO, mercoledì sera.

(c. b.) La polizia sta dando la caccia a due ladri, uno dei quali, affrontato dal derubato, non ha esitato, pur di sfuggire alla cattura, ad usare un coltelluccio e ferire il malcapitato.

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, il signor Guido Pacella, di 27 anni, abitante in via Morandi 11, si trovava nel suo appartamento allorché un coinquilino lo avvertiva che in strada due sconosciuti stavano armeggiando attorno alle portiere della sua automobile, tentando di forzare la serratura per rubare all'interno della macchina. Il coinquilino aveva visto la scena dalla finestra e s'era subito reso conto di quanto stava succedendo.

Immediatamente il Pacella scendeva in strada e affrontava i due ladruncoli. Uno di essi, mentre il compagno si dava alla fuga, con lo stesso coltelluccio col quale stava cercando di forzare la serratura della macchina colpiva all'emitorace destro il Pacella, che con un grido cadeva al suolo in un lago di sangue. Il feritore, intanto, riusciva a far perdere le tracce.

Alcune persone che dalle finestre avevano assistito alla fulminea aggressione provvedevano a far trasportare all'ospedale di Niguarda il ferito, mentre sul posto accorreva la Volante, che procedeva ad una vasta battuta, con esito però negativo. Il Pacella è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

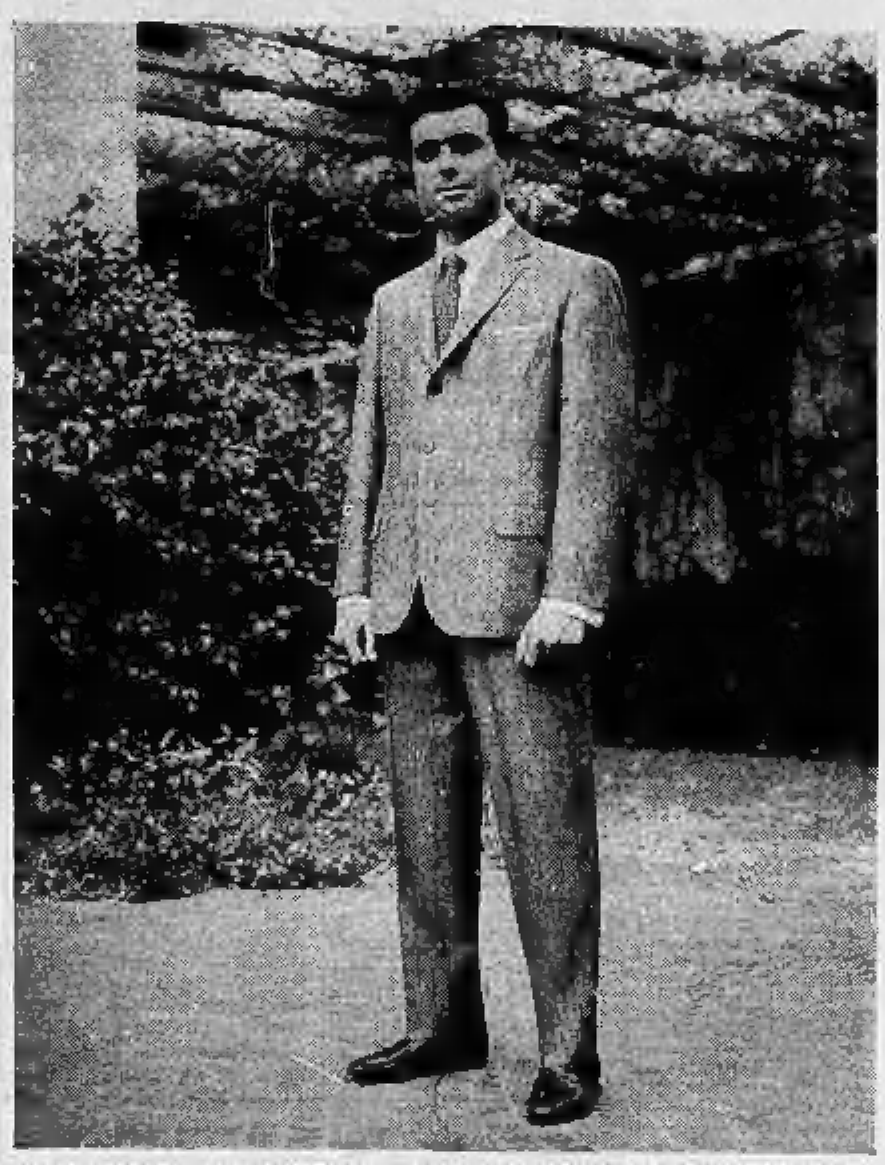
VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO	Tessuti - [illegible] - Impermeabili Maglieria - Calzature - Borse Orologeria - Oreficeria FART - Piazza Adriano 15, Torino
ARMADIONI	2-3-4-6 porte con sopralzi e senza, lucidati a macchina. Prezzi incredibili. Tutti i mobili a prezzo di realizzo Mobilificio Mirafiori - Via Montevideo 4
ARMADIONI	2-3-4-6 porte con sopralzi e senza, lucidati a macchina. Tutti i mobili a prezzo di realizzo. CURTI, via Sestriere 13, Borgo San Pietro (Moncalieri) - Telef. 481-203
ARREDAMENTO	Elettrodomestici, RadioTV, dischi poltrone, divani, ingrandimenti, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FART - Piazza Adriano 15, Torino
BILANCE	BERKEL - Bilance e orologio per nuova Legge Metrica - Affettatrici elettriche e a mano - Tritacarne elettrici - Bascule automatiche. Organizzazione Eusebio, v. Cernaia 13, Torino, t. 50-377
CUCINE	Gasfire, C.G.E., Triplex, Vulkan, ecc., lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)
DISCHI-LINGUE	Francese - Inglese - Tedesco - Russo - Spagnolo - Portoghese - Olandese - Italiano. ASSIMIL, corso Siccardi 1, Torino - Tel. 41-977
ELETTRODOMESTICI	vasto assortimento ai migliori prezzi Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-979
FRIGO	Bosch, Indes, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Siltal, ecc. Nuovissimi modelli, cambi, qualsiasi riparazione, seriale. BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)
FRIGORIFERI	Concessionaria Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2 (angolo via Carlo Alberto)
GRIBAUDI	Lavatrici, lava-asciugapavimenti, aspirapolvere HOOVER di fama mondiale a prezzi speciali per tutto il 1961. Corso Firenze 21 - Telefono 277-835
GRIBAUDI	Nuovi modelli frigoriferi, lavatrici INDES. Garanzia, assistenza tecnica, rateazioni. Corso Firenze n. 21 - Telefono 275-880
GRIBAUDI	Ritira vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Corso Firenze n. 21 - Telefono 273-830
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.zza Mad. degli Angeli 3, tel. 553-978
LAVATRICI	A.E.G., Indes, Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.R.R., Hoover, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi. BRICCO, c.so Vittorio 86
LIBRI	Curcio Editore, Agenzia Piemonte, via Lagrange 7, tel. 534-004. Vita animali - Enciclopedia Universale
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisori, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzi. F.lli Lotti - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Singer, Pfaff, altre marche, nuove, cambio, riparo, [illegible]
MATERASSI	Materassi lana e a molle Woollflex - Trapunte, [illegible] - Impermeabili - [illegible]
MOBILI	Svedesi. Vasta esposizione [illegible] Lunghe rateazioni - Nuovo [illegible] CASABELLA - Via Garibaldi 8 - Tel. 521-107
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 521-477
T.V.	Belt, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio TV Registratori Grundig, Fonovaligie Cambi Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 86 (monumento)
T.V.	Potrete avere subito un televisore C.G.E., lo pagherete al 4 novembre, giorno in cui inizieranno le trasmissioni del secondo canale, partecipando al concorso. - BRICCO - Corso Vittorio, 86

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

Elegante costumino per ragazzo. La giacca è foderata con lo stesso tessuto « pied-de-poule » dei pantaloni corti. *(Modello FACIS-JUNIOR)*

Abito estivo di stile elegante in voile di cotone a disegni indiani. *(Modello MERVINO)*



Costume in lana e seta. Giacca monopetto, a tre bottoni, tasche tagliate con aletta, dietro con spacchi laterali. *(Modello SIDI)*

CALZE

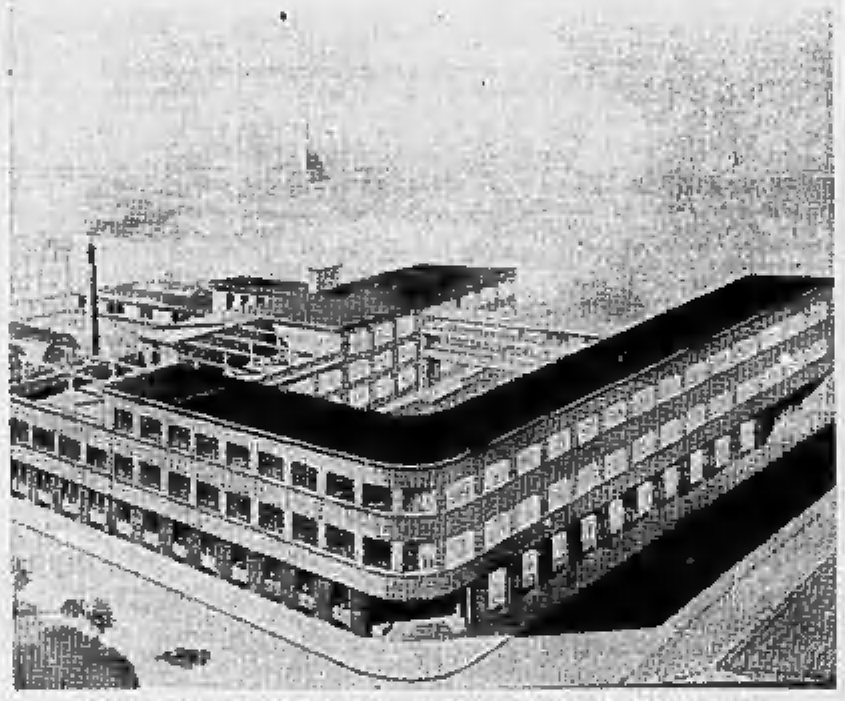
AQUILA

MAGLIE

Concessionaria all'uso del marchio

LEACRIL

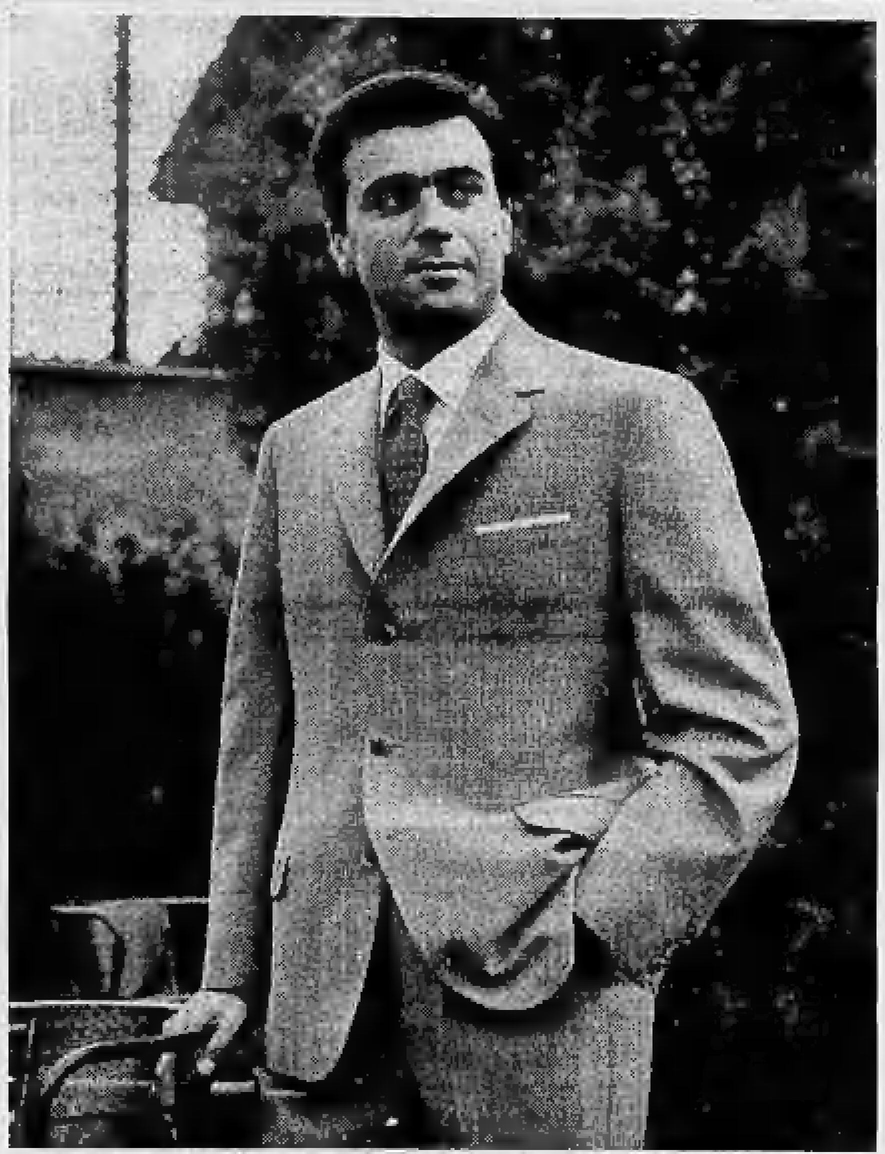
Calze - Maglie per uomo - donna - ragazzo in lana - lana Leacril cotone - nailon e altre fibre - in tutte le stagioni e per tutte le nazioni



Veduta parziale dello stabilimento di corso Brescia 85 - Torino
MAGLIFICIO CALZIFICIO TORINESE - TORINO

Benvenuti nella

Città della Moda



Abito in pettinato lana. Giacca monopetto a tre bottoni, tasche tagliate con aletta, dietro con spacco centrale. *(Modello FACIS-MONTECARLO)*

una camicia perfetta
... distinguendosi, Vi distingue

L'IMPERMEABILE

in filo Ortalion

della Bemberg S. p. A.

TORINO - Corso Galileo Ferraris 18 - Telef. 53.364 - 528.619

Il « Periodico stagionale delle novità », edito e diretto da Anna Vanner, che si stampa alla Ilte di Torino, ha dedicato alle vacanze, un numero speciale attualmente in vendita.

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★